Biblioteca C. Hortis

Trieste - Via S. Pellico 4
TELEFONI: Centr. ... (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4645 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 800 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL DRAMMATICO ALLARME DAGLI OSSERVATORI DI TUTTO IL MONDO

DUE BOMBE NUCLEARI SOVIETICHE ESPLOSE NEL POLIGONO DELL'ARTICO

Una di queste si è avvicinata a una potenza di 50 megatoni - Non si tratterebbe tuttavia dell'ordigno preannunciato da Kruscev - Il comunicato di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

L'esplosione nucleare segnalata drammaticamente dagli osservatori geofisici di tutto il mondo non dovrebbe essere — secondo gli Stati Uniti — quella preannunciata da Kruscev di 50 megatoni.

Stasera infatti, dopo un lungo e insolito silenzio, reso più teso dalle voci che venivano rilasciate dalle agenzie è venuto il comunicato diramato in proposito dalla commissione per la energia atomica. Eccone il testo.

«La commissione per l'energia atomica ha annunciato questo pomeriggio che l'Unione Sovietica ha compiuto oggi due esplosioni nucleari sperimentali nella zona della Novaya Zemlya. La prima di queste esplosioni è stata effettuata nell'atmosfera. La potenza di questa esplosione è stata molto elevata, potendo raggiungere forse le 50 megatonnellate. Un'analisi preliminare indica che essa è stata più probabilmente nell'ordine delle 30 megatonnellate.

«La seconda esplosione è stata effettuata circa due ore più tardi sott'acqua, a Sud dell'isola della Novaya Zemlya. Questa esplosione era di bassa potenza».

Stamani all'alba, appena la esplosione sovietica si è verificata, Kennedy è stato chiamato al telefono dal presidente della Commissione dell'energia atomica che gli ha parlato a lungo, probabilmente illustrandogli le caratteristiche della nuova bomba all'idrogeno russa. Secondo indiscrezioni di buona fonte, i tecnici e gli scienziati americani sono convinti che si tratti di un'arma della potenza di venticinque megatoni (venticinque milioni di tonnellate di tritolo) che Kruscev non aveva annunciato e che ha sorpreso gli stessi esperti americani che non si aspettavano un esperimento di questa portata. Evidentemente ci sono stati rapporti contrastanti dai vari posti di ricezione che segretamente gli Stati Uniti hanno sparso per il mondo e che sono capaci di ricevere, quasi contemporaneamente all'esplosione, gli effetti di essa misurandone la potenza.

Alcuni di tali posti di controllo deve avere segnalato che si tratta di una potenza di 50 megatoni, altri di 25. I tecnici di Washington stanno comparando le varie tesi per trarne una sintesi che consenta loro di affermare la verità sulla esplosione.

Si tratta anche di una questione di prestigio: la commissione atomica americana non deve sbagliare proprio nel momento in cui le sue capacità di controllo e di giudizio sono messe alla prova più importante e, politicamente, più impegnativa. Infatti se si fosse trattato della superbomba, Kennedy avrebbe fatto quasi certamente una dichiarazione pubblica di importanza mondiale. Questa necessità non è evidentemente sentita alla Casa Bianca se si tratta di una bomba «intermedia» fra quelle grandi e le bombe-mostro.

Un sospetto negli ambienti politici soltanto però, che si tratti della superbomba è dato da questo fatto. che Kruscev potrebbe avere accelerato i tempi dell'esplosione, annunciata per la fine del mese, per evitare, facendolo cadere nel nulla, l'appello delle Nazioni Unite al Cremlino perchè sospenda il mostruoso esperimento. E' un ragionamento valido, ma coloro che giudicano dal punto di vista dei dati tecnici preferiscono giudicare con i loro apparecchi.

Può apparire curioso all'uomo della strada che, in tutto questo rimescolio della politica tra Occidente e Oriente, nonostante la bomba, più o meno «super», Stati Uniti e Unione Sovietica continuino a trattare quasi direttamente. Eppure così accade, perchè questa è la tecnica della diplomazia. Una prova si è avuta oggi: Stevenson e Zorin sono ormai d'accordo nella scelta di un Segretario generale temporaneo delle Nazioni Unite e sulla nomina di cinque suoi vicesegretari. La sola differenza fra i due uomini politici è questa: la scelta «geografica» dei cinque, e cioè con quale criterio nominare i sostituti del sostituto. Questa parte dell'affare è considerata di secondaria importanza e capace di essere risolto, se non sopravverranno difficoltà di altra natura, nel giro della settimana.

Così la crisi dell'ONU sarebbe conclusa senza urti, per la via del compromesso. L'intesa è stata raggiunta privatamente stamani — proprio mentre la notizia della esplosione della superbomba correva per tutti gli Stati Uniti — in un colloquio fra Stevenson e Zorin.

Come è stato possibile un simile accordo? Si dice che esso è il frutto della visita fatta ieri da Stevenson a Kennedy a Newport: il Presidente americano avrebbe avuto certe assicurazioni da Mosca (in forma diretta o tramite Ambasciata? Questo è quanto ci si chiede) e avrebbe dato disposizioni a Stevenson di incontrare Zorin il quale, a sua volta, aveva già avuto istruzioni dal Cremlino.

Intanto il lancio attorno alla Terra di una cintura di aghi di rame a opera del satellite americano «Midas IV» è vivamente criticata dagli astronomi occidentali fra cui quelli francesi i quali si associano alla presa di posizione dei loro colleghi britannici, che hanno già condannato l'esperimento.

Il direttore dell'Osservatorio di Parigi, prof. Danjon, che ha messo l'Accademia delle scienze al corrente della situazione, ha dichiarato fra l'altro che il lancio effettuato dagli americani «crea considerevoli difficoltà nel campo della radio-astronomia poichè i filamenti metallici si caricano di elettricità ad alta quota e costituiscono un vero e proprio schermo parassita per i radiostronomi.

Il professor Danjon ha precisato inoltre che nuovi lanci suscettibili di «imprigionare» la Terra in un vero e proprio guscio di filamenti, avrebbero per conseguenza di ostacolare seriamente anche le osservazioni degli astronomi che utilizzano strumenti ottici.

Oggi infine la rivista «U.S. News and World Report» scrive che gli scienziati degli Stati Uniti potrebbero costruire una bomba all'idrogeno di 500 megatonnellate — 10 volte più potente della superbomba sovietica — se la Casa Bianca ne desse l'ordine.

La rivista aggiunge che una bomba del genere sarebbe «sufficiente per distruggere una regione pari allo Stato del Texas» (un'area di 670.000 chilometri quadrati). «Gli Stati Uniti — prosegue la rivista — dispongono delle conoscenze necessarie. Questa è una delle ragioni per cui la minaccia di Kruscev di esplodere una bomba da 50 megatonnellate alla fine di ottobre non ha spaventato i dirigenti statunitensi».

«E' stata presa la decisione — conclude la rivista — di fissare il limite standard per le bombe americane di grosso tipo a 20-25 megatonnellate. Tale potenza viene infatti considerata la più efficace per una completa distruzione di qualsiasi obiettivo».

Stelio Tomei

La situazione

I sovietici avrebbero fatto esplodere una o due bombe di grandissima potenza, tanto da far ritenere a qualche osservatorio che si tratti della «superbomba» annunciata da Kruscev. Le esplosioni sarebbero avvenute nella Nuova Zemlia, dove già sono stati effettuati gli altri esperimenti nucleari sovietici. Le segnalazioni della nuova esplosione sono state raccolte da vari osservatori svedesi e giapponesi. Gli americani dopo aver accolto con riserva gli annunci al riguardo, hanno comunicato che le esplosioni sono state due e non dovrebbero aver superato i 30 megatoni. Il Presidente Kennedy è stato comunque messo al corrente.

Intanto il maresciallo Malinovsky, comandante supremo di tutte le forze armate russe, ha annunciato al Congresso del PCUS, che i sovietici hanno risolto il problema della intercettazione dei missili teleguidati. E' noto che da tempo gli americani stanno compiendo esperimenti costosissimi con il medesimo intento.

A Mosca è avvenuto un fatto che documenta ancora una volta il dissidio russo-cinese. Ciu En-lai ha lasciato la capitale sovietica per ritornare in Cina. Ritornerà a Mosca però entro il 3 novembre, per la fine del congresso. E' chiaro che la polemica sul caso albanese ha portato ad un ulteriore contrasto nei rapporti tra i due bigs del mondo comunista, anche se ufficialmente la partenza improvvisa del n. 2 della Cina rossa verrà in qualche modo giustificata.

Al congresso del PCUS è continuata frattanto la sequela di attacchi contro i comunisti albanesi; fatto importante è che oggi è stata ufficialmente richiesta l'espulsione di Molotov, Malenkov e Kaganovic dal PCUS.

E' arrivato a Parigi il Presidente del Senegal. Si è avuta l'impressione che egli funge da intermediario tra il Governo francese e quello nazionalista algerino per la ripresa dei negoziati.

Le truppe del Governo centrale congolese hanno iniziato l'offensiva contro lo Stato katanghese di Tschombe.

Tra Cambogia e Tailandia sono state rotte le relazioni e c'è pericolo di un conflitto; i due Paesi, uno neutrale e uno filo occidentale, sono da tempo in contrasto per questioni confinarie.

LA PRIMA CONVULSA SEGNALAZIONE

Londra, 23

Gli osservatori scientifici in Svezia, Danimarca, Norvegia, Francia e Olanda aveva segnalato questa mattina una esplosione di ««estrema violenza» avvenuta nelle zone artiche. I primi ad avvertire l'esplosione — alle 8.45 di questa mattina — sono stati gli scienziati svedesi dell'osservatorio di Uppsala: dato che i sismografi segnalavano, come zona di provenienza dello scoppio, la famosa Nova Zemlia in Siberia (dove la Unione Sovietica ha esperimentato ben undici bombe all'idrogeno della attuale serie) si è subito pensato che Kruscev, proprio mentre è in atto il ventiduesimo congresso, avesse fatto esplodere la famosa bomba da 50 megatoni minacciata nel suo discorso di martedì. La notizia si è subito diffusa in tutto il mondo, suscitando allarme e apprensione.

A Copenaghen, dove si afferma che l'esplosione odierna è stata di ben quattro volte superiore a quella — assai potente — del 6 ottobre scorso, un esperto danese ha comunicato che fortunatamente, nella zona del poligono russo oggi non soffiava vento e che quindi l'eventuale «falout» non sarebbe giunto per qualche tempo sopra la Scandinavia.

Nei Paesi nordici, una esplosione atomica di eccezionale potenza viene comunque data come certa. Dopo avere esaminato il movimento dei microbarografi dell'Istituto di ricerca svedese, il professor Rolf Sievert ha dichiarato: «Non si può dire con sicurezza che si sia trattato della attesa bomba da 50 megatoni: si tratta però della più forte esplosione segnalata sino ad ora». A Copenaghen un portavoce dello Istituto geodetico ha detto: «Non vi è dubbio che si è trattato della esplosione di una bomba».

A Londra le autorità si sono limitate a segnalare «una forte esplosione»: hanno aggiunto che è difficile giudicare se si tratti della superbomba annunciata da Kruscev. L'esplosione di oggi, comunque, è la ventiduesima da quando l'Unione Sovietica, il primo settembre, annunciò la ripresa degli esperimenti. Kruscev, parlando al ventiduesimo congresso, ha annunciato la fine dei pericolosissimi esperimenti per la fine di ottobre, avvertendo però che prima avrebbe fatto esplodere la superbomba da 50 megatoni (la più potente bomba esplosa fino ad ora è quella da 15 megaton, esperimentata dagli americani il 1.o marzo 1954).

Dall'Unione Sovietica, come al solito, non è giunta alcuna notizia in proposito. Gli «esperimenti» vanno avanti nel più fitto segreto, e nemmeno la popolazione sovietica viene informata dei pericolosi fenomeni radioattivi che possono essere suscitati — sul suo stesso capo — a causa delle ripetute esplosioni.

L'unica informazione giunta oggi da Mosca, riguarda sì una esplosione, ma di tipo del tutto diverso. Infatti l'Agenzia Tass ha comunicato che l'URSS ha lanciato un altro razzo balistico internazionale a più stadi. Il razzo, secondo il succinto comunicato dell'agenzia, ha compiuto un tragitto di 12 mila chilometri e si è inabissato nel Pacifico «raggiungendo il punto prestabilito con un alto grado di precisione». «Tutti i meccanismi del razzo e il sistema di direzione — ha aggiunto la Tass — hanno funzionato alla perfezione».

Vero o errato, l'annuncio di una probabile esplosione della «superbomba» ha rinfocolato la ondata di proteste suscitata in tutto il mondo dall'annuncio di Kruscev. I primi a insorgere sono stati i paesi scandinavi, che per la loro stessa posizione geografica, si trovano a più diretto contatto con la minaccia del terribile « fallout » atomico. Una curiosa notizia proveniente dalla Svezia annuncia che gli scienziati svedesi hanno ricevuto dal Governo uno speciale permesso per cacciare le anatre selvatiche provenienti dal Nord. Essi infatti temono che questi uccelli siano rimasti contaminati cercando il cibo nei pressi del poligono nucleare sovietico di Nova Zemlia, e intendono ucciderne alcuni per esaminarli. A Oslo il Parlamento norvegese, dopo un dibattito di due ore, ha approvato all'unanimità una mozione di protesta contro gli esperimenti atomici sovietici.

COLPO DI SCENA AL CONGRESSO COMUNISTA

Il Premier cinese parte da Mosca

Mosca, 23

Ciu En-lai ha lasciato stasera Mosca in aereo, per ritornare a Pechino. L'agenzia cinese precisa che il Premier «vuole assistere all'assemblea nazionale» e che «ritornerà a Mosca per la chiusura del Congresso comunista». Kruscev, il cui disaccordo con Ciu En-lai è sempre più manifesto, ha accompagnato tuttavia l'ospite allo aeroporto e lo ha salutato con cordialità. Non si esclude che Ciu En-lai sia stato convocato a Pechino per urgenti consultazioni.

Il Congresso comunista ha registrato oggi due interventi importanti. Quello di uno dei vicepremier, Ignatov, che ha chiesto l'espulsione dal partito di Molotov, Kaganovic e Malenkov; e quello del Maresciallo Malinovski, Ministro delle Forze Armate, il quale ha annunciato che l'URSS dispone di un'arma per intercettare i «missili teleguidati» e che ha già collaudato quest'arma. Malinovski ha dichiarato che una prossima guerra sarà condotta con razzi e bombe nucleari. Ha accennato al fatto che l'URSS «controlla» una bomba da 50 megatoni e può disporre di una da 100 megatoni. Si era sparsa la voce che Malinovski avesse confermato l'esplosione da 50 megatoni, di cui tutto il mondo parla oggi, ma un esame accurato dei testi del discorso lo esclude. Malinovski ha sferrato un durissimo attacco all'ex Maresciallo Zhukov che, insieme a Voroscilov e agli altri «antipartito», è stato il grande accusato di oggi.

(Pubblichiamo il servizio di H. Shapiro da Mosca in IX pag.)

STA PER INABISSARSI NEL MARE DELLE ANTILLE IL TRANSATLANTICO ITALIANO

Lenta agonia della «Bianca C.» distrutta dal fuoco nella rada di St. George

Il comportamento esemplare del comandante ha permesso il salvataggio di tutti i passeggeri - Provocati dall'esplosione i due morti e i 12 feriti tra i marinai - Incerte le cause della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. George (Grenada), 23

Solo l'ultimo inevitabile atto — il materiale inabissarsi della nave — manca ormai, al momento in cui vi trasmettiamo il servizio, alla conclusione della «tragedia del mare»: la «Bianca C.», sconvolta ieri mattina da un'esplosione nella sala macchine e dilaniata poi per più di trenta ore dalle fiamme, non è chè un rogo incandescente sormontato da una grande nuvola di fumo. Il calore che emana dalla nave in fiamme è tale che un aereo da turismo con a bordo dei fotografi, che ha cercato di sorvolare i rottami del transatlantico, è stato letteralmente «sbalzato in aria», come una foglia, dalla forza delle correnti d'aria calda che salivano dal mare verso l'alto in coincidenza del punto in cui brucia la «Bianca C.».

Ed è eccezionale — qualcuno lo chiama un «miracolo»: soprattutto un miracolo di organizzazione, di sangue freddo, di ordini esatti eseguiti coraggiosamente e alla perfezione — che l'operazione di salvataggio di quasi settecento persone, fra passeggeri ed equipaggio, da una nave trasformata in un immane rogo, abbia potuto essere iniziata e completata senza una sola perdita umana. Il rogo della «Bianca C.» ha bensì voluto delle vittime: ma esse si sono avute nella primissima fase del disastro, quando è avvenuta la esplosione nella sala macchine. In questa fase è morto (anzi è rimasto gravemente ferito: ed è poi spirato in ospedale a qualche ora di distanza) il secondo ufficiale di macchina della «Bianca C.», il trentatreenne Natale Rodizza, che in Italia lascia una giovane moglie prossima al parto. La seconda vittima (la salma non è stata ricuperata, ma non ci sono più speranze, praticamente, di ritrovarlo in vita) è il marinaio fuochista cinquantenne Umberto Ferrari. Una decina di marinai hanno riportato ferite ed ustioni: quattro in modo grave, gli altri leggere.

Due navi italiane, la «Amerigo Vespucci» e la «Surriento» stanno questa sera imbarcando (e proseguiranno le operazioni domani) i passeggeri e l'equipaggio della «Bianca C.» (esattamente 669 persone. I passeggeri sono in maggioranza venezuelani: più qualche portoghese, qualche italiano, qualche cittadino delle Antille). La rotta delle due navi non differisce molto da quella della nave distrutta dall'incendio: sicchè per i passeggeri non vi sarà un grande ritardo nell'arrivo a destinazione. Oggi tutti gli scampati dalla «Bianca C.» hanno trascorso la giornata sul molo, a compiacersi dello scampato pericolo e a dolersi dei bagagli perduti nell'incendio. Ad eccezione infatti di pochi oggetti personali, gli ordini durante il trasbordo erano di evitare in modo assoluto il trasporto di «colli». La notte scorsa, passeggeri ed equipaggio hanno dormito sparsi in più punti dell'isola: chi in albergo, chi in pensioni, chi in case private, chi «ospiti» delle autorità in grandi sale-refettorio e in ospedali.

Il salvataggio delle quasi settecento persone ha avuto luogo, si è detto, in un ordine ammirevole. Hanno partecipato alle operazioni diverse decine di battelli e grandi barche, più le scialuppe della stessa nave affondata, più le imbarcazioni messe a disposizione dalle autorità locali. Purtroppo St. George non è molto attrezzata in fatto di mezzi antincendi «naviganti»: e la «Bianca C.», quando è scoppiato l'incendio a bordo, era a due miglia circa da riva. Troppe, ovviamente, perchè potessero giungere fino a lei i getti degli idranti da terra. Nell'impossibilità di essere aiutati da natanti con pompe, gli uomini della nave italiana hanno fatto da soli quanto era possibile. Vista la assoluta indomabilità delle flamme, il capitano della nave, Francesco Crevato, ha dato quindi l'ordine di abbandono. Dopo che, nell'ordine, donne e bambini, passeggeri ed equipaggio sono scesi nelle scialuppe, anche il capitano ha abbandonato la nave. Per ore egli si è trattenuto in prossimità della «Bianca C.», osservandone addolorato la fine. Tutti hanno riconosciuto che il comandante della nave, un uomo con una lunga esperienza in campo marittimo, è stato davvero all'altezza della situazione, coadiuvato ammirevolmente da tutti i membri dell'equipaggio.

Poco si può dire per ora sulle origini della sciagura. Si è saputo che in una precedente tappa la nave aveva subito la rottura di un pistone. Dopo una sosta per la riparazione, aveva ripreso la rotta apparentemente in piena efficienza. E' probabile che il disastro di ieri sia in qualche modo connesso con il primo incidente.

L'incendio, come è noto, è cominciato alle 9.30 (ora locale) di domenica mattina, nella sala macchine, mentre la «Bianca C.», ancorata nella rada di St. George, imbarcava emigranti diretti in Granbretagna. Il transatlantico, partito il 9 ottobre da Genova, era giunto a La Guaira, nel Venezuela, il 20, e di qui era ripartito il giorno dopo, per il viaggio di ritorno in Italia.

Non appena è stato segnalato lo scoppio dell'incendio, i marinai hanno tentato di domarlo con tutti i mezzi di cui disponevano a bordo, ma le fiamme si diffondevano con grande rapidità e intensità. Dinanzi alla gravità della situazione, come abbiamo detto, il comandante faceva mettere in mare le scialuppe di salvataggio, e chiedeva aiuto alle navi incrocianti nelle vicinanze per l'evacuazione dei passeggeri di nazionalità italiana, portoghese, venozolana e delle Antille. L'evacuazione dei passeggeri ha avuto luogo nella calma. Non si è diffuso alcun panico e i passeggeri sono discesi disciplinatamente nelle scialuppe.

L'ammontare dei danni, per la perdita totale della nave e per la perdita dei bagagli dei passeggeri, è elevatissimo. Informazioni di ambienti assicurativi dicono che la «Bianca C.» era assicurata fino a dieci milioni di dollari (sei miliardi e mezzo di lire), in gran parte presso i Lloyds di Londra. I danni non sarebbero inferiori alla metà (forse ai tre quarti) di questa cifra.

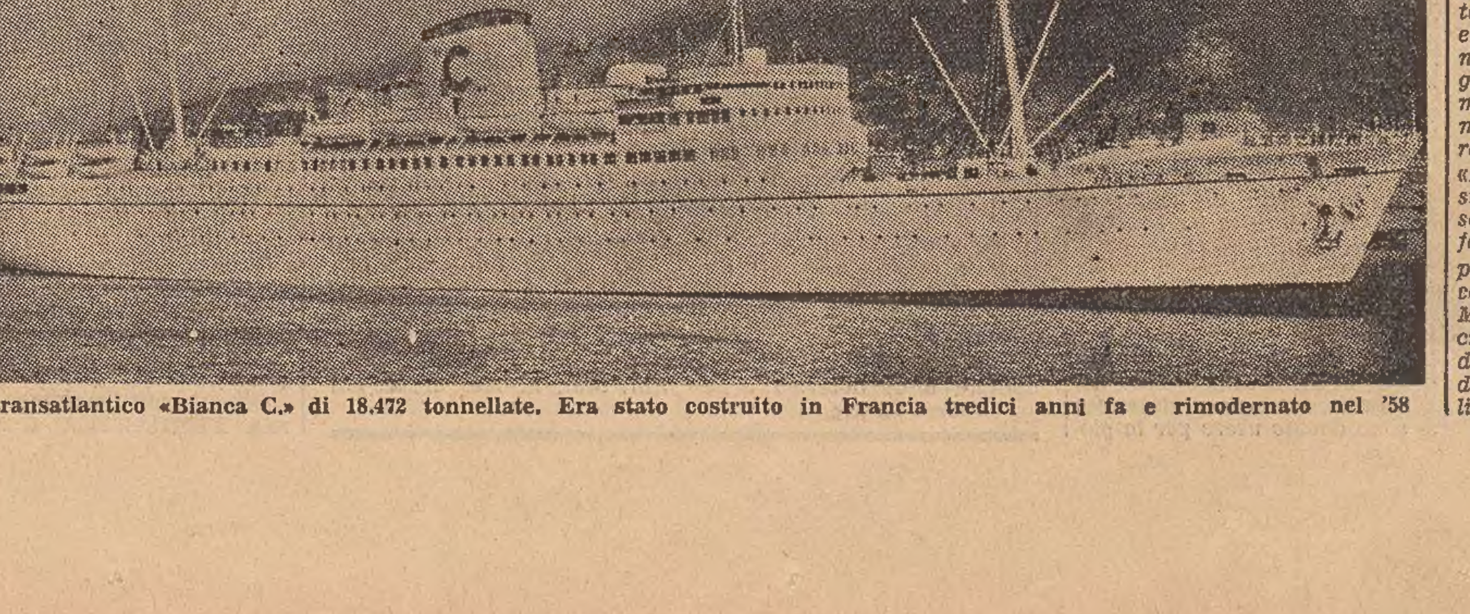
Arrigo Goldini, un genovese di 63 anni, fotografo di bordo della «Bianca C.», ha così descritto le fasi della drammatica giornata di ieri ai giornalisti: « L'incendio è scoppiato poco dopo le 9 (ora locale: le 15 italiane). E' stata questione di minuti: quasi subito l'intera nave è stata avvolta da una cortina di fumo e di fiamme. Gli ordini sono stati tempestivi. Mentre si calavano le scialuppe, già giungevano dal porto barche, motoscafi, piccole navi a prestarci aiuto. E' stata una gara ammirevole. Tutto si è svolto rapidamente e in ordine. Non potevamo portare nulla che non fosse ciò che avevamo indosso, per non rallentare l'operazione di salvataggio.» Lo stesso Goldini è sceso con l'abito che indossava, una camicia e i pantaloni: e in mano una delle sue macchine fotografiche.

La motonave «Bianca C.», dell'armatore Angelo Costa, stazzava 18.472 tonnellate, era stata varata 13 anni or sono, ma era stata ampliata e rimodernata nel 1958 in un cantiere genovese. La «Bianca C.», prima di assumere l'attuale denominazione si era chiamata «Marechal Pétain», «Marseillese» e «Arosa City». Gli armatori Costa l'avevano acquistata da una società franco-svizzera che la faceva navigare sotto bandiera panamense svolgendo il traffico per passeggeri e merci tra Marsiglia ed il Libano. La società che aveva stipulato l'atto di vendita — per otto milioni di dollari, pari a circa 5 miliardi di lire — era appunto la Arosa Line Inc. di Panama. La motonave era stata condotta nel porto di Genova da un equipaggio francese nell'aprile del 1958, era stata affidata allo stabilimento «Oarn», nell'interno del porto di Genova, e precisamente allo scalo delle Grazie. L'ex «Arosa» era stata letteralmente demolita nelle sue attrezzature interne e poi completamente rifatta per poter essere adibita a lunghi viaggi attraverso diversi climi ed anche per essere utilizzata per crociere turistiche. Il primo viaggio come «Bianca C.» lo iniziò nell'aprile del 1959.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

St. George: un'impressionante veduta della bella nave italiana in preda alle fiamme, abbandonata ormai al suo destino



Il transatlantico «Bianca C.» di 18.472 tonnellate. Era stato costruito in Francia tredici anni fa e rimodernato nel '58

La sollevazione magiara

Ricordato in Austria l'anniversario della rivolta

Vienna, 23

In occasione del 5.o anniversario della rivoluzione ungherese, che scoppiò il 23 ottobre 1956, gli studenti delle scuole medie di Graz hanno dimostrato questa sera attraverso le principali vie della città. Cartelloni portati dai dimostranti e frasi lanciate dall'altoparlante di una macchina che seguiva il corteo — come apprende l'APA — esortavano a non dimenticare l'importanza dei fatti d'Ungheria ed a mantenere sempre vivo lo spirito della libertà.

La manifestazione si è conclusa nella Stiegenkirche con una funzione religiosa, alla quale hanno assistito anche numerosi studenti e profughi ungheresi.

DRAMMATICO COLLOQUIO DEL COMANDANTE DELLA «BIANCA C.» CON L'ARMATORE

Ore di angoscia a Genova per le famiglie dell'equipaggio

L'unità era affidata a un capitano istriano, uno dei migliori uomini della Società Costa Era di Fiume il secondo ufficiale macchinista, Natale Rodizza, perito nel grave sinistro

(Telefoto al «Piccolo»)

Le due vittime della sciagura della «Bianca C.»: il fiumano Rodizza e Umberto Ferrari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 23

«Le raccomando vivamente di tranquillizzare tutte le altre famiglie del nostro equipaggio — ha detto il comandante Crevato all'inizio e alla fine di una drammatica conversazione di dodici minuti con l'armatore Costa — tranquillizzi anche quelle dei dodici feriti. Non si preoccupino di nulla. Stanno tutti bene». Aveva già informato l'armatore della tragica fine del Rodizza e del Ferrari.

La voce di Crevato era nitida e chiara, mentre invece quella di Giovanni Costa gli giungeva in parte alterata. Non è stata ancora recuperata la salma del Ferrari. Il fuochista si trovava nella sala delle macchine al momento dello scoppio. Non si possono quindi nutrire speranze di poterlo ritrovare in vita. I feriti — leggerissimi — sono in parte ancora in osservazione all'ospedale di Grenada, ma per pura precauzione.

Quando Giovanni Costa ha citato qualche giornale italiano che riporta l'ipotesi di un attentato, addirittura con una bomba, il comandante Crevato ha detto: «No, posso smentirlo nella maniera più assoluta».

Le cause dello scoppio, però, data la repentinità e la violenza, non sono ancora state appurate con chiarezza.

La notizia dell'incendio della «Bianca C.» ha prodotto enorme impressione tra la cittadinanza genovese, e non soltanto negli ambienti marittimi. Sino a stasera a tarda ora la Compagnia armatrice della motonave «Bianca C.» non è stata in grado di comunicare i nomi dei 12 feriti per lo scoppio nella sala macchine ed il conseguente incendio. Si assicura però che in gran parte si tratta di contusioni, escoriazioni o scottature superficiali di lieve entità e che nessuno dei 12 feriti può dirsi sia particolarmente grave. La Compagnia ha comunicato i nomi dei componenti l'equipaggio, che sono in gran parte liguri o residenti in Liguria. I passeggeri invece erano in gran parte uomini di colore delle Antille britanniche che si recavano in Inghilterra per ragioni di lavoro. Al loro arrivo nel porto di Genova, sia che si trovino sulla «Amerigo Vespucci» che sulla «Surriento» verranno fatti proseguire in treno speciale per Londra.

Da tempo comandava la «Bianca C.» uno dei migliori uomini di mare della Società Costa, il tenente colonnello della riserva Francesco Crevato, di 52 anni, di origine istriana e domiciliato a Genova in un albergo nei pressi della stazione Principe. Egli vanta una lunga ed irreprensibile carriera; prima di assumere il comando della «Bianca C.» era stato primo ufficiale sul transatlantico «Anna C.».

La triste notizia è giunta in Italia sulle telescriventi di agenzie americane di stampa e la prima notizia data dagli armatori a quanti sollecitavano particolari è stata diramata alle 9.15 di oggi con il seguente comunicato affisso negli uffici della Società Costa: «Non abbiamo notizie oltre a quelle ricevute a mezzo dei giornali e delle agenzie giornalistiche. Il comandante ci ha da poco confermato con un radiogramma che i passeggeri sono tutti salvi e che, in seguito ad ustioni, è purtroppo deceduto il secondo ufficiale macchinista Natale Rodizza, di 33 anni, nativo di Fiume, mentre il fuochista cinquantenne Umberto Ferrari di Bocche di Magra, in provincia di La Spezia, è da considerarsi disperso. I passeggeri e lo equipaggio, tratti ordinatamente in salvo, sono stati presi a bordo dell'«Amerigo Vespucci» della Società «Italia» e domani una parte di essi si trasferirà sulla M/n «Surriento» dello armatore Lauro. La «Vespucci» è attesa a Genova l'8 novembre, mentre la «Surriento» toccherà dapprima Napoli il 31 ottobre e giungerà a Genova il 2 novembre».

A sua volta l'ufficio stampa della società di navigazione Italia ha precisato che subito dopo avere appreso della sciagura che ha colpito la «Bianca C.», e con essa la Marina mercantile italiana, la direzione ha disposto perchè la «Vespucci», partita ieri da La Guayra, deviasse la rotta verso il porto di San Giorgio nell'isola di Granada (Antille britanniche) per raccogliere, al limite della propria disponibilità, passeggeri ed equipaggio della «Bianca C.».

L'armatore Costa — che ha diramato nel pomeriggio un secondo comunicato — ha espresso il proprio cordoglio per le due vite perdute, dichiarando così implicitamente che anche il fuochista Ferrari, dato in un primo momento come disperso, deve, purtroppo, considerarsi deceduto.

Il secondo ufficiale macchinista Rodizza è stato definito dall'armatore Costa un elemento davvero straordinario che aveva nel sangue la passione per il mare. «Abbiamo la certezza — egli ha detto — che si sia sacrificato per tentare di salvare, fino all'estremo, nave e compagni, così come deve aver fatto il Ferrari. Tutti, comunque, dalle poche notizie dirette che ci sono pervenute, hanno compiuto il loro dovere, lasciando la nave soltanto quando gli sforzi comuni diventavano ormai inutili di fronte all'incontrollabilità delle fiamme. Tutti hanno seguito la lenta agonia della "Bianca C." impotenti.

Natale Rodizza si era trasferito da Fiume a Genova quattordici anni or sono. Aveva desiderato sin da ragazzo navigare e per questo aveva conseguito il diploma di capitano macchinista. Trasferitosi a Genova con la famiglia, aveva presto trovato imbarco su navi della «Linea C.» e infine era passato alla «Bianca C.».

Natale Rodizza viveva a Genova-Sturla, in via Castagnola, in un appartamento al primo piano, assieme alla madre, ad una sorella ed alla giovane moglie che attende un bimbo per il prossimo mese. Impossibile è stato avvicinare le tre donne affrante dal dolore. Esse hanno dapprima appreso la notizia del sinistro della «Bianca C.» ben lontane dall'immaginare che uno dei due soli scomparsi fosse il loro congiunto. Pertanto avevano pregato una vicina di casa, che dispone del telefono, di tenersi a contatto con la Compagnia e di informarle. Ma gli armatori, appresa la triste notizia del decesso del Rodizza, non hanno avuto il coraggio di comunicarla. Soltanto la madre si era resa conto fin da stamane che qualcosa di irreparabile era accaduto. Più tardi, naturalmente, la notizia è stata egualmente portata alle tre donne, tanto più che, altrimenti esse avrebbero potuto apprenderla dai giornali. E' facile immaginare la disperazione delle poverette e particolari attenzioni si sono dovute usare per la giovane vedova che sta per essere madre.

Il fuochista Umberto Ferrari, nel congedarsi dalla moglie, circa due settimane fa, nel porto di Genova, aveva ancora una volta manifestato la sua intenzione di lasciare assai presto la navigazione ritirandosi a Bocca di Magra e per questo aveva già acquistato una barca per darsi alla pesca. Egli lascia nel lutto, oltre alla moglie, un figlio studente, Nuccio, e la madre Enrichetta di settant'anni.

Gli uffici dell'Italcable e di Radio Genova hanno ricevuto stamane numerosi telegrammi di marittimi, imbarcati sulla «Bianca C.» e diretti ai loro familiari. Tutti i messaggi contengono frasi rassicuranti. Anche alla società armatrice è giunto un dispaccio dall'isola di Grenada.

Il sindaco di Genova on. Pertusio, nell'apprendere la notizia dell'affondamento della «Bianca C.», ha tenuto ad esprimere tutto il dolore di Genova per la grave perdita che con l'affondamento dell'unità ha colpito non solo la marineria genovese, ma tutta la marineria italiana. «Ci è di consolazione il pensare — a detto il sindaco — che quasi tutte le vite umane sono state risparmiate e che l'equipaggio ha compiuto esemplarmente il proprio dovere».

Il gen. Ruffini, presidente del consorzio autonomo del porto ha dichiarato: «Il grave lutto che ha colpito la marineria italiana con la perdita della «Bianca C.» è particolarmente sentita dal porto di Genova, ove abbiamo tante volte ammirato la bella unità ormeggiata sulle nostre banchine. A distanza di cinque anni da un'altra dolorosa perdita, ci rattrista il pensare come il fatto avverso faccia ancora oggi accadere queste sciagure, nonostante i moderni ed efficienti strumenti che la tecnica mette a disposizione della navigazione per rendere sempre più sicuro l'esercizio».

Pier Lorenzo Stagno

DURANTE UN FINTO LITIGIO FRA GIOVANI FASCISTI

«Bomba Molotov» a Roma contro un ufficio sovietico

Lanciati anche volantini inneggianti all'Ungheria Mandate a pezzi le targhe di cristallo della sede

Roma, 23

Una bomba «Molotov» è stata lanciata questa sera ad opera di un gruppo di giovani contro la sede dell'ufficio commerciale dell'Unione Sovietica, in piazza Transimeno. Prima dell'ordigno sono stati lanciati alcuni manifestini rievocanti lo anniversario della rivolta ungherese. Sull'episodio si sono appresi i seguenti particolari.

Una quarantina di giovani, appartenenti a formazioni di estrema destra, tutti a bordo di automobili, si sono radunati verso le 20.30 in piazza Trento, parcheggiando le macchine. Poco dopo, due giovani del gruppo hanno simulato un incidente d'auto davanti al cancello dell'ufficio commerciale dell'Unione Sovietica. I due hanno anche inscenato un violento litigio, facendo accorrere il carabiniere di guardia. Gli altri giovani ne hanno approfittato per slanciarsi sul marciapiedi che circonda l'edificio, gettando davanti al cancello centinaia di manifestini. Su questi hanno gettato una bottiglia di benzina, che è esplosa incendiandoli. Contemporaneamente, alcuni giovani infrangevano, a colpi di bastone, le targhe di vetro recanti l'indicazione degli ufficio sovietici, poste ai lati del cancello. All'accorrere degli agenti i giovani sono fuggiti.

L'ufficio politico della Questura ha fermato sei persone fortemente sospettate di aver partecipato all'«impresa». Altri dodici giovani sarebbero stati identificati.

PADRE E FIGLIO UCCISI dalle esalazioni di un silos

Milano, 23

Una raccapricciante disgrazia nella quale hanno perso la vita due contadini, padre e figlio, è avvenuta verso le 15.30 in un silos dell'Azienda agricola dei fratelli Taveggia a Riozzo, una frazione di Cerro al Lambro.

Le due vittime sono Luigi Cremonesi, un uomo sulla sessantina, e il figlio Mario, di 30 anni; questi è morto nel generoso disperato tentativo di salvare il padre che, entrato nel silos con la intenzione di prendere del mangime per gli animali affidati alle sue cure, è crollato a terra privo di sensi. Le esalazioni stagnanti nell'interno del silos gli avevano fatto perdere i sensi.

Il figlio rimasto all'ingresso dopo aver chiamato invano il padre, ha intuito che qualcosa di grave fosse accaduto, allora è entrato a sua volta e poco dopo è svenuto accanto al corpo del padre. Quando i due cremonesi sono stati portati alla luce, pochi minuti dopo, erano già morti. Il medico condotto del paese giunto sul posto non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Il processo Dalla Verde

Il P. M. CHIEDE IL RINVIO dell'imputato alla Corte d'Assise

Milano, 23

E' ripreso stamane davanti alla prima sezione del Tribunale penale il processo a carico dell'ing. Roberto Dalla Verde, imputato di aver provocato la morte della giovane mondana Paola Del Bono, trovata cadavere nelle acque del canale Remartino, nei pressi dell'Idroscalo, nel marzo del 1959. Il Dalla Verde non si è presentato, analogamente a quanto avvenuto nelle precedenti udienze.

L'avv. De Marsico di parte civile ha presentato, raccolte in un fascicoletto, alcune memorie compilate dal consulente medico di parte, che critica le conclusioni cui sono pervenuti i superperiti. Il patrono di P. C. ha inoltre presentato una istanza formale per un supplemento di perizia.

L'udienza pomeridiana si è conclusa con una richiesta del P.M., tendente a ottenere la remissione degli atti al giudice istruttore, perchè l'imputazione di omicidio colposo a carico dell'imputato venga elevata a quella di omicidio preterintenzionale, con conseguente rinvio del Dalla Verde alla competenza della Corte d'assise. Il P. M. ha detto tra l'altro: «Esistono tracce di lesioni ed escoriazioni al collo della Del Bono. Si tratta di lesioni riscontratetele sotto il mento e che debbono indurci a profonde riflessioni, perchè non possono essere attribuite alla conseguenza del trascinamento del corpo in acqua per l'azione della corrente. La Del Bono è stata colpita alla testa e con notevole forza». Il processo è stato quindi rinviato al 30 ottobre.

ARMI NEL SENESE

Siena, 23

I carabinieri di Rosia (Siena) hanno trovato nella zona di Montagnola, in un fitto bosco, un notevole quantitativo di armi e di esplosivo comprendente fra l'altro quindici fucili mod. 91, numerose bombe a mano, 12 kg. di esplosivo e proiettili di vario calibro.

Prove dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi»

La Spezia, 23

L'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», prima unità lanciamissili della Marina militare italiana, si appresta ad intraprendere la sua prima crociera dopo i lavori di trasformazione subiti nell'arsenale di La Spezia e durati circa due anni. Stamane, l'incrociatore ha compiuto alcune prove preliminari nel golfo, e il 31 prossimo partirà per Taranto, toccando anche Napoli. Il 4 novembre l'incrociatore lanciamissili sarà presente a Taranto alle cerimonie militari per l'anniversario della vittoria '15-'18. Prima della fine di novembre, il «Garibaldi» intraprenderà un viaggio per gli Stati Uniti, dove è diretto per provare le due rampe lanciamissili installate in un balipedio missilistico della Marina statunitense.

Einaudi è migliorato ma rimane in clinica

Roma, 23

L'ex Presidente della Repubblica sen. Einaudi si va lentamente ristabilendo. Le sue condizioni generali vengono giudicate ormai buone. Pur non potendosi parlare ancora di guarigione completa, si può registrare un sensibile progressivo ritorno alla normalità.

La crisi cardiorespiratoria, che aveva costretto l'illustre infermo a ricorrere alle cure dei professori Frugoni e Pozzi con il ricovero in clinica, è eliminata. Tuttavia i medici curanti si riservano la prognosi, data l'età avanzata dello statista. Nonostante il miglioramento notevole della sua salute, quindi, Einaudi non lascerà la clinica «Sanatrix». I sanitari gli hanno prescritto una lunga degenza e l'assoluto riposo. Einaudi dovrà inoltre continuare le cure prescritte e, soprattutto, l'abituale dieta alimentare, ricca di sostanze proteiche e di calorie.

La soluzione della crisi cardiorespiratoria ha indotto i professori Frugoni e Pozzi a sospendere la emanazione quotidiana del bollettino medico statistico sulle condizioni dell'infermo.

Ancora prognosi riservata per il Sottosegretario Troisi

Bari, 23

Le condizioni del Sottosegretario alle Finanze on. Michele Troisi permangono ancora «stazionarie», e i medici mantengono la prognosi riservata. Continuano intanto numerose le visite di personalità alla clinica per informarsi delle condizioni del Sottosegretario. I medici, comunque, hanno severamente proibito l'accesso alla camera dell'infermo.

L'on. Troisi era stato colto ieri a Bari da improvviso malore subito dopo avere pronunciato un breve discorso.

IL VII CONGRESSO DELL'INTERNAZIONALE ALL'E.U.R.

Riuniti a Roma i delegati di 43 partiti socialdemocratici

Saragat sottolinea nel discorso inaugurale la grave situazione per cento milioni di europei soggetti all'imperialismo sovietico

Roma, 23

Con un discorso del segretario del PSDI on. Saragat si è aperto nel pomeriggio, all'EUR, il 7.o Congresso dell'Internazionale socialista, che si protrarrà fino al 27 ottobre prossimo.

Dopo aver porto il saluto ai rappresentanti dei 43 partiti socialisti affiliati all'Internazionale, Saragat ha ringraziato l'organizzazione che ha voluto scegliere come sede del Congresso l'Italia, che quest'anno celebra il centenario della sua indipendenza. Con ciò l'Internazionale socialista — ha aggiunto — ha voluto sottolineare che «gli ideali di libertà e di giustizia di cui è banditrice, hanno il loro saldo fondamento nella indipendenza dei popoli». «Motivo di grande conforto per tutti noi — ha aggiunto Saragat — è la constatazione che ormai nei continenti extraeuropei la marcia verso l'indipendenza sta per raggiungere la meta. Il 90 per cento delle popolazioni già soggette a regimi coloniali ha trovato una patria e il rimanente 10 per cento si avvia anche esso, purtroppo talvolta non senza dure lotte, all'indipendenza nazionale. A questo quadro, che nonostante note dolorose nel suo complesso è confortante, fa triste contrasto la grave situazione nel cuore dell'Europa di 100 milioni di esseri umani soggetti all'impero dell'Unione Sovietica».

Proseguendo Saragat ha affermato che nella situazione attuale, «anzichè liberare i popoli oppressi, si corre il rischio di dare l'avallo a Governi che non hanno alcuna radice nella volontà popolare; anzichè liberare città soggiogate dalla forza militare, si assiste costernati al fatto compiuto di una grande capitale spaccata in due; anzichè liberare il mondo dalle lacerazioni provocate dalla guerra, si rischia di accettare la perdurante lacerazione di un grande popolo».

Saragat ha ricordato poi il congresso del PCUS a Mosca, il quale — ha detto — «solleva qualche velo sulla triste realtà del sistema totalitario e lascia intravvedere quale è stato e quale è in termini di terrore, di violenza, di sofferenza e di sangue il cammino dei popoli che sono condannati a subire l'impero delle minoranze comuniste»; mentre «questo Congresso dimostrerà la potenza liberatrice dei partiti socialisti reratrice dei partiti socialisti devoratori si sono raccolti attorno ai principi della libertà e della giustizia. Dal confronto tra i due congressi l'opinione pubblica mondiale potrà giudicare dove è la verità, dove è la vera salvaguardia della pace, dove è la garanzia di una rapida marcia verso la giustizia sociale nella tutela di tutte le libertà politiche, dove è la vera lotta contro ogni forma di razzismo, di intolleranza, di oppressione e di colonialismo».

Al tavolo della presidenza, siedono il presidente dell'organizzazione Andersen, l'inglese Gaitskell, Saragat, il segretario dell'Internazionale Carthy e il birmano Kyaw Nyein. La sala è gremita di delegati provenienti dall'Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Granbretagna, Israele, Italia, Giamaica, Giappone, Lussemburgo, Madagascar, Malta, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti. Prima del discorso di Saragat il presidente Andersen ha pronunciato il discorso di benvenuto a tutti i delegati, rivolgendo un particolare ringraziamento al partito socialdemocratico italiano per l'ospitalità offerta al congresso. Venendo quindi a parlare della struttura della Internazionale socialista, Andersen ha detto che il congresso rappresenta oltre 10 milioni e 850.000 iscritti. Il totale dei voti riportati nelle scorse elezioni da questi partiti è però notevolmente aumentato in seguito alle consultazioni in Germania, dove i socialdemocratici hanno conquistato circa due milioni in più di voti.

Circa la situazione internazionale, Andersen ha detto: «Una fosca nube incombe su di noi. Il mondo intero si è sentito scuotere nella sua fiducia dal momento della ripresa degli esperimenti nucleari sotto il cielo aperto. Si può ben parlare di catastrofe pensando non soltanto ai suoi dannosi effetti sull'umanità, ma anche ai preoccupanti sviluppi del futuro».

Avviandosi alla conclusione, Andersen ha detto: «Noi combatteremo il totalitarismo in tutte le sue forme. Combatteremo per l'indipendenza e il diritto all'autodecisione dei popoli, non soltanto in Asia, in Africa e nell'America Latina, dove tuttora sussistono esempi di regimi totalitari, ma anche per i diritti di autodecisione e democrazia dei Paesi dell'Europa Sud occidentale e orientale, nei quali gli attuali governanti non si arrischiano ancora a permettere la libera espressione della volontà popolare attraverso libere elezioni. Per il bene dell'umanità — ha terminato Andersen — faremo pressione per l'immediata cessazione degli esperimenti nucleari, per l'abolizione delle armi atomiche e per il disarmo internazionale garantito da un efficace sistema di controllo internazionale».

L'assemblea ha quindi sancito l'ammissione nell'Internazionale del partito socialista del Madagascar, di quello canadese e del partito socialdemocratico giapponese. A sua volta il consiglio generale dell'Internazionale ha proceduto alla elezione della presidenza dell'organizzazione, confermando presidente il danese Alsing Andersen e vicepresidenti: l'inglese Gaitskell, il francese Guy Mollet e il tedesco Ollenhauer.

E' INIZIATO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Al Senato il comunista Spano giustifica le atomiche russe

Vivaci battibecchi durante l'intervento del senatore del P. C. e del missino Ferretti - Il P.S.I. preannuncia che voterà contro

Roma, 23

Oggi al Senato è cominciata la discussione sul bilancio degli Esteri già approvato tre settimane fa dalla Camera. Alla prima parte del dibattito ha assistito anche il Presidente del Consiglio Fanfani.

Il primo oratore è stato il comunista SPANO che ha sostenuto che la politica estera italiana resta ancorata all'atlantismo oltranzista; egli ha affermato che il viaggio di Fanfani a Mosca è stato un atto positivo, ma purtroppo è stata un'iniziativa isolata. Spano ha affermato tra l'altro, che non esiste una vera politica italiana. Basta considerare — ha aggiunto — che esistono due linguaggi diversi: quello di Fanfani (tuttavia al livello di velleità) e quello di Segni, attaccato al più retrivo atlantismo. Inoltre ha avanzato delle forti riserve per il fatto che in Italia si stanno richiamando dei riservisti.

TUPINI (DC): «E nell'Unione Sovietica?».

SPANO: «Noi qui parliamo dell'Italia».

TUPINI: «Perchè vi fa comodo. Ma il problema non è in Italia, è là».

SPANO: «La Russia, dopo la sospensione delle esplosioni nucleari, ha congedato un milione e mezzo di uomini».

FERRETTI (MSI): «Ma quanti ne aveva?».

TUPINI: «E quanti ne ha ancora?».

SPANO: «Quanti ne consentono le regole internazionali».

NENCIONI (MSI): «E voi credete a queste cose?».

SPANO: «Voi, fascisti, che avete creduto agli otto milioni di baionette, siete i meno qualificati a parlare».

Per ciò che riguarda la ripresa degli esperimenti nucleari, «che il partito comunista ha sempre giudicato dannosi da qualunque parte provenissero», il sen. Spano ha deplorato che si sia giunti al punto che l'Unione Sovietica abbia ritenuto necessario riprenderli. La maggioranza parlamentare, secondo il senatore comunista, ha imbastito su questo fatto una speculazione politica del tutto ingiustificabile, se si pensa che nulla essa ha detto quando la Francia ha iniziato i propri esperimenti, in un momento in cui l'Unione Sovietica li aveva unilateralmente sospesi. In tal modo l'obiettivo reale della politica italiana, che dovrebbe essere quello di creare le condizioni in cui tutti gli esperimenti possono cessare, viene persa di vista.

Il sen. Spano ha affermato che, al punto in cui sono arrivate le nuove tecniche e l'armamento missilistico e nucleare, nessun Governo vuole la guerra: senonchè gli occidentali non vogliono neppure la pace e cioè la consistenza pacifica, come dimostrato dal fatto che essi si rifiutano di crearne le condizioni ed i presupposti.

Spano ha poi osservato che in Occidente si è menato scandalo per le misure prese il 13 agosto dalla Repubblica democratica tedesca e si è volutamente ignorato che l'erezione del muro che rappresenta una «normale frontiera» di Stato ha aperto gli occhi ai tedeschi i quali, per colpa della propaganda occidentale, avevano finito con l'ignorare la realtà della Germania Orientale.

Il sen. FERRETTI (MSI) ha affermato che la situazione internazionale è dominata in questi giorni dal 22.o congresso comunista e dalla parte che vi svolge Kruscev, il quale alterna le lusinghe alle minacce e annuncia l'esplosione della bomba di 50 megatoni. Dallo svolgimento del congresso di Mosca appare chiaro che la posizione di Kruscev si è rafforzata. Egli è il capo assoluto di una alleanza militare che in realtà è una accolta di popoli soggetti. Purtroppo, all'unità del blocco sovietico si contrappongono le discordie dell'Occidente e la stessa associazione dei paesi della Piccola Europa non costituisce ancora una unione effettiva. E' invece necessario che l'Unione europea si estenda dal campo economico a quello politico, se il nostro continente non vuole essere sopraffatto.

Dopo aver messo in guardia la maggioranza contro i rischi che, per la politica estera del nostro Paese, avrebbe la realizzazione dell'apertura a sinistra, il sen. Ferretti ha concluso ricordando come nell'ultima sessione dei lavori dell'Assemblea parlamentare europea, il presidente del gruppo socialista tedesco, ricordando con accenti di commosso dolore la situazione di Berlino, abbia affermato che questa è la prova conclusiva del pieno fallimento della ideologia e del mondo comunista. A tale proposito il sen. Ferretti ha espresso il suo compiacimento per la visita compiuta dal Ministro della difesa Andreotti negli Stati Uniti, ai nostri alleati.

Quando Ferretti si è riferito alla Germania TOLLOY (PSI) lo ha interrotto così: «Ma smettila tu che difendevi Hitler».

FERRETTI (MSI): «Non voglio darti la soddisfazione di dirti che quando partii per la seconda guerra mondiale, non ero più nel partito fascista. Tu piuttosto parlaci del tuo passato militare».

A questo punto si è iniziato un fitto battibecco con urla dai banchi della sinistra, ma Merzagora prontamente intervenuto ha sedato l'incidente e la discussione ha ripreso.

Dopo Ferretti ha preso la parola FENOALTEA (PSI), il quale ha vivamente criticato i «miti» sia occidentali che orientali, l'oltranzismo atlantico ed il comunismo trionfante. Ha concluso invitando l'URSS a sospendere gli esperimenti nucleari, spezzando molte lance in favore della nota tesi neutralistica tanto cara al PSI. Ha annunciato che il PSI voterà contro.

Ultimo oratore il democristiano CARBONI, che si è occupato di alcuni problemi relativi agli sviluppi dell'unione europea: ha chiesto che il Governo impegni anche gli altri Governi della Comunità a consultare l'Assemblea parlamentare europea come vuole il trattato istitutivo sulle domande di associazione di nuovi Paesi.

La discussione sul bilancio degli Esteri continuerà nelle due sedute di domani.

Un prodotto efficace per combattere L'ASMA e tutte le malattie associate

Da tempo alcuni scienziati tedeschi e di altri paesi hanno reso noto i risultati ottenuti durante numerosi esami clinici svolti su individui colpiti da asma.

L'attacco di asma si manifesta abitualmente con spasmi della muscolatura dei bronchi, edema delle mucose, eccessiva secrezione di catarro; variando di intensità di volta in volta, e secondo il paziente, questi fenomeni si trovano all'origine di una gamma molto estesa di altre perturbazioni funzionali.

Tra i mezzi che si usano con successo nella terapia dell'asma bronchiale, il Felsol è stato oggetto di particolare interesse. Esso contiene derivati del pirazolone, digitale, caffeina e lobelia. L'azione della digitale e della caffeina è facilmente concepibile, poichè l'asma bronchiale si accompagna sempre a un enorme sovraccarico del circolo cardiaco; d'altronde è facile osservare forme miste con asma cardiaco, nelle quali la digitale è di notevole beneficio. Così il Felsol agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forme di bronchiti con lieve componente spastica.

La composizione del preparato è molto favorevole non solo da un punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo e conferisce al Felsol ottime qualità antiasmatiche e cardiotoniche. La lobelia concentrata agisce inoltre sul centro del respiro. Per questa indovinata composizione si può usare il Felsol in tutte le malattie associate ad asma.

In simili casi il Felsol è clinicamente il più indicato perchè assolutamente privo di complicazioni secondarie.

La sua azione è universalmente nota e non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si è manifestata quasi sempre in modo rapido e sicuro.

Il Felsol è in vendita in Italia in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1125 del 28-4-61

In vendita presso le Rivendite Generi di Monopolio autorizzazione Monital No. 04-13990

BORSE E MERCATI

MILANO

Sul mercato azionario si è accentuata l'azione della domanda su una limitata rosa di valori, trascurando il resto della quota. Favoriti ancora una volta gli assicurativi, che segnano nuove sensibili plusvalenze, le Saffa, le Mediobanca e i titoli del gruppo Finsider. Al listino si è avuto qualche interessamento anche per Trafilerie, Montepont, per i mercuriferi e per le Ossigeno. L'andamento della riunione è stato più oscillante e con alcuni contrasti, connessi alle necessità di realizzo affiorati su diversi titoli; più calmi in genere i tessili, i chimici, con le Liquigas, taluni finanziari e i diversi. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Calmo il settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (106), 3,50% 84 (83,40); Red. 3,50% 99,75 (99,85), 5% 101,70 (101,80); Ric. 3,50% 87,80 (—), 5% 100,35 (—); Rif. F. 5% 98,90 (98,45); Trieste 5% 99,50 (99,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,90 (102,70), 1-1-'62 101,55 (101,725), 1-1-'63 102,20 (102,45), 1-4-'64 102,35 (102,45), 1-4-'65 102,40 (102,60), 1-4-'66 102,80 (102,90), 1-1-'68 103,05 (102,95), 1-4-'69 102,95 (103,20), 1-1-'70 103,15 (103,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 131.000 (129.500), Gim 9980 (9880), Centrale 21.710 (21.800), Invest 5299 (5285), Bastogi 4325 (4326), Sviluppo 4180 (4150), Finmare 730 (725), Finelettrica 1845 (1844), Finsider 1673 (1670), Breda 8240 (8295), Pirelli & C. 10.935 (10.948), Sifir 2270 (2289), Stet 4535 (4515), Italpi 6840 (6745), Generali 166.700 (164.100), Ras 67.490 (65.900), Incendio 32.490 (32.100), Assicuratrice 95.990 (93.500), An. Assic. 22.500 (22.300), Ass. Milano 72.250 (72.450).

Trasporti: Nord Mil. 3130 (3050), Mittel 5350 (5280), Veneta 3120 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.490 (39.900), Val Ticino 91 (94,75), Olcese 2525 (2465), De Angeli 8180 (8140), Cucirini 16.340 (16.300), Linificio 1620 (1640), Rossari 42.000 (—), Rotondi 65.000 (62.500), Tosi 6250 (6300), Coton. Mer. 950 (900), Unione M. 114.000 (117.000), Gavardo 6090 (6120), Lanerossi 5900 (5880), Tilane 440 (439), Fisac 799,75 (790), Cascami 11.540 (11.490), Bernasconi 3820 (—), Châtillon 12.730 (12.990), Snia Viscosa 8432 (8480), Snia priv. 7445 (7501), Pacchetti 2198 (2180), Scotti 333 (331), Marzotto 3854 (3700).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2945 (2900), Italsider 1961 (1945), Magona 1625 (1615), Metallurg. 8550 (8400), Amiata 6890 (6790), Montecatini 4300 (4335), Montepont 1690 (1600), Dalmine 3149 (3050), Siele 7990 (7945), Broggi-Izar 2740 (2730), Falck 14.680 (14.700), Trafilerie 3850 (3650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1440), Bianchi 787 (785), Fiat 3190 (3203), Fiat priv. 2516 (—), Nebiolo 1360 (1383), Fr. Tosi 1398 (—), Westingh. 1520 (1551), Olivetti 11.970 (11.950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1926 (1950), Cieli 4248 (4280), Dinamo 3348 (3335), Edison 6278 (6340), Edisonvolta 2890 (2859), Bresciana 3330 (3298), Campania 2205 (2190), Caffaro 724 (727), Valdarno 3892 (3850), Sarda 6680 (6640), Emiliana 3280 (3211), Seso 3158 (3150), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 1990 (—), Subalpina 3800 (3790), Sip 1850 (1839), Vizzola 4760 (4680), Sme 1635 (1620), Orobia 3100 (3032), Romana 3765 (3740), Terni 857 (841,50), Unes 885 (875), Marelli 1297 (1288), Magneti 2420 (2406), Tecnomasio 4905 (4820), Teti 4820 (4805), Sit 1440 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2030 (2025), Lucana 2790 (—).

Alimentari: Distillati 5070 (5040), Eridania 4060 (3931), Es. Molini 2250 (—), Certosa 3160 ex (3260), Motta 41.900 (42.400), Romana Zuccheri 440 (430).

Chimici: Anic 4590 (4615), Saffa 14.250 (13.980), Italgas 2545 (2568), Liquigas 364 (391), Napol. Gas 1190 (1200), Pibigas 203 (204,75), Larderello 4990 (5070), Mira Lanza 58.485 (58.500), Ossigeno 4290 (4165), Rumianca 2860 (2869), Sarom 2080 (2100), Carlo Erba 22.400 (22.500), Brioschi 10.000 (9990).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8700 (8750), Iniziativa 8500 (8490), Sagi 3235 (3200), Beni Stabili 7900 (7905), Gen. Imm. 1435 (1450), Milano C. 54.800 (55.400), Silos 8000 (—), Bon. Ferr. 797 (—), L'Edificio 7100 (—), Risanamento N. 8900 (8851).

Diversi: Baroni 290 (280), Binda 69.000 (—), Burgo 39.440 (39.700), Ginori 1570 (1560), Ciga 9250 (9325), Italcementi 30.790 (30.970), Cementir 8310 (8350), Cer. Pozzi 1600 (1550), Eternit 8170 (8150), Rejna A. 2010 (2000), Smeriglio 505 (545), Linoleum 6895 (6970), Pirelli S.p.A. 10.895 (10.998), Ter. Acqui 46.000 (45.000), Rinascente 965 (969), C. Acqua 1013 (1030), De Ferrari 1781 (1770), Elettrocar. 215.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,74; doll. canadese 602,55; franco svizzero libero 143,67; sterlina 1748,20; franco francese 126,315; marco Germania occ. 155,16; franco belga 12,4705; fiorino olandese 172,03; corona danese 90,17, svedese 120,16, norvegese 87,24; scellino austriaco 24,0375; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,35; sterlina 1753; franco belga 12,49; franco francese 125,20; marco 155,75; scellino austriaco 24,115; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 602,50; fiorino olandese 172; corona danese 89,95, svedese 120, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,60; lira egiziana 1065.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5200-5350; oro 707-715; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

Inizio di ottava in tono sostenuto con ulteriori guadagni per la maggior parte dei valori al listino. Buone peraltro le plusvalenze registrate negli assicurativi. Gli unici titoli in lieve cedenza risultano le Viscosa e le Liquigas. Fermi i locali. Forte ripresa nei valori di Stato e nelle obbligazioni. Titoli trattati: 1500 Catini, 1000 Bastogi.

Generali 165.500 (164.000), Ras 67.500 (65.000), Gerolimich 9480 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, addensamenti locali, specie al mattino con nebbie e foschie. Su Sicilia, Calabria e Puglie nuvolosità irregolare con isolate piogge. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: sui versanti dell'alto e medio Adriatico e sulle regioni meridionali, deboli o moderati da Nord-Est. Altrove deboli vari. Mari: Jonio e basso Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 18; Verona 3, 17; Trieste 11, 18; Venezia 5, 17; Milano 3, 18; Torino 3, 15; Genova 12, 20; Bologna 8, 20; Firenze 6, 21; Pisa 7, 21; Ancona 12, 16; Perugia 8, 17; Pescara 8, 18; L'Aquila 2, 15; Roma 5, 20; Campobasso 7, 16; Bari 10, 19; Napoli 9, 21; Potenza 6, 15, Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 20; Palermo 14, 21; Catania 14, 22; Alghero 10, 21; Cagliari 9, 25.

CARDUCCI VIVO

NEL 1895 Giosuè Carducci pubblicò dall'editore Zanichelli un'opera piuttosto voluminosa intitolata «Letture del Risorgimento italiano - 1749-1870». E' una raccolta di testi illustri che comincia con un brano di Pietro Giannone e si conclude con la commemorazione di Vittorio Emanuele II pronunciata da Terenzio Mamiani alla Sapienza di Roma, il 24 gennaio 1878. Fra gli autori prescelti ricorrono, tra i molti, i nomi di Beccaria, Parini, i due Verri Pietro e Alessandro, il Baretti, il Vannucci; eppoi Garibaldi, Brofferio, Guerrazzi, Giordani, Mazzini, Abba, Guerzoni, Cavallotti. Non è possibile elencarli tutti; ma bastano alcuni per avere l'idea chiarissima di come e quanto la scelta del Carducci fosse importante, e qual sentimento lo sorresse.

Non credo che avesse allora i soliti scolari volenterosi e servizievoli per la ricerca dei testi, come gli era avvenuto per alcune antologie scolastiche: Severino Ferrari, Mario Menghini, Guido Mazzoni e alcuni altri ancora. L'antologia del Risorgimento italiano era il desiderio e la speranza di tutta la sua vita: di quella che aveva già vissuto e degli altri due lustri e poco più che ancora gli rimanevano da vivere come esperienza e sofferenza morale e fisica.

L'editore Zanichelli di Bologna ripubblica oggi quelle «Letture del Risorgimento italiano»: è uno dei tanti validi contributi alla celebrazione del 1861; e rileggere quelle pagine tutt'altro che venerande, ma freschissime, come di oggi, perchè più o meno gli avvenimenti che le ispirarono continuano quasi allo stesso modo di allora, benchè perfezionati nella perfidia o nella ferocia; rileggerle, dicevo, è come rifarsi lo spirito lucido e netto; illudersi di vivere tra quelle purissime ansie che animarono gli italiani di ogni stato sociale a volere finalmente essere uomini liberi.

Quel Carducci «raccoglitore» del 1895, fu quasi deriso; fu detto e scritto che egli era davvero «un professore», e che quel suo ripiegare sui brani degli altri applicandosi a lavori modesti quasi artigianali come una antologia di tipo scolastico, significava il principio di un vero e proprio segno di decadenza. Erano però delle chiacchiere, delle sciocchezze belle e buone; tutti fingevano di dimenticarsi che il Carducci aveva sempre considerato un grande onore per lui *essere*, ed essere chiamato, «professore»; e che inoltre egli non si era mai sognato di separare la cattedra dalla poesia, nè di scindere la letteratura dal particolare e consapevole magistero di educazione e di civiltà. Persino i suoi amori, diciamo così, «non casalinghi», furenti, tumultuosi, placidi, contemplativi, a seconda dei tempi in cui si accendevano e divampavano, egli li considerava in perfetto connubio con la poesia e in soggezione della scuola. Ciò può anche apparire, se non proprio un controsenso o una irreverenza, magari una spiritosa invenzione. Ma ognuno che così pensa si disilluda: per farsene persuaso conceda l'onore di una rilettura ai vari tomi dell'Epistolario carducciano nella edizione nazionale dello Zanichelli; ricerchi le lettere scritte dal poeta alla Louisa Grace Bartolini negli anni della più sfolgorante giovinezza, fino a quelle della vecchiezza dirette alla contessa Pasolini. E nel tramezzo di questi due termini ci sono ancora altre, moltissime lettere dedicate alla Dafne Gargiolli, alla Carolina Piva, moglie del vecchio generale garibaldino Piva, e che fu la «Lina» delle stupende «Primavere elleniche» di Enotrio Romano; alla Annie Vivanti, la cui dolce sorridente immagine riaffiora sempre nella memoria con luci e profumo di giovinezza: *«Batto alla chiusa imposta con un ramicello di fiori — glauchi ed azzurri, come i tuoi occhi, o Annie».*

Ma nell'Epistolario mancano purtroppo tutte le lettere d'amore scritte dal Carducci alla Annie Vivanti, la quale in una intervista concessa a Giovanni Papini nel 1917 dichiarò che le lettere scritte a lei dal poeta le aveva perdute tutte durante uno dei suoi frequentissimi e tumultuosi viaggi. Con molta probabilità si trattava soltanto di una grossa bugia femminile. Perdendole, qualcuno le avrebbe sicuramente ritrovate e, se non onestamente restituite, di certo rivendute al migliore offerente.

Ma proprio oggi tra questo importante volume delle «Letture del Risorgimento italiano», l'«Epistolario» e l'«Opera nazionale» del Carducci, ecco che affiora come un miracolo quasi incredibile un lindo fascicoletto in formato 16.o piccolo, di sedici pagine. Nel frontespizio di semplice buon gusto e di perfetto equilibrio tipografico, titolo e nome: *«Primavere Elleniche — di — Enotrio Romano — Firenze — Tipografia di G. Barbèra — 1872».* E' una copia rarissima, non solo, ma quasi certamente unica.

Le «Primavere Elleniche» erano state ispirate dalla Carolina Piva che il Carducci amava freneticamente senza ritegni, nè riguardi per la famiglia e, tanto meno per gli amici. A tal proposito ebbe persino un violento diverbio con l'amico suo Panzacchi (e l'amicizia fu infranta) proprio a causa della gelosia suscitata dalla Piva con la quale anche il Panzacchi (che era un gran bell'uomo rubacuori) civettava, e pare che ne cogliesse qualche grazia. Ma la Piva (idealizzata come «Lina» e «Lidia») era una donna piena di fascino morboso, femminilmente debole e un poco perfida (morì poi consunta dalla tisi), una «pantera» come il Carducci la chiamava nelle sue lettere; e il poeta scrisse per lei quelle tre «Odi» ormai famose e che sono certamente tra le migliori che abbia scritto e che rimarranno nel tempo. Come ho accennato in principio, anche gli amori erano per il Carducci inscindibili dalla poesia e dalla sua missione di docente. Sono proprio le sue lettere di amore a testimoniarlo, quando fissando appuntamenti e convegni a Milano, a Parma, o altrove, cerca nella sua agenda un giorno o due senza lezioni o esami e con la certezza di aver condotto a termine anche qualche lavoro di ricerca, di critica, o di poesia.

Negli archivi della Casa editrice Barbera, situati al quinto piano del grandioso Palazzo della cultura che è sede della Casa editrice Bemporad-Marzocco, non vi è nessuna traccia che si riferisca alla stampa del fascicoletto carducciano delle «Primavere Elleniche»: intendo dire qualche lettera di trattative, preventivi etc. etc. Soltanto, appuntata alla rarissima unica copia del fascicoletto, vi è una laconicissima indicazione scritta dalla mano di Gaspero Barbera: «Copie 200 - Spedite il 3 agosto 1872 - Carducci». Invece nelle lettere indirizzate dal Carducci a «Lidia» (alla Carolina Piva) ve ne sono diversi accenni: il primo in data «Bologna, 9 agosto 1872», e il secondo in data «Bologna, 23 agosto 1872», quando aveva da poco ricevuto le duecento copie e probabilmente nessuno ne sapeva ancora nulla. Scriveva il Carducci, tra fremiti d'amore e la speranza di un sollecito appuntamento: «Ho da spedirti quante copie vorrai delle "Primavere Elleniche" (elegantissima stampa che ti darà molto buon concetto del mio fino fiore di eleganza artistica) etc...». E il 23 agosto del '72: «Ti trattieni ancora in Venezia? Vorrei mandarti altre copie delle "Primavere" e qualche altra cosa. Oh, l'effetto grande che hanno fatto le "Primavere"! Al sentire una tragedia di Euripide, non so qual città della Grecia o delle colonie andò ripetendo per otto giorni, impazzita, il principio di un coro "Oh, amore, possente amore!". Molti van ripetendo "Oh delibato fra i sospir trepidi — Su i cari labri" etc.».

Citava il primo e metà del secondo verso della decima strofa della «Alessandrina» che è la terza delle «Primavere elleniche». Può darsi che così in effetti avvenisse, anche se il paragone fatto per amore di «Lidia» possa apparire un poco grottesco; ma il verso davvero più ripetuto, allora, era un altro, e cioè l'ultimo della «Dorica» (la seconda delle «Primavere): *«O dolce — Signora, io v'amo».* E a Bologna lo ripetevano tutti, a diritto e a rovescio, sul serio e per burla; e il Carducci ne godeva perchè non solo era innamorato ma anche perchè la sua ingenuità non gli permetteva di poter distinguere i malvagi dai buoni, i cattivi dagli ingenui come lui. Per capire fino a qual punto egli fosse innamorato cotto della «Lidia» o «Lina», basta il fatto che per non destare sospetti egli si faceva indirizzare le lettere al «Fermo in posta» e al «Caffè dei Grigioni» dove trascorreva le serate con gli amici e i colleghi, sotto il nome di «Enotrio Romano». Viene da ridere a pensarci; e fu proprio quell'espediente a provocare la furiosa gelosia (piuttosto giustificata) della moglie, la signora Elvira, che la spinse fino a scrivere minacciosissime lettere anonime (ingenue anche quelle, perchè più palesi che se avessero avuto la firma) alla rivale signora Carolina Piva.

Ed ecco ancora un accenno alle «Primavere», nell'Epistolario, in una lettera diretta a «Lidia»: «Bologna, mercoledì 11 settembre 1872, ore 11½ a. m. — Amore mio bello... Zambelli e Grosso han ricevuto le "Primavere" che mandai loro a Novara? Sai, la prima e la terza ormai vincono nell'opinione la seconda. Della terza, un giovine intelligentissimo e severo giudice dei versi anche miei, mi disse essere una delle più belle poesie di questo secolo, e che giunto alla strofe "Non mai le tombe" (è la nona della "Alessandrina") si sentì venire un brivido per le ossa: ne sono contentissimo».

Però quel «giovine intelligentissimo e severo giudice», non doveva invece aver proprio gusto di poesia: può darsi benissimo che quel «brivido» ch'egli disse al Carducci di aver sentito nelle ossa, provenisse da qualche spiffero di una finestra o di una porta non bene chiuse; ma perchè mai da quella innocente strofa della terza «Primavera»?

Un altro accenno, eccolo nella lettera senza data, ma fine settembre del 1872, diretta a «Dolcezza mia»: «...Posso mandare una copia delle "Primavere elleniche" alla signora Maffei? Mandami, se sì, indirizzo e titoli di cotesta signora. Sai: voglio mandarne copia anche alla Torriani: approvi?». La Torriani era la signora Maria Antonietta Torriani amica intima di Lidia; ma la signora Maffei era forse la Clara Maffei, moglie del poeta Maffei, e famosa nella storia per il suo salotto letterario e politico?

Alberto Viviani

Alcune indossatrici parigine ammirano i gioielli che completeranno le loro toilettes ad una rassegna di moda che si svolgerà a Monaco di Baviera. Valore dei preziosi: un miliardo di lire

INESAURIBILE VITALITA' DI UNA METROPOLI D'ECCEZIONE

Singapore di notte un eterno Luna-park

Qui vivono in piena armonia genti di ogni razza Su centinaia di giunche navigatori senza paura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, ottobre

Correva l'anno 1819 quando Sir Stamford Rafles della famosa «East India Company» scelse l'isolotto che fronteggia la estrema punta meridionale della penisola di Malacca quale base per i commerci con l'Estremo Oriente. L'isola era ancora coperta dalla jungla, infestata da tigri, elefanti selvaggi e cobra, ma piano piano, intorno alle foci del piccolo fiume Singapore, sorsero le prime abitazioni della futura città dallo stesso nome, e con esse i primi capannoni e le prime calate del porto. Solo cinque anni dopo, la detta Compagnia delle Indie acquistava l'isola dal sultano che era il proprietario di quei territori, e da quel momento la fortunata carriera di Singapore ebbe inizio, e non passò molto tempo che da questo nuovo centro partì l'estensione del dominio della Compagnia a tutta la Malesia, per congiungersi più tardi ai domini coloniali britannici dell'India, e divenire nel 1867 colonia della Corona britannica. La felice intuizione di Sir Rafles aveva così assicurato alla Granbretagna il posto chiave dello Stretto di Malacca, che dall'Oceano Indiano apre le porte verso i mari della Cina e quelle dei grandi arcipelaghi orientali.

Spettacolo affascinante

Oggi Singapore, la cui isola di 581 kmq. è oramai civilizzata e sicura, è uno dei principali porti commerciali del mondo, con una presenza giornaliera di 120-150 navi oceaniche, che continuamente alimentano un intenso traffico di transito internazionale e intercontinentale. Se l'entrata nel porto, fra isolotti boscosi e coste frastagliate, tra scogli affioranti dall'acqua e idilliache spiagge orlate di palmeti, è uno spettacolo affascinante, lo spettacolo che riserva l'apparizione del centro cittadino al momento dell'approdo è sorprendente: infatti, superata la rada affollata di navi di tutte le bandiere, si presentano alla vista imponenti grattacieli schierati lungo le rive, che non lasciano intravvedere alcunchè dell'atteso colore esotico ed orientale.

Le sorprese maggiori, però, vengono quando si scende in città, perchè superata la prima fascia costiera — piuttosto deludente per il suo aspetto schiettamente europeo e moderno — e attraversato uno dei ponti sul fiume Singapore, ci si trova improvvisamente sbalzati nel cuore di un immenso quartiere cinese, che non si può chiamare quartiere, ma «Chinatown», e cioè vera e propria città, con un dedalo di vie e viuzze, sovraffollate, fiancheggiate di casupole basse, tutte istoriate con vistose scritte e insegne cinesi. Il piano stradale, da entrambi i lati, è ingombro di oggetti esposti dalle innumerevoli botteguccie annidate sotto gli angusti portici delle case. E poi ancora, ogni dove c'è un piccolo spazio, bancarelle con tutti i generi di mercanzie, e carretti di cucine ambulanti circondate da cinesi ranicchiati su trespoli, che, armati di bacchettine, a tutte le ore si rifocillano con scodelle di riso, e strani intingoli, preparati pubblicamente sulla strada, ma non per questo meno indefinibili nella loro composizione. Ma, fintanto che una considerevole parte dei cinesi continuerà a vivere in casette prive di cucina per insufficienza di spazio, la fortuna di queste locande volanti non potrà tramontare, ed esse continueranno a funzionare a tutte le ore del giorno e della notte.

In tutto questo tramestio — chissà come — riesce agilmente a sgusciare, nelle due direzioni, una teoria quasi continua di «trisha-rider», specie di tricicli a sidecar, che hanno ormai soppiantato i vecchi «rickshaw» che erano trainati dagli uomini-cavallo.

Di notte l'affollamento aumenta ancora, l'attività del piccolo commercio si intensifica, i mercatini funzionano in pieno e non esistono ore di chiusura, i cinesi arrampicati sui trespoli continuano a sbacchettare nelle scodelle di riso e negli intingoli intorno alle cucine e friggitorie ambulanti, incuranti — o forse deliziati — dei graveolenti fumi che impregnano l'aria. E tuttociò in un'atmosfera da luna-park, sgargiante di luci, più o meno allietata da suoni, affollata di genti di tutte le razze e di tutti i costumi: indovini accoccolati per terra che bruciano incensi; giovani donne cinesi eleganti nei loro attilati pantaloncini e nei loro «cheongsams», che più semplicemente si potrebbero definire pigiamini cinesi artisticamente sagomati sulle forme femminili; altre donne cinesi di tutt'altra specie, e cioè vecchie vestite di pantaloni e casacca neri, con un caratteristico copricapo rosso in testa: sono povere donne immigrate da Canton e venute a Singapore a lavorare per poter mandare soldi alla famiglia,e miseramente invecchiate sul lavoro. Ma oltre alla straripante fiumana di cinesi, ecco pittorescamente frammisti i piccoli bruni malesi della jungla, e donne indiane graziosamente drappeggiate nei loro «sari», e imponenti Sikhs dalle folte barbe coi loro turbanti indiani, e i nerissimi indiani del Bengala, e scure indonesiane nei «sarong» di batik dagli sgargianti colori, e tante altre razze, e costumi difficili a definire.

Ma la cosa più straordinaria di questo campionario di razze, di religioni, di costumi, di cui è formata la popolazione di Singapore, è che, attraverso la abitudine alla convivenza, la pacifica comprensione, il reciproco rispetto, un milione e seicentomila esseri — pur tra profonde differenze di costumi, di attitudini e di ideali — abbiano raggiunto il più invidiabile stato di equilibrio nella non facile convivenza, e la più completa armonia e concordia, pur tra le difformi esigenze e aspirazioni nella vita quotidiana di tanti individui. Infine, viene proprio spontaneo di chiedersi: quando potrà anche il mosaico europeo trovare un tale stato di ideale equilibrio, comprensione e armonica convivenza.

Ma Singapore non è tutta qui. Essa non è solo l'epicentro degli affari del Sud-Est asiatico, non è solo un meraviglioso crogiuolo di razze che hanno raggiunta una pacifica intesa. Essa è anche la costa dell'estrema speranza di certe povere razze diseredate, delle più selvagge regioni di Sumatra o di Borneo, e delle più sperdute isole minori della Malesia e dell'Indonesia che vivono fuori del mondo, ma che riescono ad affacciarvisi attraverso il miracoloso porto di Singapore.

Basta che passiate, in un determinato periodo dell'anno, per il ponte che si attraversa percorrendo la spiaggia marittima ad oriente della città e, in una capace insenatura, avrete la sorpresa d'incontrarvi una fitta selva di alberature di centinaia di povere giunche e sambuchi, popolati da una folla di neri seminudi. Questa è la curiosa flotta di quella che può essere definita l'ultima e ingenua traccia di pirateria primitiva nei mezzi, ma adattata ai tempi moderni in quanto a possibilità e genere di scorrerie. Queste misere barchette di 10-12 metri — strumenti di una tenace lotta per l'esistenza — temerariamente, e senza apparecchi nautici, sfidano le furie dei mari della Cina, pilotate da navigatori senza paura, i quali d'inverno e primavera lavorano nelle lontane piantagioni di gomma, di tabacco, di palme da olio, o più semplicemente vivono di pesca o di caccia nelle loro remote isole selvagge, ma d'estate, col favore del monsone, spiegano le loro vele scolorite e sdrucite, e per poter campare, si trasformano in contrabbandieri di gomma, di oli vegetali e di altri prodotti delle piantagioni o della jungla, che portano a Singapore, dove tutto viene assorbito come da una grande spugna. Giunti qui, è difficile che qualcuno pensi a infierire contro di loro, ma anche se ciò, per malaugurata ipotesi, dovesse capitare, — nella semplice logica dell'uomo primitivo — essi saranno sempre pronti ad affermare candidamente che il vento è il solo responsabile di averli portati da queste parti con le loro mercanzie, senza che per nulla c'entrasse la loro volontà.

Doloroso tributo

A Singapore essi hanno tempo d'avanzo per scambiare il loro carico di materie prime con beni di consumo necessari alla loro esistenza, e frattanto, sulle loro vecchie giunche, annidate in un tranquillo angolo del grande porto, aspettano ottobre-novembre, col nuovo carico e una buona provvista di orci d'acqua da bere, per ritornare alle loro isole col favore del monsone che spira in direzione opposta di quello che li ha portati qui.

Talvolta qualche giunca scompare inghiottita dalle furie di un uragano. E' il doloroso tributo che questa gente paga all'Oceano dal quale trae i mezzi per la propria esistenza. Ma chi, all'infuori di qualche compagno di ardimento, e della famiglia che attende nell'isola lontana, piange la loro scomparsa? La maggioranza dei compagni neppure s'accorge che qualcuno manca all'appello, e la dura lotta per l'esistenza continua immutata, come l'avvicendarsi dei monsoni.

Ebbene, una parte del suo incontestabile fascino forse Singapore lo deve anche alla periodica presenza di questi primitivi avventurieri, temerariamente in lotta contro il bisogno, per poter sopravvivere, anche dove le condizioni naturali possono sembrare proibitive.

Livio Ragusin Righi

FANNO BUONI AFFARI ANCHE CON I RUSSI E I POLACCHI

Non esistono frontiere per gli industriali di Bonn

Anche Krupp costruisce impianti per l'Unione Sovietica - Determinante l'appoggio dato a Hitler prima con sovvenzioni al partito nazista poi con l'attuazione di un grande programma di riarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Norimberga, ottobre

Kruscev si sbaglia, quando afferma che la Repubblica Federale è dominata dai «militaristi» e dai «revanchisti» di Bonn. La Repubblica Federale è dominata oggi, prima ancora che dalle forze politiche, dal potere industriale. Gli industriali tedeschi sono uomini che fanno affari con l'Ovest e con l'Est; per essi non esiste la frontiera dell'Oder-Neisse, e tanto meno quella dell'Elba.

All'indomani del 13 agosto, dopo che Ulbricht aveva fatto elevare il «muro» e i reticolati nelle strade e nelle piazze di Berlino, i maggiori quotidiani della Germania occidentale esortarono gli industriali a disertare la Fiera di Lipsia, organizzata dal «regime della inumanità e del terrore», il regime di Pankow. Ma l'appello non fu raccolto; o meglio: fu raccolto solo in parte. Commentando l'apertura della Fiera di Lipsia, la «Bild Zeitung» uscì con un grosso titolo: «Gli affari sono affari - Il denaro non puzza».

Ma gli affari degli industriali di Bonn sono affari anche per Mosca; il commercio delle nazioni occidentali con i Paesi del blocco orientale è nettamente dominato dalla Repubblica Federale. Durante lo scorso anno l'Unione Sovietica effettuò scambi di merci con i «militaristi» e «revanchisti» che prosperano al di qua dell'Elba per un miliardo e 450 milioni di marchi; la Zona Est commerciò con la Germania occidentale per 2 miliardi e 82 milioni di marchi (volendo valutare queste cifre secondo i cambi vigenti con l'Italia, si consideri che un marco equivale a circa 157 lire).

Visita a Varsavia

Anche Krupp è andato a costruire impianti in Russia (non di tipo bellico bisogna precisare, solo macchinari per la produzione di fibre sintetiche); nell'immediato dopoguerra, i sovietici vomitavano ininterrotte contumelie nei confronti di Krupp, definendo la sua famiglia come i «procaccia cannoni di Hitler»; adesso non lo esaltano ma neppure lo offendono. Durante lo scorso anno il direttore generale delle aziende Krupp, Berthold Beitz, si recò a Varsavia in «visita privata»; fu accolto con gli onori dovuti a un capo di Stato, e ricevuto dal Presidente della Repubblica polacca. Si ricordi che tra Bonn e Varsavia non esistono relazioni diplomatiche, e che la questione dell'Oder-Neisse, da un punto di vista formale, è ancora aperta. Al ritorno nella Repubblica Federale, Beitz, il «plenipotenziario» dei Krupp, fu ricevuto a Palais Schaumburg dal Cancelliere Adenauer. L'opinione pubblica tedesca cominciò ad agitarsi, in alcuni ambienti politici federali si parlò di crisi del sistema e delle istituzioni. L'impressione fu enorme anche all'estero. Che cosa succedeva a Bonn? Gli industriali della Ruhr avevano esautorato e sostituito il Ministro degli Esteri e gli ambasciatori? La faccenda ebbe qualche strascico tra le commissioni parlamentari, ma finì con l'essere dimenticata.

Tredici anni or sono, nel luglio del 1948, Alfried Krupp von Bohlen und Halbach, l'erede della «dinastia dell'acciaio», era apparso dinanzi a un tribunale militare alleato, a Norimberga, per rispondere di «crimini di guerra». Avendolo ritenuto colpevole, i giudici lo condannarono a 12 anni di prigione, ordinando la confisca di tutte le sue proprietà. Il 4 febbraio del 1951 Alfried Krupp con Bohlen und Halbach tornò libero: le inferriate delle carceri di Londsberg (dove Hitler aveva scontato la sua condanna del 1924) gli si erano dischiuse in seguito all'amnistia decretata dall'Alto Commissario americano John J. McCloy. Anche il provvedimento di confisca totale che lo aveva colpito fu revocato. Krupp potè continuare a gestire le sue fortune, valutate intorno ai dieci milioni di dollari, in attesa (un'attesa che non avrà mai fine) che le sue industrie trovassero un acquirente in grado di assicurarne l'ulteriore funzionamento.

Il «peccato d'origine» rinfacciato non solo ad Alfried Krupp ma ad una vasta parte della grossa industria tedesca è quello di aver spalleggiato i nazisti nella loro ascesa al potere, e di averli assecondati nella loro politica sanguinaria. Indubbiamente la «Wehrwirstchaft» (l'economia bellica) hitleriana potè essere attuata soltanto grazie all'appoggio degli industriali che armarono, dapprincipio segretamente e poi alla luce del sole, il terzo Reich, rendendo così possibili le aggressioni contro gli altri popoli. E dove, se non nelle grosse industrie, i deportati dalle terre invase, gli ebrei, i prigionieri di guerra, furono inviati a compiere i «lavori forzati»?

Segreti contatti

Durante il processo di Norimberga, Walther Funk, che all'avvento del nazismo dirigeva il più autorevole giornale finanziario tedesco, la «Berliner Boersenzeitung», e che grazie ai servigi resi al dittatore diventò presidente della Reichsbank e ministro dell'economia, spiegò ai giudici che gli industriali tedeschi erano caduti ai piedi di Hitler nella speranza di indurlo a favorire l'iniziativa privata. La manovra ottenne un parziale successo perchè il dirigismo praticato dal nazismo aprì alle industrie in sfacelo (le vendite interne erano state di 38 miliardi di marchi nel 1932 contro i 76 miliardi del 1929) due sbocchi provvisori: il riarmo e i lavori pubblici. Nel 1938 le spese per gli armamenti rappresentavano un quarto del reddito nazionale tedesco, e i profitti del commercio industriale erano passati dai 6,6 miliardi del 1933 a 15 miliardi. L'«arianizzazione» dell'economia era stata ottenuta rapidamente espropriando le ditte degli ebrei; i salari risultavano già in pratica bloccati quando il decreto del 16 ottobre 1939 ne vietò qualsiasi aumento; ma la grossa industria, ormai schiava del nazismo, si era legata alle sorti del terzo Reich.

La tresca del partito hitleriano con i suoi sovvenzionatori fu tenuta per lungo tempo segreta, affinchè Goebbels e gli altri propagandisti potessero continuare ad arringare le folle in nome di un «nazional-socialismo» che, per essere tale, doveva rifuggire dalle connivenze con il «padronato» industriale. Ignari di quanto avveniva dietro le quinte, alcuni esponenti nazisti avanzarono al Reichstag, nel 1930, un progetto di legge invocante la nazionalizzazione delle grandi banche e la limitazione di tutti i tassi d'interesse entro il 4 per cento; in gran fretta Hitler ordinò che il progetto venisse revocato, ma i comunisti s'impadronirono dell'idea e la fecero propria. Quando si giunse alla decisione in aula, i nazisti votarono contro.

Il carbone e l'acciaio furono i settori dell'industria che diedero a Hitler i più cospicui appoggi iniziali. Fritz Thyssen, che era a capo del trust dell'acciaio, scrisse nell'immediato dopoguerra un libro che può essere definito di autocritica. Il titolo dice tutto: «Ho pagato Hitler». Thyssen e il futuro dittatore s'incontrarono a Monaco di Baviera nel 1923; l'industriale fu conquistato dalla foga oratoria nazista e donò al partito centomila marchi in oro. Emil Kirdorf, il cosiddetto «barone del carbone», e Albert Voegler, che agivano nelle medesime sfere di interessi, offersero qualche anno più tardi, ma con altrettanto slancio, il loro contributo alla scalata al potere dei nazisti.

L'elenco degli industriali che finanziarono Hitler, tracciato da Funk a Norimberga e ripreso da William L. Shirer nel libro «The rise and fall of the III Reich», comprende esponenti delle varie branche della produzione: Georg von Schnitzel, direttore delle industrie chimiche Farben; August Diehn e August Rosterg, industriali della potassa; Cuno della «Hamburg-America Line»; i Conti, industriali della gomma; il barone Kurt von Schroeder, banchiere di Colonia; l'industriale Otto Wolf, proprietario di molte imprese in Renania; la più grande società tedesca di assicurazioni, Allianz; e numerose banche, la «Deutsche Bank», la «Commerz und Privat Bank», la «Dresdner Bank», la «Deutsche Kredit Gesellschaft».

I sovvenzionatori della «prima ora» furono, in realtà, pochi: accanto a Thyssen bisogna ricordare l'editore bavarese Hugo Bruckmann e il ricchissimo costruttore di pianoforti Bechstein. Ad essi andarono aggiungendosi gli altri, sulla scia delle prime affermazioni elettorali del partito nazista. Funk affermò a Norimberga che perfino dopo i successi riportati dai seguaci di Hitler nella votazione del 1930 alcuni grossi complessi industriali si mostrarono restii a concedere il loro aiuto alle «camicie brune»: ad esempio, le industrie elettriche Siemens e gli stessi Krupp von Bohlen und Halbach. L'allora capo della «dinastia dell'acciaio», Gustav Krupp tentò anzi, esercitando personali pressioni sul Maresciallo Hindenburg, di impedire che Hitler venisse nominato Cancelliere. Soltanto a gioco fatto egli si arrese alla evidenza: «convertiti» al nazismo, i Krupp ne diventarono attivi sostenitori.

A quanto ammontarono i contributi finanziari degli industriali al partito nazista, nei tre anni cruciali (1930-1933) che precedettero l'ascesa di Hitler al potere? Non lo si è potuto mai sapere con certezza. Funk parlò, genericamente, di un paio di milioni di marchi. Thyssen ha dichiarato che furono non meno di due milioni all'anno; egli stesso elargì un milione di marchi. Certamente un apporto determinante, per l'instaurazione della dittatura.

Luigi Forni

Una recente fotografia del magnate dell'acciaio, Alfried Krupp

Scoperta a Bagnacavallo una Madonna del Duerer

Ravenna, 23

Una Madonna del Dueder è stata scoperta da un sacerdote romagnolo nel Monastero delle Cappuccine a Bagnacavallo.

Tempo addietro don Antonio Savioli, studioso appassionato di cose d'arte sacra, nel compilare un censimento per conto del Vescovado di Faenza, ebbe occasione di vedere da vicino, nel Monastero delle Cappuccine, una immagine nota col nome di «Beata Vergine del Patrocinio». Don Savioli intuì subito che la immagine — un quadro a olio alto 48 cm. e largo 36, rappresentante la Madonna che regge in grembo il Bambino Gesù ignudo — era opera di un famoso autore, probabilmente Albrecht Duerer.

Il critico prof. Roberto Longhi, al quale fu sottoposta una foto del quadro, confermò che trattavasi di un'opera del Duerer. Per controllarne l'autenticità era però necessario l'esame diretto da parte di esperti, ma la cosa era problematica per il fatto che, essendo il convento di stretta clausura, occorreva, per ottenere l'accesso, una speciale autorizzazione papale. Una volta ottenutala, un ristretto gruppo di studiosi ha avuto la possibilità di esaminare il dipinto e di attribuirlo, senza possibilità di equivoco al Duerer.

E' probabile che la Madonna sia stata dipinta tra il 1505 e il 1507 nel periodo, cioè, del secondo viaggio in Italia del grande maestro tedesco. La Vergine, che guarda teneramente il Bambino, indossa una veste rossa; un manto azzurro le avvolge il capo e una benda monacale, che copre quasi interamente la fronte della Madonna, lascia scendere sul petto due trecce ramate che incorniciano il volto — dalla espressione dolcissima, caratteristica dello stile dell'autore — e il collo.

Il capo della delegazione USA all'ONU Stevenson parla col Presidente della Liberia Tubman

CONGRESSO A ROMA dell'Associazione tributaristi

Roma, 23

L'Associazione nazionale dei tributaristi italiani, nei prossimi giorni 27, 28 e 29 ottobre, terrà a Roma il suo settimo Congresso nazionale: unico tema trattato sarà la riforma del contenzioso tributario.

L'argomento suscita grande interesse e fervore di discussioni nel campo dei cultori delle discipline finanziarie e dei professionisti in ispecie e con l'approfondito esame di esso il Congresso intende portare un sereno e valido contributo al progetto di legge che il Ministro delle Finanze intende sottoporre quanto prima al Parlamento, al fine di disciplinare la materia del contenzioso tributario nel rispetto delle norme costituzionali e della giustizia fiscale.

CRONACA DELLA CITTA'

PROTESTA DI TRIESTE NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO

RIPERCUSSIONE AL COMUNE DELLA SUPERBOMBA SOVIETICA

Come Kruscev deplorava le esplosioni ancora un anno fa
Deliberazioni: voto favorevole per quattro nuove scuole

La bomba sovietica da 50 megatoni è rimbalzata ieri sera all'attenzione del Consiglio comunale per un'interrogazione presentata dal consigliere Coloni (DC), il quale, prospettando la gravità delle conseguenze (sul piano sanitario e politico), ha citato alcuni brani di recenti discorsi del Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev: «Le continue esplosioni sperimentali di armi nucleari rovinano tuttora la salute di popolazioni innocenti» (messaggio di Kruscev al Governo giapponese, tre anni fa, l'11 aprile 1958); e ancora: «Il Governo che per primo riprendesse gli esperimenti nucleari si assumerebbe una pesante responsabilità di fronte ai popoli del mondo» (discorso dello stesso Kruscev al Soviet supremo, nel gennaio 1960). «Se da qualche parte verranno violati gli impegni assunti, ha detto ancora "K" il 14 gennaio 1960, i responsabili della violazione si copriranno di vergogna e saranno condannati dai popoli del mondo». Nel coro generale di proteste contro lo scoppio della bomba da 50 megatoni, ha rilevato il cons. Coloni, «sono assenti per loro libera scelta i comunisti italiani, il cui capo si è guardato bene dal dire una parola contraria agli esperimenti nucleari nel suo rapporto al congresso di Mosca». Alla luce della pesante situazione attuale il consigliere democristiano ha quindi sollecitato una decisa presa di posizione contro gli esperimenti nucleari, esprimendo la protesta della popolazione triestina.

I comunisti hanno tentato, nel corso dell'intervento Coloni, solo qualche debole reazione. Un vivace battibecco si è però acceso subito dopo fra il capogruppo del PC, Pogassi, e il Sindaco. Il cons. Pogassi, che ha preso la parola per una interrogazione, ha infatti tentato di commentare, ovviamente ripetendo i temi ormai logori della propaganda sovietica, l'intervento precedente, violando il regolamento del Consiglio. Il capogruppo comunista ha quindi cercato di rifarsi presentando una mozione contenente un appello «per la salvaguardia della pace attraverso negoziati». «Pensate all'Ungheria!», ha gridato a un certo punto il missino Ferfoglia, ma il Sindaco ha immediatamente rimesso nei giusti binari una discussione che minacciava di degenerare.

Il dott. Franzil ha quindi ribadito l'unanime condanna del Consiglio comunale agli esperimenti termonucleari, anche sulla falsariga delle interrogazioni presentate la settimana scorsa dal socialdemocratico Puecher e alcuni mesi fa dal comunista Tonel, (il quale aveva inteso proporre la condanna della Francia per lo scoppio di una atomica nel Sahara). Sempre sul tema bombe nucleari, va segnalato che ieri a cura della DC sono stati affissi numerosi manifesti in cui con molta efficacia si rileva l'imbarazzo comunista di fronte alle bombe sovietiche. La cosa evidentemente ha dato fastidio ad alcuni agit-prop, che nella nottata hanno provveduto con metodica regolarità a strappare numerosi manifesti.

Fra le interrogazioni presentate ieri, da segnalare inoltre l'intervento della cons. Benni (DC) sulla ricostituzione del Corpo comunale dei vigili urbani e sulla ristrutturazione del servizio della linea «30». Sul primo tema ha risposto l'ass. Venier, prospettando l'intensa attività svolta durante l'estate dalla Ripartizione «personale» per la ricostituzione del Corpo e annunciando la disponibilità dei nuovi vigili per il mese di dicembre. L'ass. Gasparo, rispondendo a un'interrogazione scritta dal cons. Dekleva (USI), ha fornito chiarimenti sul censimento, mentre il cons. Pincherle (PSI) ha presentato una interrogazione scritta sulla repressione delle frodi alimentari.

In apertura di seduta, il Sindaco da parte sua ha dato notizia, in preparazione all'incontro ministeriale di domani a Roma, su tutta la serie di interventi compiuti presso il presidente dell'IRI e il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, per il mantenimento del collegamento aereo Roma-Trieste.

Passando infine alla ratifica delle deliberazioni adottate dalla Giunta, il Consiglio comunale ha dato una nuova spinta alla realizzazione di alcune opere anche di rilevante interesse, specie sul fronte dell'edilizia scolastica. Sono state approvate, fra l'altro, le delibere relative all'acquisto dell'area per la costruzione della nuova sede del «Volta», di una scuola materna a Rozzol e di un padiglione prefabbricato da adibire a scuola. Sono state inoltre approvate le spese per il restauro del Palazzo Modello (26 milioni), per la costruzione di una scuola elementare a Villa Opicina (120 milioni) e per la realizzazione di una strada congiungente la via Marchesetti con tronco stradale Ferdinandeo-via dell'Eremo (28 milioni).

Il cons. Pincherle (PSI) ha illustrato una mozione in cui si richiede il ribasso del prezzo dei pasti alle mense comunali, recentemente elevato da 200 a 250 lire. Gli ha risposto l'assessore Rocco, il quale ha fatto una lunghissima e dettagliata relazione sulla situazione economica della gestione delle mense, rilevando i motivi che hanno portato a una situazione di passività. In particolare ha fatto notare come dai 4 milioni di pasti all'anno del '56 si sia passati al milione di pasti del 60, con conseguenti minori introiti e corrispondenti aggravi di spese. L'aumento del prezzo dei pasti, ha concluso l'ass. Rocco, è l'unico provvedimento che può salvare la gestione. Su questo tema la discussione proseguirà lunedì.

STASERA ALLE 19

Celebrazione all'ALUT della Giornata dell'ONU

Sedici anni or sono i rappresentanti di 50 paesi, uniti nel ricordo della crudele prova della recente guerra mondiale e decisi a impedire un nuovo conflitto, redassero un codice di condotta per le nazioni inteso a bandire la guerra, a preservare la pace e ad assicurare una vita migliore a tutti i popoli. Questo codice di condotta era lo statuto delle Nazioni Unite, che entrò in vigore il 24 ottobre 1945. Da allora l'anniversario di quell'avvenimento è ricordato in tutto il mondo come la «Giornata delle Nazioni Unite».

La «giornata» viene oggi celebrata solennemente per iniziativa della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, gruppo universitario di Trieste, che ha indetto per stasera, alle 19, una manifestazione nella sede dell'ALUT, a palazzo Artelli, in via dell'Università 5. Oratore sarà il chiarissimo prof. Manlio Udina, ordinario all'Ateneo triestino. Alle parole del prof. Udina che celebrerà la ricorrenza, seguirà un dibattito sull'ONU.

UN'AZIONE SINDACALE

Postulati a Roma problemi della Provincia

Sono rientrati da Roma il segretario e il consigliere del Sindacato dipendenti provinciali aderente alla Camera del lavoro, rag. Fabricci e geom. Perlitz. Nella capitale i due sindacalisti hanno avuto un incontro con il direttore generale dell'ONMI avv. Cutitta, al quale hanno fatto presente i motivi di disagio derivati dal trasferimento ad altre sedi di alcune assistenti sanitarie vigilatrici. Dopo aver discusso il provvedimento, in contrasto con il trattamento particolare per il personale statale di Trieste, i due rappresentanti sindacali triestini hanno avuto assicurazione che il movimento di quel personale tornerà all'esame degli organi preposti.

Altri contatti sono avvenuti con la direzione generale della Amministrazione civile del Ministero degli Interni per il problema del nuovo Regolamento organico per il personale della Provincia di Trieste. Come si ricorderà, la sua mancata approvazione aveva originato lo sciopero dei dipendenti il 28 luglio scorso. I sindacalisti triestini hanno avuto conferma che il problema si trova all'esame del Commissario del Governo, dott. Mazza, con il quale il Sindacato intende incontrarsi nei prossimi giorni, per trovare una soluzione definitiva. Dopo una visita compiuta presso la direzione generale degli Istituti di Previdenza al Ministero del Tesoro, per il sollecito disbrigo di alcune pratiche di pensione, i rappresentanti sindacali hanno trattato gli sviluppi della situazione generale.

Vietato il congresso dell'Unione degli Istriani

Diniego per «disposizione superiore»

L'Unione degli Istriani rende noto di aver ricevuto dal cessato Commissario generale del Governo dott. Palamara comunicazione secondo cui, per disposizione superiore, è vietato il previsto congresso nazionale dei soci di essa Unione indetto a Trieste per il 4 novembre, anniversario della raggiunta unità nazionale, nell'anno in cui si celebra il centenario della costituzione dello Stato unitario italiano.

L'Unione degli Istriani, pur riservandosi di impugnare nelle forme e nei termini di legge un tale provvedimento considerato illegittimo oltrechè gravemente ingiurioso per la collettività istriana, ha compiuto nelle scorse settimane vari interventi sia presso il cessato Commissario generale dott. Palamara sia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri onde ottenere la revoca del suddetto provvedimento, senza però raggiungere alcun risultato.

L'Unione degli Istriani intendendo agire sempre su un piano di assoluta legalità, secondo le migliori tradizioni della collettività istriana, si trova pertanto oramai costretta, data l'imminenza della data fissata per il suddetto congresso nazionale, a sospendere lo stesso per la data del 4 novembre, pur continuando i propri sforzi onde ottenere che le autorità competenti vogliano recedere, anche nel loro interesse, da un provvedimento così grave e così ingiusto, autorizzando il congresso nazionale stesso per altra data che sarà considerata idonea da essa Unione.

DOPO L'ANNULLAMENTO DELL'APPALTO

Pagati per il Molo VII lavori tuttora incompiuti

Si conferma però che la stessa impresa Cidonio verrà incaricata di proseguire la costruzione

Si sta avviando a soluzione la vicenda del molo VII: il Ministero dei Lavori pubblici ha infatti deciso proprio in questi giorni di procedere alla liquidazione delle spese sopportate sino a questo momento dall'impresa Cidonio, l'impresa cui fu erroneamente aggiudicato l'appalto dei lavori, appalto successivamente annullato dal Consiglio di Stato, quando già era stato dato l'avvio alla realizzazione dell'imponente opera portuale.

Come si ricorderà, la costruzione del molo VII fu affidata all'impresa Cidonio con una gara che fu impugnata da un'altra ditta concorrente. Praticamente Cidonio presentò un preventivo di spesa che si basava su presupposti non contemplati dal bando di concorso emesso dal Ministero. Quest'ultimo giudicò esatti i calcoli della ditta, anche se questi differivano e contrastavano con quelli eseguiti dagli organi tecnici dello Stato e conseguentemente assegnò i lavori alla Cidonio. Ma una delle imprese concorrenti si rivolse al Consiglio di Stato ricordando che Cidonio aveva presentato preventivi più bassi perchè aveva ignorato quei presupposti tecnici che tutti erano invece tenuti a rispettare. Il Consiglio di Stato, come noto, accettò le eccezioni della ditta concorrente, annullando così la aggiudicazione dell'appalto.

Il Ministero dei Lavori pubblici a questo punto è stato per parecchio tempo indeciso sul da farsi. La ditta Cidonio aveva già iniziato i lavori e spesa una cifra non indifferente; si parla di spese per un miliardo di lire. Ora, liquidando le spese già sopportate dall'impresa, il Ministero chiude giuridicamente ed amministrativamente la parentesi dell'appalto, attenendosi al parere negativo emesso dal Consiglio di Stato. Dopo aver fatto questo, lo stesso Ministero si prepara però a stipulare con la stessa ditta Cidonio un contratto per trattativa o licitazione privata per affidarle la costruzione del molo: si tratta di un contratto giuridicamente diverso da quello impugnato innanzi al Consiglio di Stato e la decisione è fondata sulla considerazione che la ditta Cidonio ha presentato un progetto che tecnicamente è il migliore, migliore anche di quello previsto dai tecnici dello Stato.

Il Ministero sembra avere previsto alla liquidazione la conservazione delle strutture già installate nel porto, onde evitarne lo smantellamento. Si darebbe alla ditta Cidonio un certo periodo di tempo a disposizione per liberare i posti di lavori: nel corso di questo periodo sarà invece perfezionato il nuovo contratto. In quest'ultimo dalla spesa pattuita sarebbe sottratta la somma della liquidazione in corso, che sarebbe così il primo pagamento dell'opera affidata all'impresa Cidonio.

Riuniti in Sindacato gli addetti alla Postbellica

I profughi dipendenti dalla locale Prefettura, che col 1.o agosto scorso, a seguito della applicazione della legge 1600 dovevano essere esonerati dalle loro mansioni che svolgono negli uffici della V.a Divisione e nei vari campi dislocati nella zona, si sono riuniti in assemblea, concordando la costituzione di un comitato promotore al fine di fondare un Sindacato a tutela degli interessi della categoria.

Tale decisione è scaturita in seguito al punto morto in cui è giunta la loro questione; dalla decisione di soprassedere all'allontanamento in tronco presa dalle autorità, infatti, fino ad ora nessuna decisione in merito alla loro sorte è stata presa per risolvere radicalmente l'attuale situazione, che dura ormai da anni. Nei giorni scorsi i rappresentanti della categoria si sono incontrati con gli esponenti della segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori statali affinchè le autorità competenti vengano interessate per una sollecita e definitiva sistemazione della categoria.

Interrogazione parlamentare per gli Istituti tecnici

L'on. Alberto Ferioli del PLI, ha chiesto di interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a disporre solo pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico l'estensione a tutte le prime 4 classi degli Istituti tecnici dei nuovi programmi scolastici approvati dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. L'on. Ferioli ha chiesto altresì di sapere se il Ministro non ritenga che la riforma stessa avrebbe certamente meglio raggiunto i suoi scopi se fosse stata applicata con adeguato preavviso ed in modo graduale.

URLA DI TERRORE CON LA TESTA NEL CAPPIO

Strappato alla morte dal provvidenziale passante

Un uomo che ieri mattina aveva tentato di uccidersi, impiccandosi con del filo di ferro ad un gancio appeso al soffitto di casa, è stato salvato in extremis da un bracciante che stava transitando presso la casa del suicida. Il bracciante è accorso alle grida dello sventurato lanciato dal dolore provocato dal cappio di ferro intorno alla gola.

Verso le 10 e mezzo l'agricoltore Giuseppe Passerit, di 60 anni, colto da una momentanea crisi, ha preparato un nodo scorsoio con un filo di ferro, che ha assicurato ad un gancio posto sul soffitto di una stanza della sua casa situata al numero 37 di Caresana. Eseguita tale operazione l'anziano agricoltore è salito su di una seggiola ed ha infilato la testa nel cappio. Quando ha però avvertito la stretta del filo di ferro ha lanciato un urlo che è stato udito appunto sulla strada dal bracciante Pacifico Smotlak, di 35 anni, abitante a Domio 73. Egli si è precipitato nella casetta del Passerit togliendo l'uomo dalla drammatica posizione. Subito dopo sono stati avvertiti i carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle, e i sanitari della CRI. Con un'autolettiga il ferito è stato trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto nel reparto osservazione per una traccia lineare abrasa con arrossamento attorno al collo. Guarirà in sette giorni.

La complicata storia di una casetta a Salvore

Un'interessante causa è attualmente pendente presso il Tribunale penale; ne è protagonista Antonio Paludetto di 61 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che deve rispondere di truffa; e inoltre gli si fa carico di aver dichiarato al giudice distrettuale di Buie, contrariamente al vero, d'essere l'unico erede del defunto Antonio Paludetto, suo padre; sicchè, proprio in base a tale falsa attestazione, egli ha ottenuto il decreto di eredità emesso in data 27 gennaio '56, con cui venne nominato appunto erede. Ciò, però, in violazione dei diritti della coerede Luciana Susmel in Vidulich, nipote del defunto.

In tale imputazione il Paludetto è incorso nello svolgere le pratiche relative a beni abbandonati in zone passate alla Jugoslavia; e fra tali beni era da annoverarsi una casetta a Possagna (Salvore), già appartenuta a Vittorio Paludetto, deceduto nel dicembre '48 senza aver lasciato disposizione sulle sue ultime volontà. Senonchè anche la nipote era nel diritto di intraprendere, come coerede, le stesse pratiche per beni abbandonati, mentre — per il fatto che lei risiede ormai da tempo in Australia — l'imputato riteneva che vi avesse rinunciato. La Susmel iniziò le pratiche dall'Australia all'insaputa del Paludetto, e venne così ad apprendere della truffa consumata da questi ai danni di lei.

Indagini fatte svolgere dalla interessata presso la Pretura di Buie, accertarono infine l'esistenza di due eredi: il figlio Antonio (l'attuale imputato) e la nipote Luciana Susmel. Da qui, l'azione contro il congiunto egoista.

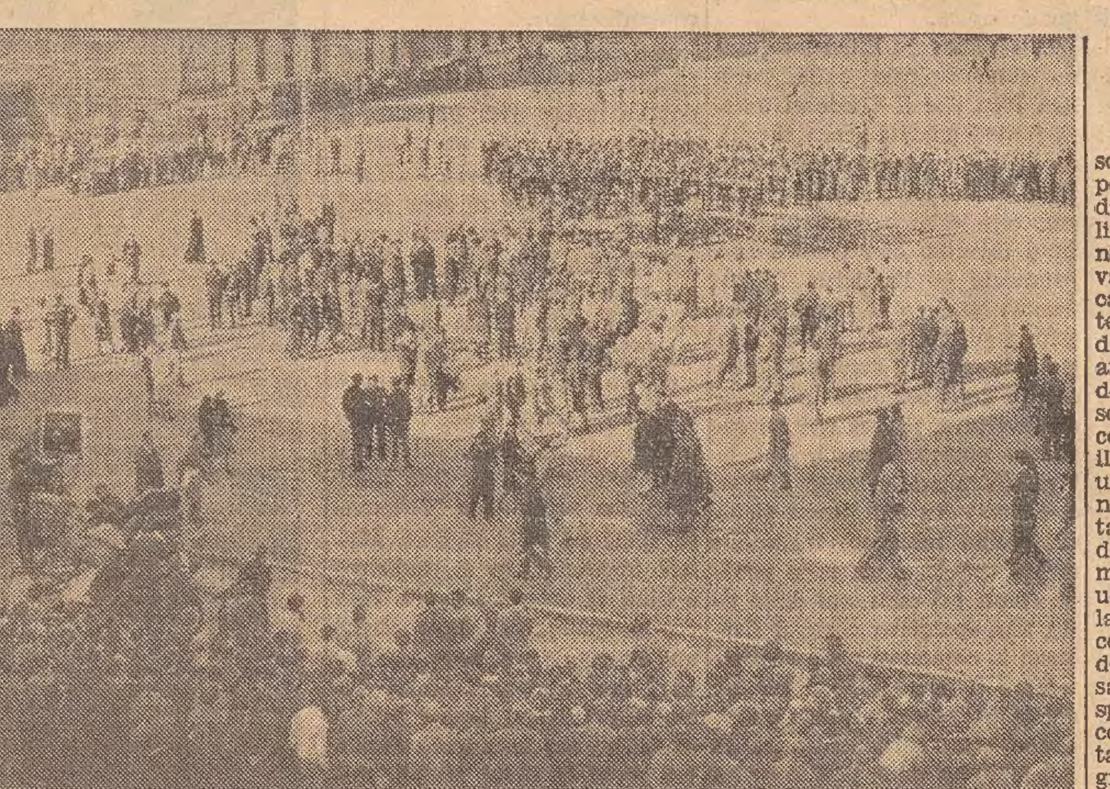
In sede istruttoria il Paludetto aveva fatto il nome di certo Maurel, come di colui al quale egli aveva finto di vendere la casetta istriana, allo scopo di evitarne la confisca e la nazionalizzazione da parte delle autorità jugoslave; ma il Maurel, appunto già in istruttoria, era stato prosciolto con formula piena da ogni sospetto di correità.

L'imputato si trova ora seriamente ammalato, per cui la causa — che proprio ieri doveva celebrarsi in Tribunale — ha subito un rinvio a nuovo ruolo.

Presidente, Edel; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa, Filograna.

Nuova protesta degli studenti del «Volta»

Gli studenti dell'Istituto tecnico «A. Volta» hanno rinnovato ieri la manifestazione di protesta contro la riforma dell'ordinamento degli studi. Hanno percorso le strade cittadine fino a raggiungere la sede dell'Istituto nautico, dove il corteo è stato sciolto dalla polizia.



(«Giornalfoto»)

Animazione di comparse e di curiosi ieri in piazza Unità: eccezionale «set» di «Senilità»

NON SI E' TRATTATO DI UNA FINZIONE SCENICA

Aggrediscono un vigile mentre si gira «Senilità»

Due giovani arrestati e denunciati - Ricercata una donna
Vivace atmosfera da «liston» con folla in Piazza Unità

Un episodio di intolleranza, conclusosi in modo imprevedibile e drammatico, si è verificato ieri poco dopo mezzogiorno in piazza dell'Unità d'Italia, mentre si stavano girando gli esterni di «Senilità», agli ordini del regista Bolognini e con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Pierre Leroy. Trattandosi di una zona centralissima della città e particolarmente battuta dal traffico, ed essendo la scena oltremodo impegnativa, Bolognini si era rivolto alle autorità, chiedendo la loro collaborazione affinchè il lavoro si potesse svolgere nel migliore dei modi, senza intralci all'a già difficile opera della «troupe». E sul posto erano stati inviati numerosi vigili urbani e agenti, anzitutto per contenere la folla che iermattina, approfittando anche della bella giornata di sole, era più numerosa del solito, e perchè lo abituale parcheggio istituito ai lati della piazza rimanesse sgombero da macchine.

Amalia ed Emilio Brentani, assieme allo scultore Stefano Balli di cui l'infelice sorella del protagonista della vicenda sveviana è segretamente innamorata, passeggiano lungo la piazza, assieme ad altri passanti dell'epoca che pur essi — nella finzione scenica — vogliono gustarsi questo tiepido sole. Una teoria di bandiere palpita alla leggera brezza che viene dal mare, mentre le note di una marcia si levano nell'aria, esecutori, per l'occasione, i ragazzi del ricreatorio «Brunner» diretti dal maestro D'Iorio. A turbare quest'atmosfera di tipico «liston» triestino, c'è un'automobile di media cilindrata che, nonostante gli inviti della forza pubblica, viene parcheggiata all'altezza della colonna che regge la statua di Carlo VI, all'angolo del caffè Nazionale.

Ed ecco cinematograficamente l'episodio: la macchina costituisce un notevole intralcio agli automezzi della «troupe» cinematografica, per cui il vigile urbano Giordano Danieli, adibito all'Ufficio contravvenzioni ma per l'occasione distaccato di servizio in piazza Unità d'Italia si avvicina al conducente, invitandolo ad allontanarsi.

Questi non se ne dà per inteso e si rifiuta di esibire il libretto di circolazione e la patente di guida: si tratta, comunque, del ventiseienne Alfredo Piccolo, commerciante, nativo di Napoli ma abitante nella nostra città in via Molino a Vento 10. L'invito del vigile Danieli viene ripetuto dal collega Diego Balestra, il quale — come il primo — fa presente all'automobilista i motivi che sconsigliano, temporaneamente, di posteggiare la macchina in quel posto. Il Piccolo comincia ad inveire e ad offendere i tutori dell'ordine, e a dargli man forte accorrono un altro giovane, Antonio Cotterle, di 23 anni, domiciliato al n. 2 di vicolo dell'Ospedale, e una donna, che sarebbe stata identificata — dai primi sommari accertamenti — per tale Margherita Irsuto in Babuscio.

Il Danieli, per evitare incresciosi commenti e alfine di non recare disturbo agli attori, invita i tre a seguirlo al vicino Comando del Corpo, in via della Muda Vecchia 2. I due giovani e la donna sembrano finalmente aderire, ma durante il breve percorso si avventano contro il tutore dell'ordine (a quanto sembra, anche la donna dovrebbe aver partecipato all'aggressione), colpendolo alla schiena con una scarica di pugni e producendogli vari graffi al collo e alla mano, per cui dovrà più tardi farsi medicare. Nel trambusto la donna riesce a tagliare la corda, facendo perdere le sue tracce, mentre il Piccolo e il Cotterle fanno il loro ingresso al Comando. Qui, le escandescenze continuano: uno dei due, addirittura, colto da un accesso di incontrollato furore, batte ripetutamente la testa contro il muro. Si rende necessario far intervenire l'Emergenza che trasporta i due giovani dapprima al Commissariato di via dell'Università e successivamente al Commissariato centrale per gli interrogatori di rito.

Più tardi si è appreso che, mentre continuano le ricerche per rintracciare la fuggitiva del terzetto, il Piccolo e il Cotterle sono stati denunciati in stato d'arresto, con tutta probabilità sotto l'accusa di oltraggio nonchè resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Nell'agganciare, ieri mattina alla Stazione centrale, un carro ferroviario ad una locomotiva, il manovale delle Ferrovie, Giovanni Di Giorgio, di 52 anni, abitante in via Felice Venezian 27, ha battuto accidentalmente con il capo contro una leva metallica. Trasportato all'Ospedale è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sei giorni per una ferita lacero contusa.

Il prof. Luzzatto Fegiz all'Università di Roma

STASERA IL CONGEDO DAL NOSTRO ATENEO

Il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz lascia l'Università di Trieste chiamato a un alto incarico a quella di Roma. E', questa, per l'Ateneo triestino una perdita grave, che il prof. Luzzatto Fegiz è uno dei più anziani, dinamici e brillanti insegnanti della nostra Università. Notissimo in città anche per aver ricoperto cariche politiche (fu, tra l'altro, Presidente della Camera di commercio), il prof. Luzzatto Fegiz ha acquisito vasta notorietà in campo internazionale per la sua competenza e le iniziative soprattutto nel campo della statistica. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, il prof. Luzzatto Fegiz lo scorso anno si è reso promotore di una serie di iniziative che sono state accolte con molto entusiasmo dagli studenti. Nella sua veste di Preside della Facoltà di Economia e Commercio il prof. Luzzatto Fegiz si è infatti incontrato più volte con gli studenti, ascoltando richieste e suggerimenti nella ricerca di soluzioni comuni ai più grossi problemi della Facoltà.

Il congedo dall'Università di Trieste dell'illustre docente avverrà questa sera, nel corso della cerimonia di inaugurazione del nono anno accademico della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze. Della Scuola il prof. Luzzatto Fegiz è direttore fin dalla sua fondazione, e nell'incarico gli subentrerà il nuovo Preside della Facoltà di Economia e Commercio, prof. Elio Casetta. La cerimonia di apertura dell'anno accademico è fissata per le 18.30: la prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Marcel Spada, lettore di lingua francese, che parlerà su «Le Provençal, langue morte e vivante».

DAL CAPO COMMISSARIO DI BORDO PAOLO DELLES

Ponte radio con le Antille: messaggio a Trieste dal «Bianca C.»

«Sto bene. Saluti. Paolo». Il brevissimo, quasi laconico contenuto del cablogramma recapitato ieri mattina è riuscito a riportare la tranquillità al sig. Milan Gianni Jancovich, patrigno di Paolo Delles, capo commissario della «Bianca C.», la slanciata motonave di proprietà dell'armatore Giacomo Costa incendiatasi nel mare delle Antille. Il sig. Paolo Delles, di 58 anni, abita in via Ginnastica 9, e tutta la sua vita l'ha vissuta si può dire sul mare. Imbarcato in un primo tempo sulla «Home Fleet» della Società Cosulich, al momento del passaggio della nave dal Governo francese alla società armatrice italiana il Delles ha preso servizio fin dal primo viaggio sulla «Bianca C.», sulla quale si sarebbero dovuti trovare pure altri triestini, in particolar modo camerieri e cuochi.

Lo stesso capo commissario triestino informava ieri, dopo aver spedito il cablo a casa, che la nave continuava a bruciare e scarsi erano nell'isola di Grenada i mezzi a disposizione per domare le fiamme: la sua comunicazione radiotelefonica è stata ricevuta dalla sede genovese della RAI, che era riuscita a mettersi in contatto con le Antille britanniche. Il sig. Delles ha soggiunto di trovarsi nell'isola di San Giorgio con le altre persone che erano a bordo dell'unità, tutte sistemate negli alberghi dell'isola delle Antille in attesa di ripartire per l'Italia. Per quanto riguarda i feriti, il commissario capo Delles ha affermato che si tratta di alcuni componenti l'equipaggio, ustionati in modo leggero, tanto che le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Paolo Delles

Vertenza risolta alla Filsnia

Ieri i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali e la commissione della FIL-SNIA hanno avuto un lungo colloquio con i dirigenti dell'azienda per chiarire le reciproche posizioni in merito alla vertenza apertasi in seno allo stabilimento. Poichè i punti di maggior attrito sono stati chiariti con soddisfazione delle parti, è stato deciso da parte delle organizzazioni sindacali il termine della agitazione.

Una piccola frana dall'impalcatura sul muratore

L'improvvisa rottura di un sostegno di una impalcatura, ha fatto precipitare addosso ad un muratore il materiale che si trovava su quel sostegno. L'infortunio è accaduto ieri pomeriggio all'Università degli studi, dove il muratore Giovanni Giraldi, di 56 anni, abitante in via Crociferi 5 stava lavorando per conto della dita Del Pin con sede in via Crispi 35. Il materiale ha investito l'uomo gettandolo a terra e gli ha provocato la sospetta frattura dell'omero sinistro, una contusione all'emitorace sinistro e alla bozza frontale oltre ad una escoriazione alla gamba destra.

Trieste al Congresso delle Deputazioni di Borsa

Si apre domani a Torino il congresso internazionale delle Deputazioni di Borse e Valori, che studierà la strutturazione di questi particolari strumenti economici nell'ambito del MEC. Per la Borsa di Trieste partecipano ai lavori il presidente della Deputazione, comm Zaffirupulo con il vicesegretario generale della Camera di commercio, dott. Barison.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 11,1; umidità 80 per cento; pressione mb. 1024,2 in lieve aumento; temperatura del mare 18,6; vento km. 2 da Nord-Est.

Oggi: San Raffaele. Il sole sorge alle 6.33, tramonta alle 17.05. La luna nasce alle 17.54, tramonta domani alle 8.

Maree - OGGI: alta alle 9.10, cm. 55 e alle 21.50 cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.46, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.35, cm. 55 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 23 ottobre 1961

MORTI: Rupolo ved. Basiaco Maria anni 62, Dapinguente Angelo a. 85, De Vecchi Carlo a. 81 Perentin Mariano a. 76, Zimic Ervino a. 47, Muro Andreina a. 65, Macor Lucia a. 57, Ferrari in Ricci Maria a. 51, Boenko in Stegù Anna a. 74, Miliavez in Branchini Teresa a. 64, Ziliotto Baccio a. 81, Calzi in Ziobec Emilia a. 55 Comel in Valente Emma a. 84, Debertolis Mario minuti 50.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Scontro di motorette con due feriti gravi

Un grave tamponamento tra scooter si è verificato ieri sera poco dopo le 21 nel villaggio di Pesek. L'autista Ernesto Filippich, di 38 anni, abitante al numero 39 del villaggio guidava la propria motoretta verso casa, quando è stato urtato da tergo dallo scooter condotto dal macellaio Leo Fidel, di 33 anni, abitante al numero 21 dello stesso paese. Entrambi gli scooteristi sono finiti al suolo, con i loro motomezzi. Mentre il Filippich se la cavava con una contusione escoriata al ginocchio destro, il Fidel riportava la comminuta frattura della mandibola con lo scalzamento degli incisivi inferiori, e una ferita lacero contusa al labbro inferiore, al naso e una contusione al dorso della mano destra. Soccorsi da alcuni paesani, i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con l'ambulanza della CRI fatta intervenire sul posto. Il più grave dei due feriti ha trovato accoglimento nel reparto stomatologico con prognosi di due mesi.

In uno scontro tra due utilitarie avvenute ieri verso le 22 all'altezza dell'edicola di giornali posta in via Pascoli, all'altezza di via Conti sono rimaste ferite le occupanti delle due macchine. La casalinga Silvia Marini Rocchi, di 48 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 13, ha riportato un'ecchimosi alla regione ascellare, una contusione escoriata al ginocchio destro e una contusione allo zigomo destro, per cui è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di dieci giorni. L'altra, la casalinga Lidia Balleggi Bandelli, di 33 anni, abitante in via Gatteri 23, è stata medicata per una contusione escoriata al ginocchio.

È ARRIVATA LA FELICITÀ

DIGESTIVO
ANTONETTO
antiacido
AGISCE IN 1 MINUTO

Min. San. Reg.
N. 15045 - Aut. Decr. 1094 d. 2.3.'61

Avviso alla clientela

IL BURRIFICIO B. GANDOLFI, GORIZIA, assicura la sua spettabile clientela di essere assolutamente estraneo alle recenti denunzie di sofisticazione nella produzione del burro, che hanno coinvolto ditte dell'Isontino.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

CERCASI cuoco o cuoca
per pizzeria e ristorante in Germania, conoscenza lingua tedesca o inglese.
Rivolgersi da GARAVELLO, via Carsia 30, Opicina

COMUNICATO
Il CENTRO LATTE DI TORVISCOSA
GARANTISCE
la genuinità, la freschezza, la controllata ed igienica confezione dei
PRODOTTI TORVIS AZIENDE AGRICOLE TORVISCOSA-UDINE SAICI
Prodotti lattiero caseari
TORVIS
provenienti esclusivamente dalle Aziende agricole S.A.I.C.I. sottoposte al controllo del servizio veterinario di Stato.
In vendita a TRIESTE presso i miglior. esercizi di generi alimentari, salumerie e latterie.

INAUGURATO IL 5.o CORSO DELL'E.N.A.L.C

150 COMMERCIANTI APPRENDONO LE NUOVE TECNICHE DI VENDITA

Cento lezioni in due turni, pomeridiano e serale
I negozi tradizionali e i nuovi supermercati

La Federazione del commercio e l'Enalc hanno avviato ieri a Trieste il quinto corso annuale riservato a commercianti ed esercenti, svolti con l'organizzazione comune dei due enti. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza di un folto gruppo di giovani allievi nonchè dei rappresentanti delle varie categorie commerciali e industriali.

Erano presenti fra le autorità e personalità locali il dott. Ravalli, del Commissariato del Governo, l'assessore comunale dott. Fantasia il dott. Colella dell'Intendenza di Finanza. Il dott. Augelli, ispettore generale dell'Ispettorato del lavoro e della Previdenza sociale, l'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale, il dott. Viatori della Camera di commercio, il dott. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, il dott. Fidenzi Viceprovveditore agli studi, il signor Cogoi del Centro sviluppo economico, il dott. Strehl dell'Associazione industriali, il dott. Rinaldi, capo ripartizione imposte e tasse del Comune.

Il comm. Venezian, presidente della Federazione del commercio, si è rivolto ai presenti per rilevare gli obiettivi dei corsi e il confortante crescendo di iscrizioni registrato. Questo anno gli iscritti sono stati oltre 150. Parteciperanno ai due corsi, pomeridiano e serale, della durata individuale di cento ore. Il direttore regionale dell'Enalc, Stopper, ha indicato da parte sua che l'iniziativa ha trovato una rispondenza nei tre capoluoghi di provincia della regione, sottolineando l'importanza di una specializzazione nel settore del commercio, destinato a schiudersi a sempre nuovi orizzonti. La necessità di aggiornarsi e di ammodernarsi per poter competere con la concorrenza, presente in diversi aspetti, impone quindi una continua opera di miglioramento delle proprie cognizioni e delle proprie attitudini, che i corsi appunto si ripromettono di favorire.

La relazione inaugurale del segretario della Federazione del commercio e direttore tecnico dei corsi, Elio Geppi, si è svolta sul tema «Evoluzione dei sistemi di distribuzione delle merci; necessità di provvidenze e agevolazioni creditizie a favore delle aziende commerciali». Inizialmente egli ha svolto un dettagliato esame del fenomeno dei grandi magazzini a prezzo unico e dei supermercati. A proposito di questi ultimi ha rilevato che dopo una iniziale diffidenza vengono ormai sempre più ad affermarsi anche in Italia, tanto che di essi devono preoccuparsi seriamente i commercianti, chiamati a scendere sul terreno della concorrenza di fronte alle nuove forme di distribuzione.

Si è sviluppata in più parti l'unione volontaria fra grossisti e dettaglianti, legati dal comune interesse di razionalizzare gli acquisti e di potenziare le vendite. I commercianti associati nel nostro Paese sono comunque ancora pochi, e rappresentano appena il 2 per cento della massa dei commercianti operanti.

Entrando a valutare la situazione locale, il relatore ha precisato che a Trieste non esistono veri e propri supermercati ma negozi nei quali vengono venduti generi alimentari con il sistema del «self-service»; esiste un grande magazzino (UPIM), uno è in fase di impianto (STANDA), uno autorizzato con licenza prefettizia ma inattivo (UPIM-Rinascente di largo Barriera Vecchia). I negozi con «self-service» sono nove, di cui sei delle Cooperative Operaie e tre privati. Non si tratta di esercizi nuovi, ha aggiunto, ma di trasformazioni di negozi comuni. Una di queste è in corso in via dei Rettori. La Prefettura inoltre ha in corso di rilascio altre sei concessioni: cinque per trasformazioni, una per impianto di esercizio nuovo. Rispetto alla media nazionale Trieste non è rimasta indietro, tanto più che vi funzionano enti per acquisti collettivi e catene volontarie, uno di soli dettaglianti e due misti di dettaglianti e grossisti.

La restante parte della relazione del geom. Geppi ha riguardato principalmente le difficoltà che impediscono un effettivo aiuto da parte dello Stato alle imprese commerciali, fornendo utili suggerimenti circa le forme di finanziamento che dovrebbero essere avviate per consentire una organizzazione economica dell'approvvigionamento delle merci, la sola capace di garantire la riduzione dei costi nell'interesse anche della massa dei consumatori. «I problemi del commercio — ha concluso — vanno risolti inquadrandoli dall'angolo visuale dell'interesse collettivo, nella prospettiva di un raggio di operatività non più nazionale ma europeo, e tenendo presente che il commercio è pronto a compiere il proprio dovere verso il Paese».

Prigioniero un braccio fra l'imbragata e il vagone

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il bracciante Giordano D'Ambrosi, di 42 anni, abitante in via Machiig 12. L'avambraccio sinistro dell'operaio era rimasto prigioniero tra un'imbragata di sacchi pieni di sangue in polvere e il vagone su cui venivano caricati. Nell'infortunio il D'Ambrosi ha riportato una grave contusione.

GIOVEDI' SARA' PRONUNCIATA LA SENTENZA

Si conclude la vertenza delle schedine a ricalco

A giudizio Coni-Totocalcio ed Enalotto

Si concluderà giovedì prossimo l'annosa vertenza giudiziaria promossa dal concittadino Vittorio Tamanini contro il CONI - Totocalcio e l'Enalotto sul titolo di proprietà della schedine a ricalco usate nei concorsi pronostici. Come si ricorderà, si tratta delle due cause avviate dal Tamanini per risarcimento di danni a seguito dell'avvenuto uso, da parte degli enti gestori dei concorsi, delle schedine a ricalco inventate, e brevettate, dallo stesso Tamanini appunto per i giochi dell'Enalotto e del Totocalcio.

Sono pertanto in discussione questioni di grande importanza sia per i problemi giuricidi sollevati dalle parti in tema di diritti conseguenti a brevetti di invenzioni, sia per il rilevante interesse economico nel quale si concreta l'azione giudiziaria, ascendendo la domanda risarcitoria del Tamanini a oltre 400 milioni, con riserva di maggiorazione per il continuo uso di schedine a ricalco effettuato anche successivamente all'inizio della lite.

La decisione finale delle due cause, nelle quali il Tamanini è difeso dal prof. avv. Pavanini di Venezia e dall'avv. Antonini di Trieste, è ormai prossima; la sentenza verrà emessa per certo giovedì mattina nel corso di una pubblica udienza del Tribunale civile di Trieste, in cui prenderanno la parola i legali del Tamanini. Il Totocalcio sarà difeso dagli avvocati Marani Toro e Moro, di Roma; l'Enalotto, dagli avvocati Pagani di Milano e Dorfles di Trieste.

Scarpe rubate nascoste e ricuperate

Franco Perper, un giovane alloggiato in via Pondares 5, è stato condannato ieri in Tribunale a 20 giorni di carcere e 3 mila di multa, con i benefici, quale responsabile di furto. Il 17 novembre '60 egli aveva infatti sottratto un paio di scarpe seminuove, del valore di 7 mila lire, al macellaio Tullio Moretti, abitante in Santa Maria Maggiore inf. 1302, che teneva la propria roba custodita in uno stipetto dello spogliatoio del Centro addestramento maestranze, in via Giarizzole.

Il derubato aveva denunciato il fatto in Polizia, e gli agenti avevano iniziato rapide indagini; interrogati uno ad uno i vari dipendenti del CAM, erano venuti a conoscenza che il Perper, pur non frequentando più i corsi di riqualificazione, era stato visto aggirarsi nel cantiere. Interrogato a sua volta, il giovane aveva ammesso che, avendo trovato lavoro, era tornato al centro per ritirare i suoi effetti personali, ma aveva trovato il proprio stipetto forzato e constatato che gli mancava un impermeabile; e aveva cercato di rivalersi del danno rubando a sua volta. Siccome le scarpe erano per lui troppo grandi ed essendogli pervenuto l'invito a presentarsi in Polizia, aveva intuito di che lo si accusava e si era disfatto della refurtiva occultandola in mezzo ai cespugli che sorgono nei pressi del bagno comunale di via P. Veronese; dove — dopo la confessione — è tornato con gli agenti, per il ricupero delle scarpe.

Nei pressi di casa è accidentalmente scivolato ieri sera il pensionato Biagio Serovich, di 83 anni, abitante in via Farneto 34. Nella caduta il vegliardo ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro per cui è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore.

PREMIO PUBBLICITA' TRIESTE 1961

Un invito a tutti i lettori de «Il Piccolo» e «Piccolo Sera»

Domani inizierà la pubblicazione degli annunci partecipanti al concorso dotato di 400 mila lire

Dal 25 ottobre al 4 novembre i lettori del «Piccolo» avranno la possibilità di partecipare a un concorso-referendum che si svolge nel quadro della «III settimana nazionale della pubblicità». I partecipanti al concorso, dotato di premi per 400 mila lire, saranno chiamati a esprimere il loro giudizio sulla forza persuasiva di alcuni avvisi di pubblicità pubblicati giornalmente dal nostro giornale.

La formula del referendum è la seguente: a partire da domani «Il Piccolo» e il «Piccolo Sera» pubblicheranno un certo numero di inserzioni, chiaramente contrassegnate, fatte da ditte che hanno aderito al concorso. Le inserzioni in gara saranno preferibilmente raggruppate in una pagina, nella quale verrà pubblicato ogni giorno un tagliando apposito da spedire con cartolina all'UPI. I lettori troveranno dunque per dieci giorni consecutivi il tagliando con il quale dovranno esprimere la loro preferenza per uno degli avvisi partecipanti al concorso, che dovrà essere incollato sul retro d'una cartolina postale. Il recapito all'Unione Pubblicità Internazionale dovrà avvenire entro il 7 novembre. Alla scadenza di tale termine le preferenze saranno suddivise e sarà compilata la classifica di merito per ogni inserzione concorrente. Fra tutte le cartoline sarà proceduto a norma di legge all'estrazione a sorte dei premi per i lettori: uno da 150 mila lire, uno da 100 mila lire, e una serie di premi di consolazione da 10 mila lire ciascuno, tutti in buoni acquisto da consumarsi presso le varie ditte inserzioniste partecipanti al concorso.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa turca

Il Consolato Generale di Turchia a Trieste comunica che i suoi uffici rimarranno chiusi per il giorno 30 ottobre 1961 in occasione della ricorrenza della proclamazione della Repubblica in Turchia. Per la stessa occasione, il Console generale signor Celâdet Kiyasî sarà lieto di ricevere i suoi connazionali, domenica 29 ottobre alle ore 17, nella sede del Consolato Generale, via Campo Marzio 4.

Tesoro per la «Previdenza»

Sabato sera, per iniziativa del Meccanografico del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, si è svolta, a favore della «Previdenza», la benefica istituzione che accoglie signore anziane nella «Villa Elena» a Servola, una caccia al tesoro con la partecipazione di oltre cinquanta automobili e motociclette, che si sono trovate al raduno di San Giusto alle 21, dove ognuno ha ricevuto una busta coi «quiz» da risolvere. A mezzanotte circa la gara è finita al traguardo di Sant'Andrea, dove primo assoluto è stato l'avv. Franco Zemari che ha vinto il primo premio, un piatto d'argento. Oltre cinquantamila lire sono rimaste dalla organizzazione della simpatica gara, che sono state devolute alla «Previdenza».

Caesar-Zegna

è un binomio che nella confezione per uomo garantisce qualità ed eleganza. In vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Dalla Ditta Brusini

via Battisti 20 e da *Lares* via Nordio 14 e via Mazzini 44 sono in vendita in esclusiva, le meravigliose stufe ARGO a kerosene e a fuoco continuo completamente in ghisa. Sono magnifiche e costano poco.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV delle produzioni CGE e Philips 1962. Provateli! Prima di decidere ogni altro acquisto visitate un fornitore di fiducia: *Pietro Delponte*, via Timeus 12: sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

Salone Caprice

Viale D'Annunzio 44. Da ieri trionfa il nuovo casco panorama: rende piacevole il tempo che la signora impiega per l'asciugatura. Sempre all'avanguardia per la nostra affezionata clientela.

Il loden tirolese

è un indumento che ne vale due: tiene caldo ed è impermeabilizzato. In vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Trattenimenti al CMM

Il Comitato Feste del Circolo Marina è a disposizione degli interessati ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20 per il rilascio ed il rinnovo degli inviti.

Parte la «Vulcania»

Stamane parte alle ore 10 per il Nord America la motonave «Vulcania» al comando del cap. Augusto Celli. La nave imbarca nel nostro porto circa 150 passeggeri mediterranei e transoceanici tra i quali diversi cittadini americani che al termine delle loro vacanze in Europa rientrano in patria. Da notarsi la presenza di due comitive organizzate dalla Kuoni di Zurigo e dalla Suer di Stoccarda, dirette a Napoli rispettivamente a Barcellona. Tra i passeggeri notiamo la signora Fortunata Cleva, madre del maestro Cleva direttore del Metropolitan di New York e la signora Patricia Barchard, funzionaria dell'Ambasciata del Canada a Vienna. Con quasi 700 passeggeri a bordo, la nave lascerà il Mediterraneo alla volta di Halifax e New York dove terminerà il suo viaggio di andata l'8 novembre prossimo.

Birreria Dreher

A partire da questa settimana, il divertente gioco della Tombola avrà luogo al mercoledì. Schede gratuite, ricchi premi gastronomici.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Pontebba, con salita del monte Slenza. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1. Iscrizioni entro venerdì 27 corr. m.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dalla signora Franca Svageli: «Da due anni parcheggio la mia macchina in piazza dell'Unità d'Italia, dal lato del caffè Nazionale; improvvisamente giorni addietro un messo comunale mi recapita un avviso di contravvenzione. Certa di non aver commesso alcuna mancanza mi reco al Comando del Corpo dei vigili urbani, in via della Muda vecchia, e l'impiegato mi dice che non potevo lasciare l'automobile in quel posto (però non c'era alcun cartello che lo vietasse): ed ho dovuto pagare 1000 lire di multa. Naturalmente non ho più lasciato la macchina in quel posto, ma dopo due giorni arriva un altro avviso di contravvenzione. Ritorno all'ufficio del Comando e mi dicono che devo pagare altre due multe di 1000 lire l'una, sempre per quel famoso parcheggio; dico che ho già pagato due giorni prima, ma mi rispondono che queste due multe riguardano i due giorni successivi alla prima contravvenzione, che peraltro io non avevo ancora ricevuto. Cosicchè il vigile per tre giorni ha preso il numero di targa della macchina, senza mai lasciare un foglietto, e dopo tre giorni hanno spedito gli avvisi, uno ogni giorno: in definitiva, ho dovuto pagare altre 2000 lire. Vorrei chiedere ora a chi è responsabile del buon andamento del Corpo se ritenga giusto un simile modo di agire; a mio avviso, se uno è in contravvenzione dev'essere subito avvertito, e se continua nell'atto di indisciplina, allora lo si multa ancora. Ma in questo modo il vigile poteva per un anno intero prendere ogni giorno il numero di targa, ed a fine anno farmi pagare 365 contravvenzioni: ed io avrei dovuto pagare e tacere!».

Una curiosa richiesta ci perviene dal sig. E.A., un pensionato che indubbiamente deve nutrire una spiccata simpatia per il cinema. Eccola: «Con il prossimo anno si inizierà, come di consueto, la distribuzione delle nuove tessere Enal al prezzo di mille lire. Fino a due anni or sono l'Enal concedeva ai pensionati la tessera al prezzo di 300 lire, ed è appunto da due anni, da quando cioè è stata tolta questa facilitazione, che io e molti altri siamo stati costretti ad abbandonare il tesseramento. Siamo degli anziani pensionati e con quanto riceviamo non possiamo permetterci la spesa di mille lire per la tessera dell'Enal, che concede varie facilitazioni di carattere sportivo, di soggiorni climatici, ecc., tutte cose queste che non interessano gli anziani. Noi riprenderemmo la tessera unicamente per usufruire della facilitazione prevista per i biglietti d'ingresso al cinema, beneficiando così talvolta di due ore di svago. Non potrebbe la direzione dell'Enal venire incontro ai nostri desideri, concedendoci la tessera a riduzione, oppure, sempre verso pagamento di quell'importo, istituire una tesserina speciale che comprenda la sola facilitazione per gli spettacoli cinematografici?».

Che dire di una simile richiesta? Sarebbe veramente cosa simpatica che la direzione dell'Enal potesse esaudirla, e speriamo che in tal senso ci faccia pervenire una sua comunicazione in merito.

«Abito sopra San Luigi e lavoro nei pressi di piazza dell'Unità di Italia. Esco dall'ufficio alle ore 14 e devo aspettare l'autobus che mi porta a casa fino alle 14.31 perchè mi è assolutamente impossibile prendere quello che parte alle ore 14.10. Una volta partiva alle 14.14 ed era comodissimo. Io non so come facciano tuttora quelle persone che arrivano ancora a prendere l'autobus delle 14.10. Bisogna scappare prima via dall'ufficio o avere gambe lunghe e correre, come è concesso solo ai giovani. E' sproporzionato il tempo d'attesa tra una corsa e l'altra; penso sia meglio far aspettare 4 minuti quelli che prendono l'autobus delle 14.10 che coloro che devono aspettare mezz'ora. Non sono il solo in questa situazione, poichè scrivo anche a nome di altre persone. Vi sarei pertanto grato se vorreste interessarvi per eliminare tale inconveniente. G. M.».

Comprendiamo perfettamente il desiderio del lettore di non perdere mezz'ora prima di poter prendere l'autobus per rincasare. D'altro canto gli organi responsabili dell'Acegat si devono orientare verso l'istituzione di orari adeguati alla frequenza della maggior parte dei passeggeri, anche se certe volte, purtroppo, ciò va a danno di qualche singolo utente. E' umanamente impossibile, in questo caso, riuscire ad accontentare tutti. La soluzione ci sarebbe nel caso specifico: l'autorizzazione ad abbandonare l'ufficio 4-5 minuti prima dell'ora fissata. Minuti che si potrebbero comunque sempre recuperare.

LA MANIFESTAZIONE DEI MARITTIMI NEL LUGLIO DEL '59

Assolti con il dubbio gli ultimi due imputati

Erano accusati di resistenza a pubblico ufficiale
In Corte d'Appello si è concluso ieri il processo

E' stato discusso ieri in Corte d'Appello il processo per i «fatti» del luglio '59, che in primo grado, dinanzi il Tribunale penale si era concluso con sei assoluzioni e due condanne essendo imputati tutti di aver partecipato a una manifestazione non autorizzata e, i due condannati, di resistenza a pubblico ufficiale. Gli accusati erano noti sindacalisti della CGIL e attivisti comunisti, nonchè alcuni scioperanti.

In primo grado erano stati giudicati, appunto per partecipazione a manifestazione non autorizzata: Libero Vascotto, abitante in via Roncheto 115; Romualdo Beltrame, Campo Marzio 3; Giuseppe Burlo, passeggio Sant'Andrea 26; Arturo Calabria, via Trissino 25; Tullio Morgutti, via Madonnina 34; Pietro Ben Kaiser, via Pacinotti 9; Giuseppe Colledani, via dell'Eremo 29; Mario Purich, via Hermada 244, Opicina. In particolare, il Vascotto e il Beltrame erano accusati di resistenza a pubblico ufficiale. Il primo avrebbe cagionato al vicebrigadiere dei carabinieri Cagliotta, delle ferite al vito guarite in due giorni; e il secondo una contusione inguinale al vicebrigadiere Salciccia. Tutti insieme dovevano infine rispondere della contravvenzione prevista per chi partecipi a una manifestazione non autorizzata: con grida sediziose e lesive del prestigio delle autorità — secondo il capo d'imputazione — essi avevano messo fra l'altro in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

I fatti in questione si erano verificati il 10 luglio '59. Fin dalle prime ore del mattino la Questura, in concomitanza dello sciopero dei marittimi già in atto e di quello appena proclamato dei metalmeccanici, aveva predisposto degli adeguati servizi per prevenire eventuali manifestazioni non autorizzate. Ma già verso le 9.30 un gruppo di operai si era radunato in piazza Goldoni: sfilando per il centro avevano raggiunto la Riva Grumula dove si erano uniti a una cinquantina di marittimi che sostavano dinanzi alla Società «Adriatica». Poi erano ritornati verso piazza Goldoni e il loro numero andava ingrossandosi sempre di più lungo il percorso. Per impedire a un certo punto l'ulteriore avanzata di quello che ormai era un corteo (gli scioperanti manifestavano con grida e paralizzavano il traffico stradale), in via Carducci all'angolo con via Imbriani il commissario-capo dott. Reggio aveva ordinato lo scioglimento e nel contempo aveva chiesto rinforzi alla Questura. Sul posto si portavano il Vice-questore ed altri commissari; le forze di polizia erano rappresentate da agenti della P.S. e della P.C. nonchè da carabinieri.

Dopo le rituali intimazioni, il gruppo dei manifestanti era stato sciolto (erano circa 600 persone); si verificava uno sbandamento ma poi i partecipanti tentavano di ricomporre il corteo recando in testa un tricolore della Marina mercantile italiana spiegato e sorretto da cinque o sei manifestanti. Gli agenti avevano quindi ricevuto l'ordine — così si legge nel rapporto di polizia — di «ritirare provvisoriamente il vessillo che, in quella circostanza, costituiva un incentivo al turbamento». Ma nell'eseguire l'ordine gli agenti incontravano la resistenza del gruppo, deciso a difendere la bandiera, e venivano assaliti dai manifestanti. Era stato in tale occasione che il Vascotto e il Beltrame avrebbero ferito i due sottufficiali dei carabinieri. Subito dopo il loro arresto era stato deciso in polizia, di restituire al sindacalista Romanello il drappo che era appunto proprietà dei sindacati.

Fra i partecipanti alla manifestazione erano stati riconosciuti i sindacalisti Burlo, Calabria e Ben Kaiser e l'operaio Morgutti, i quali erano stati denunciati in quanto «con la loro presenza ed attiva partecipazione contribuivano efficacemente ad aumentare l'eccitazione degli animi». Erano stati inoltre denunciati l'impiegato marittimo Colledani e il meccanico Purich, in quanto erano stati notati in mezzo al gruppo che non aveva ottemperato all'ordine di scioglimento.

Il Tribunale, con sentenza del 26 maggio scorso, aveva mandato assolti, per non aver commesso i fatti loro addebitati, tutti gli imputati ad eccezione del Beltrame e del Vascotto, che invece aveva condannato, concedendo loro le attenuanti generiche, a quattro mesi di reclusione e 10 giorni di arresto per ciascuno, con la condizionale e la non menzione. Questi avevano presentato appello e, ieri mattina, i giudici di secondo grado hanno riformato l'impugnata sentenza del Tribunale, assolvendo anch'essi per insufficienza di prove.

Presidente, Roatti; P.M. Santonastaso; canc. Parigi; Dif. Annoscia.

PROFESSORE E POI PRESIDE DEL LICEO «DANTE»

Un lutto per la cultura la morte di Baccio Ziliotto

Scrittore di storia patria e musicologo

Baccio Ziliotto

Dolorosa impressione e vasta eco di sincero rimpianto ha destato in città la notizia dell'improvvisa scomparsa di Baccio Ziliotto, una delle più illustri figure della cultura cittadina, spentosi l'altra notte dopo breve malattia.

Nato a Trieste nel gennaio del 1880, egli fu ottimo insegnante e come preside seppe dopo la prima guerra riportare la sua scuola al massimo splendore, con assidua cura, pacata energia ed inesauribile amorevolezza nei confronti degli studenti, mentre con la cortesia del tratto seppe accattivarsi lo affetto e la devozione degli insegnanti. E fu suo precipuo merito l'aver ottenuto che per il «Dante» si costruisse una nuova, più ampia e più funzionale sede, l'attuale in via Giustiniano, nel 1937.

Nessuno conobbe come lui la vita culturale e letteraria della Regione Giulia: ne pubblicò gli scrittori dell'età umanistica, ne studiò il costume e le arti. Esemplari gli studi sulle accademie, sui salotti e i conversari di Capodistria, sul Settecento istriano, su Gerardo dei Gerardi di cui pubblicò il poemetto di gusto boiardesco su «Le guerre fatte da' veneziani alli triestini», su Gian Rinaldo Carli, del quale diede alla luce una notevole parte dell'Epistolario, e su Raffaele Zovenzoni, di cui fece conoscere la vita e i carmi latini.

Fu collaboratore non solo di riviste regionali (Archeografo triestino, Atti e memorie della Società istriana d'archeologia e storia patria; Pagine istriane, Memorie storiche forogiuliesi e Porta orientale) ma anche del Giornale storico della letteratura italiana e degli Atti dell'Accademia Pontaniana di Napoli.

Animato sempre da fervido amor patrio, Baccio Ziliotto subì tra il 1915 e il 1918 la destituzione dalla presidenza del suo Liceo, l'internamento e quindi il confino. Continuò a lottare nel secondo dopoguerra, promovendo nel 1945 la pubblicazione di «La Venezia Giulia terra d'Italia» e nel 1948 curando la rassegna «Istria e Quarnaro italiani»; lo stesso anno uscì quel «Dante e la Venezia Giulia» che è forse l'opera sua più vigorosa e perfetta, assieme a «La cultura letteraria di Trieste e dell'Istria».

Insignito dell'onorificenza di Gran ufficiale della Corona di Italia e Cavaliere mauriziano, lo Ziliotto fu presidente della Società di Minerva, dopo Piero Sticotti, e della Lega Nazionale, nonchè socio effettivo e consigliere della Deputazione di Storia patria per le Venezie, consigliere e poi uno dei probiviri della Società istriana d'archeologia e storia patria, nonchè direttore delle Pagine istriane III serie.

Fu inoltre intrinseco amico di Riccardo Zandonai, e traduttore elegante e di gusto finissimo, affrontando nei suoi lavori il latino (Enea Silvio Piccolomini), il francese (Bédier) e il tedesco (Heine, Goethe, Mozart e Wagner).

La nobile figura di Baccio Ziliotto è stata commemorata nel corso della riunione di iersera del Consiglio comunale dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha voluto porre in rilievo le altissime doti di educatore e di scrittore dello Scomparso, che resse per ben 35 anni la presidenza del «Dante» e che per 13 anni fu presidente dell'Università Popolare. Il Sindaco ha sottolineato il prezioso contributo dato anche all'Amministrazione civica dal 1947 al 1950, avendo egli contribuito all'istituzione presso la nostra Biblioteca, de il «catalogo a soggetto».

UNA DONNA RICOVERATA ALL'OSPEDALE

Prognosi riservata dopo la lite familiare

Forse è stata picchiata, forse da sola ha battuto il capo contro un muro

Gli agenti del Commissariato di Barcola stanno indagando su una lite in cui è rimasta vittima ieri pomeriggio una donna di 54 anni, Rosa Cebron Gerdina abitante in via Bonomea 219, che è stata accolta con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

Alle 16.30 un'autolettiga della CRI ha trasportato al nosocomio la donna che perdeva sangue da un orecchio. Il medico astante, viste le condizioni della paziente, ha provveduto a farla ricoverare d'urgenza. Stando alle prime e incerte dichiarazioni della donna, la Gerdina sarebbe stata ridotta in quelle condizioni da suo marito, che l'avrebbe picchiata violentemente nel corso di un diverbio avvenuto in casa sua.

Informata la polizia, si è provveduto ad interrogare il marito della ferita, Vittorio Gerdina, di 63 anni, il quale l'aveva accompagnata all'ospedale. Il Gerdina ha fornito invece un'altra versione, del tutto contrastante con quella della moglie. Egli ha confermato la circostanza relativa al diverbio scoppiato in casa sua, ma ha soggiunto che egli non ha nemmeno sfiorato sua moglie. Ha invece dichiarato che la signora, in seguito alla lite familiare, era stata colta da una crisi nervosa durante la quale, afferrato un legno, si era colpita ripetutamente e aveva quindi battuto la testa contro un muro.

La gente del rione definisce il Gerdina un uomo tranquillo e assolutamente incapace di picchiare la moglie. Sarà assai difficile appurare la verità prima che la donna sia in condizioni di subire un interrogatorio.

Una bimba si ustiona con il brodo bollente

Vittima di un giuoco pericoloso è rimasta ieri sera la piccola Rosa Voinovich, di quattro anni. La bimba stava giuocando nella cucina di casa, in Salita di Gretta 15 quando — elusa momentaneamente la sorveglianza della madre Giuseppina Radesich, di 26 anni, si è aggrappata al bollitore tirandolo a sè e rovesciandosi addosso il contenuto delle due pentole che si trovavano sui fornelli.

L'acqua e il brodo bollente hanno provocato delle ustioni di primo e di secondo grado al braccio destro, al volto e alla parte sinistra del torace della piccola. E' stata ricoverata nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni.

Sole per gli innamorati sveviani

(«Giornalfoto»)

Ieri in piazza Unità è stata girata una delle sequenze più impegnative del film «Senilità»: il tradizionale «liston» dei triestini che è occasione d'incontro per gli innamorati, protagonisti della vicenda narrata nel secondo romanzo di Italo Svevo

† Improvvisamente, dopo una vita interamente spesa in intemerato lavoro e nel più elevato culto della Patria, ha raggiunto ieri la Sua adorata consorte l'anima eletta del

COMM. RAG.
Emilio Tomaselli

Angosciati dànno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, BRUNO, RENATO, ETTORE e GIUSEPPE, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno, dalla abitazione dell'Estinto (via Giacinto Gallina n. 1), oggi ad ore 15.30.

Trieste, li 24 ottobre 1961

Partecipano al lutto la affezionatissima impiegata BRUNA TOMIO e, con le famiglie, gli addolorati amici:
— BENIAMINO ANTONINI
— FULVIO DELL'ANTONIA
— VITTORIO IACUZZI
— RUGGERO FACCHIN
— ANTONIO NARDUCCI
— GIULIO TAGLIAFERRO
— FERRUCCIO ZOPPOLATO

Si associano al grave lutto del titolare della loro azienda i dipendenti della Ditta GIOVANNI TOMASELLI.

La affezionata FAUSTA DEL FABBRO, che dell'Estinto ebbe tanta cura, prende parte al lutto.

† Il 22 corrente, dopo una vita laboriosa, è spirato serenamente, all'età di 74 anni, munito dei conforti religiosi

Giovanni Colautti
industriale

Ne dànno il triste annuncio la moglie Santina Favot, il figlio GUERRINO con la moglie ELIDE, la figlia RITA e il nipotino ELIO.

Ringraziano il chiarissimo prof. dott. Augusto Levi e i medici assistenti, gli infermieri e padre Armando, della clinica Villa San Giusto di Gorizia, che lo assistettero fino alla fine.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 16, partendo dal cimitero di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve da partecipazione diretta.

La famiglia dispensa dalle visite.

Gorizia - Trieste, 24-X-1961

† Il giorno 22 corr., munita dei conforti religiosi, si è spenta

Andreina Muro

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i cugini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 corrente è spirato dopo una lunga vita onesta ed una breve malattia

Mariano Perentin
pensionato
della Soc. di Nav. Italia

I nipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 23 corr. si è spento

Giuseppe Capuzzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15, dalla via L. Frausin 19.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Giovanni Colautti

Il figlio TITO LIVIO e la sua MARIA ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 16 dal cimitero di S. Anna.

Gorizia - Trieste, 24-X-1961

† **Maria Ricci**
ci ha lasciato per sempre

Il desolato marito, le figlie, il genero, il nipotino e i congiunti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al cordoglio per la dipartita di

Baccio Ziliotto

prende viva parte la SOCIETA' DI MINERVA, che per lunghi anni l'ebbe operoso e benemerito consigliere e Presidente.

Si associa riverente al lutto la SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA.

La Famiglia ZILIOTTO comunica che i funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Preside e il Collegio degli insegnanti del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Baccio Ziliotto

preside dell'Istituto nella vigilia eroica e primo preside dopo la Redenzione.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipa al lutto della famiglia.

† A Roma il 19 corrente è è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Cosolo
architetto

lasciando in un dolore che non ha conforto la madre GISELLA, il figlio rag. GIACOMO con la moglie PINA, CARLO e CHIARA, le sorelle MARCELLA con il marito cap. GIUSEPPE FAVA, TIZIANA con il marito col. LORENZO BONFIGLIO e MARIELLA, il cognato cap. VIRGILIO CIRIANI con DUILIO e SILVANA.

Ora riposa nel cimitero di Gualdo accanto a Valeria.

† Il 22 si è spenta

Luisa de Porenta

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ARGIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Lontano dalla sua Lussino si è spento all'età di 76 anni

Marco Vidulli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIO con la moglie GIOVANNA, BRUNO con la moglie EDINA (assenti), MARCO con la moglie CARMEN i nipoti ed i parenti tutti.

Mogliano Veneto - Trieste.

† **Emilia Zlobec**

si è spenta serenamente il 23 corr. lasciando nel dolore il marito, il figlio, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 24 corr., alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore proseguendo alla Chiesa di Basovizza.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Ducret v. Masante

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli MARGHERITA, LORENZO, EDOARDO, con le rispettive famiglie.

Torino, 22 ottobre 1961.

† Si è spenta il 22 corrente la nostra cara

Anna Stegù

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia VALENI ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al suo dolore.

Nel primo anniversario de la dipartita dei nostri amatissimi

Olga e Ruggero de Gironcoli

la famiglia Li ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 25 corrente alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

GRANDE INDUSTRIA CHIMICA ITALIA SETTENTRIONALE
CERCA EX GRADUATO VIGILI DEL FUOCO
per mansioni di responsabilità in propri servizi antincendi. Richiedonsi età non superiore ai 40 anni, decisione e doti organizzative. Retribuzione adeguata all'esperienza.
Scrivere Casella 139 C, SPI Milano

NEL 1960 SBORSATE 7827 LIRE A PERSONA

In netta diminuzione la spesa dei triestini per gli spettacoli

Siamo però ancora al settimo posto fra le grandi città Quanto al teatro v'è un calo del 19 p.c. in quattro anni

Nel 1960 i triestini hanno speso, negli spettacoli e divertimenti, meno che nel '59: hanno speso meno, per il cinematografo; meno, per il teatro; meno, per le manifestazioni sportive; e meno, anche per i «trattenimenti vari». L'unico divertimento per il quale hanno speso più che nell'anno precedente è stata la radio-TV. Ecco alcune cifre, in proposito.

Complessivamente, nel 1960 i triestini hanno speso, per divertirsi, due miliardi e 213 milioni di lire (vale a dire 6 milioni in meno, rispetto all'anno precedente), pari ad una media di 6 milioni e 301 mila lire al giorno. In altri termini, ciò significa che nello scorso anno, per andare al cinema, a teatro, per assistere alle manifestazioni sportive, eccetera, i nostri concittadini hanno sborsato, in media, 7.827 lire a testa. Si tratta — non va dimenticato — di una media, in cui sono inclusi tutti indistintamente gli abitanti del Comune di Trieste, quindi anche coloro che in effetti non si recano mai al cinema o a teatro. Inoltre, questa cifra non rappresenta «tutta» la quota di reddito destinata, da parte dei triestini, ai consumi ricreativi; essa comprende, infatti, soltanto gli incassi delle sale e dei locali di pubblico spettacolo, oltre al gettito dei canoni di abbonamento alla radio ed alla TV; mentre non vi sono inclusi vari altri generi di spesa, quali — per esempio — l'acquisto di dischi.

Rispetto all'anno precedente, comunque, questa cifra indica che a Trieste l'espansione della spesa per gli spettacoli — precedentemente in atto da vari anni — si è improvvisamente arrestata. Ecco, infatti, l'andamento della spesa media per abitante in questi ultimi anni:

Anno	Spesa per abitante (lire)
1957	7.389
1958	7.582
1959	7.849
1960	7.827

A questo proposito, confrontando l'andamento della spesa nel tempo, nelle dodici principali città italiane (quelle con oltre 250 milia abitanti), si osserva che tra il 1959 ed il '60, sono stati registrati aumenti — anche in misura notevole, come a Roma, Torino, ecc. — in quasi tutte tali città; fanno eccezione tre sole, che hanno segnato un regresso, e precisamente: Palermo, Bari e Trieste.

Malgrado tale regresso, la nostra città è riuscita a mantenere il settimo posto — già detenuto nei tre anni precedenti — nella graduatoria dei centri italiani considerati, basata sulla spesa «pro capite» per gli spettacoli. La precedono, nell'ordine, Milano, con una spesa media di 12.931 lire per abitante, cioè superiore del 65 per cento a quella triestina, Firenze (con 12.126 lire), Bologna (10.605 lire), Roma (10.343), Torino (9.861) e Genova (8.890). Presentano quote individuali inferiori alla media locale, invece: Venezia (7.007), Bari (5.922), Catania (5.754), Napoli (5.671) e Palermo (4.479).

Come si vede, contrariamente a quanto troppe volte si ode ripetere, i triestini non spendono eccessivamente per divertirsi: in effetti, la loro spesa «pro capite» per i divertimenti rappresenta una via di mezzo tra le punte massime e quelle minime riscontrabili nelle altre città italiane.

L'aliquota maggiore di tale spesa è dedicata, dai triestini, al cinematografo, per il quale nel '60 sono stati spesi complessivamente 1 miliardo e 325 milioni di lire (vale a dire 52 milioni in meno, rispetto all'anno precedente), pari ad una media di 4.684 lire per abitante.

Il secondo posto è detenuto dalla radio-TV, con una spesa globale — per canoni di abbonamento — pari a 476 milioni di lire; il che equivale ad un incremento di 80 milioni, cioè del 20 percento rispetto all'anno precedente, e ad una media di 1.683 lire «pro capite».

Al terzo posto vengono i «trattenimenti vari» — denominazione generica, sotto la quale sono compresi il ballo, le mostre, le giostre, i circhi equestri e così via — per i quali nel corso del 1960 sono stati spesi 217 milioni e 242 mila lire (cioè circa un milione in meno, rispetto al '59), equivalenti ad una media di 768 lire per abitante.

Il quarto posto nelle preferenze dei triestini spetta al teatro, per il quale nel '60 sono stati spesi complessivamente 118 milioni e 743 mila lire, rispetto ai 122 milioni e mezzo dell'anno precedente. Ciò significa che la fase regressiva — in atto ormai da anni ed indice della crisi del teatro — non è stata ancora superata: dalle 605 lire «pro capite» del 1956, la spesa individuale sostenuta dai nostri concittadini per assistere alle manifestazioni teatrali è scesa a 521 lire nel '51; a 442 lire, nell'anno successivo; a 433 lire, nel '59; per toccare infine la punta minima, con 420 lire «pro capite» nel 1960. Il che corrisponde ad una contrazione del 19% nel giro di quattro anni.

Ultima, infine, con un'aliquota alquanto modesta ed in progressiva diminuzione, viene la spesa per le manifestazioni sportive, la quale nel 1960 è ammontata complessivamente a 76 milioni e 799 mila lire, pari ad una diminuzione di oltre 29 milioni — cioè del 27% — rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, la media individuale è scesa a 272 lire annue per abitante, accentuando ulteriormente la curva discendente in atto da anni: nel 1957, infatti, la spesa media «pro capite» era stata pari a 417 lire; quindi era scesa a 398 lire nell'anno seguente; ed a 374 lire nel '59. La media del 1960 assegna a Trieste il penultimo — cioè l'undicesimo posto — nella graduatoria delle dodici città considerate, seguita soltanto da Venezia.

Le conclusioni, che scaturiscono da questa breve analisi della spesa sostenuta dai nostri concittadini per i principali tipi di spettacolo, stanno ad indicare che attualmente è in corso una netta evoluzione nelle preferenze dei triestini in questo campo, preferenze che si stanno gradualmente spostando dalle tradizionali forme di spettacolo — quali il teatro e il cinema — verso forme nuove e nuovi mezzi, quali la radio, la televisione e i dischi.

Giovanni Palladini

Domani riprende l'attività della Fidapa

CONFERENZA INAUGURALE SUL MANTEGNA

Domani 25, si inaugurerà il nuovo anno accademico della sezione triestina della Fidapa, la Federazione italiana donne nelle arti professioni e affari, che entra così nel suo secondo anno di attività. La serata inaugurale si profila sin d'ora interessante in quanto come tema della conferenza di apertura è stato scelto «Andrea Mantegna» la cui mostra allestita a Mantova riscuote enorme successo. Le opere che figurano in tale mostra e la personalità di Andrea Mantegna in particolare, saranno illustrate mercoledì dalla prof. Carolina Rebecchi, insegnante di storia dell'arte al liceo classico «Dante Alighieri». Una serie di brillanti diapositive, in parte giunte espressamente da Mantova, completeranno la manifestazione.

In previsione del grande interesse che il tema susciterà fra quanti seguono le cose dell'arte, la presidenza della Fidapa ha creduto opportuno organizzare tale manifestazione nell'Aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano e di dare libero accesso a tutte le persone che si interessano dell'argomento.

Dopo la conferenza inaugurale sul Mantegna, la Fidapa ha in programma una serie di interessanti incontri con oratrici di vaglia che presenteranno temi di attualità. Per il 15 novembre prossimo è prevista la conversazione della professoressa Mariolina Tavella insegnante di lingua francese, la quale parlerà sull'opera teatrale che ha ottenuto l'incondizionato successo in terra di Francia e che suscita vasti consensi in Italia: «Il Cardinale di Spagna».

Nel dare l'annuncio dell'inizio del secondo anno accademico, la presidenza della Fidapa ricorda che sono aperte le iscrizioni a tutte le donne che si dedicano alle arti, alle professioni e agli affari.

Omaggio ai Caduti dell'insurrezione magiara

Domani, in occasione del V anniversario dell'Insurrezione ungherese, il dott. Alfio Morelli terrà nella sala del Ridotto del Rossetti alle ore 18.30 una commemorazione dei fatti d'Ungheria.

Riprende l'attività del Centro studi aziendali

Il comitato direttivo del Centro italiano studi aziendali nella riunione tenuta nei giorni scorsi ha profilato il programma di attività per il nuovo anno accademico e ha stabilito di riprendere le periodiche riunioni, per la trattazione degli argomenti programmati, nella seconda metà del prossimo mese di novembre. I soci e gli invitati a partecipare ai dibattiti, nella sede sociale di via Mazzini 20, riceveranno apposito invito personale.

BRILLANTE AFFERMAZIONE DEL CONSERVATORIO TARTINI

Il Trio Pro Musica in Germania e in Danimarca

Il Trio «Pro Musica» formato dal flautista Bruno Dapretto, dal violoncellista Adriano Vendramelli e dal pianista Roberto Repini, unitamente al giovane baritono Claudio Strudthoff, tutti allievi del Conservatorio di musica «G. Tartini», ha ottenuto un magnifico successo di pubblico e di critica, in una serie di concerti ad Hannover, Amburgo e Copenhagen.

La tournée della settimana scorsa si inquadrava in un ciclo di concerti-scambio tra vari Conservatori di musica europei, promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I giovani concertisti triestini erano accompagnati dal direttore del Conservatorio «G. Tartini» m.o Orazio Fiume e dal titolare di composizione m.o Giulio Viozzi, del quale è stato offerto in prima esecuzione assoluta un Trio per flauto, cello e pianoforte, dedicato al Trio «Pro Musica».

I sussidi natalizi della Fondazione Banelli

Il 30 ottobre prossimo scade il termine per concorrere all'assegnazione dei sussidi predisposti dalla «Fondazione cap. Giovanni Banelli» a favore di ufficiali di Stato Maggiore della Marina mercantile, della Venezia Giulia, o loro vedove ed orfani, i quali si trovino in disagiate condizioni finanziarie.

Le domande, corredate da documenti comprovanti le difficili condizioni finanziarie dei richiedenti (attestato di nullatenenza e modulo da ritirarsi presso la Fondazione stessa e debitamente compilato), saranno da presentarsi o da trasmettersi al segretario della suddetta Fondazione

NEL 21.o ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

RICORDATA IN VAL ROSANDRA L'EROICA BRAVURA DI COMICI

Ricorrendo in questi giorni il ventunesimo anniversario della morte di Emilio Comici, la Società Alpina delle Giulie, che lo annoverò tra i soci fondatori del GARS e della prima Scuola nazionale d'alpinismo, ha indetto due manifestazioni nella Val Rosandra, che hanno raccolto un numero di partecipanti superiore a ogni aspettativa.

Per le ore 12 di domenica era prevista la deposizione di una corona d'alloro sul cippo eretto parecchi anni or sono dal GARS sulla quota più alta del Crinale. Verso le 11.30 sono affluiti al cippo, quasi in devoto pellegrinaggio, gli alpinisti, gli alpini, gli escursionisti, i maestri e gli allievi della Scuola d'alpinismo; arrivavano dalla cresta del Crinale, dalla chiesetta di S. Maria, dalla vetta del monte Carso, dal canalone tra quest'ultimo e le pareti strapiombanti del Crinale. Alle 12 il limitato spiazzo, che circonda il cippo e che da ogni parte precipita a valle, era occupato da una piccola folla di giovani e di vecchi.

Due gentili socie dell'Alpina hanno deposto ai piedi del cippo una corona d'alloro con nastri tricolori e dal colore del CAI; il presidente del sodalizio, dott. Timeus, ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero di affetto e di riconoscenza alla memoria di Emilio Comici, che è stato un grande alpinista e una grande guida, ma è stato anche un ottimo cittadino; con le sue mirabili imprese in montagna onorò il CAI, la nostra città e l'Italia; l'oratore ha invitato infine i convenuti a ricordare con affetto quei giovani rocciatori, che perdettero la vita nella valle.

Alle 16, nella chiesetta di S. Maria in Siaris, ha avuto luogo un solenne ufficio funebre in suffragio di Emilio Comici e dei Caduti nella Valle. Sin dalle prime ore del pomeriggio una lunga teoria di automobili aveva risalito la strada che da Bagnoli porta al rifugio Premuda; più di ottanta automobili erano allineate lungo la strada che porta a Bottaccio e nel piazzale davanti al Premuda. La giornata veramente magnifica ha favorito il concorso degli escursionisti nella valle. Una colonna ininterrotta di gente muoveva alle 15 dal rifugio e il piccolo tempio, non ha potuto accogliere nell'interno che una piccola parte dei convenuti.

La Messa è stata officiata da don Cosulich, che al Vangelo ha ricordato con elevate ed ispirate parole Emilio Comici ed ha esaltato la passione per le montagne, che avvicinano lo uomo a Dio. Il parroco di Bagnoli don Suppancich e i sacerdoti Basilisco, Bosso, Fillini e Lenardon hanno cantato accompagnando il rito e don Radole ha suonato l'armonium. Una viva commozione ha pervaso i presenti allorchè, alla fine del rito funebre, il Coro Montasio, diretto dal maestro Incontrera, ha intonato «Stelutis Alpinis».

UNA NOBILE INIZIATIVA DEI «COMMEDIANTI»

«Romanticismo» di Rovetta nella ricorrenza della Vittoria

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione

In merito alle recite di «Romanticismo» che continuano a Milano al teatro di «Sant'Erasmo», è stato scritto da un rinomato critico: «Con la sua regia Maner Lualdi ha attenuato gli slanci, spento le luci, soffocato la retorica. In questo modo ha messo da parte proprio il merito più evidente del copione, l'unico motivo che — a sessant'anni di distanza — giustifica ancora la rappresentazione del testo».

Spesso la regia, infatti, provoca — coi suoi ritocchi così alle scene come ai testi e ai modi — lo svisamento dello spirito cui s'è ispirato l'autore e il tempo in cui è collocata l'azione.

Nel caso di «Romanticismo», spirito e tempo sono espressi nel titolo. Si fa questo rilievo a proposito del dramma di Gerolamo Rovetta che domani sera andrà in scena al Teatro dei Commedianti, in piazza Perugino, e che non risentirà nè ritocchi di regia, nè modifiche di testi, ma sarà netto e schietto come Rovetta l'ha scritto e sentito. La povertà e la modestia mai risentono pesantezze e presunzioni da nuovi ricchi. Quello di domani sera sarà un «Romanticismo» genuino e sentito come quello che abbiamo inteso la primavera scorsa, nella medesima sede.

E lode va data ai Commedianti che hanno corrisposto alle tante esigenze di enti e persone, replicando un lavoro che, come nessun altro, si addice a questi giorni consacrati, nel clima di «Italia '61», a una ricorrenza cara al cuore della nostra città. E per di più c'è anche la ricorrenza del sessantennio di «Romanticismo» che andò in scena per la prima volta al «Manzoni» di Milano proprio nel 1901, quando il romanticismo era ancor vivo e si esprimeva nei nomi di Trento e Trieste.

Dopo la recita di domani sera, «Romanticismo» si replicherà giovedì e venerdì, in due serate a prezzi ridotti. E vi è stato già un altro suggerimento: quello di qualche recita pomeridiana dedicata agli alunni delle scuole medie. Potrebbe essere un esperimento da tentare, chè alla gioventù un breve tuffo nel clima del romanticismo non farebbe male, in tempi come questi, di rarefazione del sentimento nazionale, registrata in tanti strati della popolazione, ma specialmente dolorosa quand'è avvertita nei giovani.

Cordoglio per la morte del prof. Rodolfo Scarizza

Larga risonanza ha suscitato la scomparsa del prof. Rodolfo Scarizza avvenuta giovedì. Nè poteva essere altrimenti per il vasto numero di generazioni educato alla sua impareggiabile scuola. Passato nel 1902 dal Ginnasio Provinciale di Pisino al nostro «Dante», come docente effettivo a soli 26 anni, essendo nato a Zara il 4 febbraio 1876, trasferito successivamente al Liceo «Petrarca» fino al pensionamento, dopo di questo assunto l'insegnamento ancora per un paio d'anni a un Istituto classico pareggiato di Pordenone, egli ha dedicato all'ammaestramento oltre mezzo secolo della sua vita.

Attivissimo per passione didattica passava dalla scuola alle lezioni private in modo che tutta la giornata gli si assorbiva così, dedicando poi le ore dopo la cena ai libri di studio, in modo da aggiornarsi ognor più e allargare le sue pur profonde conoscenze. Padrone della grammatica e latina e greca, voleva per coscienza d'insegnante che questa fosse ben assimilata dagli allievi. Ma le sue lezioni si allargavano ai campi della storia e dell'arte, cosicchè lo alunno poteva rivivere il mondo scomparso, come invece l'aridità d'una traduzione non gli avrebbe mai concesso. Lo squarcio letterario, grammaticalmente interpretato, si abbelliva del quadro storico dell'epoca o della scena ambientale. Rodolfo Scarizza aveva ormai improntato il sistema ed era divenuto una notorietà ricercata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I cannoni di Navarone»
Spettacolare Scope Technicolor con G. PECK - D. NIVEN A. QUINN - S. BAKER I. PAPAS - G. SCALA

ARCOBALENO
«Ritorno a Peyton Place»
Il film che comincia dove finiva i «Peccatori di Peyton»
Cinemascope Technicolor
VIETATO AI MINORI

SUPERCINEMA
Esclusività Todd-AO 70 mm. Technicolor
«La battaglia di Alamo»
J. Wayne - R. Widmark R. Boone - F. Avalon L. Hawey

TEATRO VERDI. A cura della Società dei Concerti, sabato, ore 21: «L'incoronazione di Poppea». Un dramma in musica di C. Monteverdi.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55.433). Ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», tre atti comici di Pitteri.
TEATRO MODERNO. Oggi, ore 16 ult. 21.45: Aldo Tarantino e la sua compagnia nella rivista: «Le donne al giudizio universale». Sullo schermo: «Un uomo facile» con Giovanna Ralli, Maurizio Arena e Tiberio Mitri. Platea lire 400, galleria 300. Viet. tessere e omaggi. Ult. giorno.
TEATRO NUOVO. Prosegue l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa. Prezzi per sei spettacoli. Alle prime: poltrone settore A lire 5200, poltrone settore B lire 3400; alle repliche: poltrone settore A lire 3400 poltrone settore B lire 2600. Gli abbonamenti si ricevono dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, presso il botteghino del teatro, via Giustiniano n. 4, telefono 24183 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372. Chiusura degli abbonamenti sabato 28 corrente.

ARCOBALENO. 15.15. Una prima eccezionale: «Ritorno a Peyton Place», con Jeff Chandler, Eleanor Parker e Carol Lynley. In cinemascope technicolor 20th Century Fox. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15.30: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster, Dina Merril e Shelley Winter. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.

OGGI ALL'ITALIA
un film della massima attrattiva:
Divisione Lebensborn
(L'amore per ordine di Hitler)
con
MARIA PERSCHY
e
JOACHIM HANSEN
Splendide ragazze soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca.
VIETATO AI MINORI

FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere.
GRATTACIELO. 16: Ultime visioni de «I cannoni di Navarone». Il film non verrà presentato in nessun altro cinema della città sino al prossimo anno. Oggi riduzione ENAL.
NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22: «Tre femmine che scottano». Un giallo emozionante, con Felix Marten, Michele Mercier e Jean Desailly.
SUPERCINEMA. 15.30. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey e Frankie Avalon. Una esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentato in altro cinema della città.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Totò truffa '62». Il film più comico ed irresistibile, con Totò, N. Taranto ed E. Calindri.
AURORA. 16: Sandra Dee e John Gavin deliziosi interpreti del divertentissimo technicolor: «Giulietta e Romanoff».
CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami». Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori Seconda settimana. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Ultimo giorno: «Viaggio in fondo al mare». Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Walter Pidgeon, J. Fontaine e P. Lorre. Prezzi normali.
GARIBALDI. 16.30: «Cerasella», con Claudia Mori, Alessandra Panaro e Carlo Croccolo.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il sangue e la rosa», con Mel Ferrer ed E. Martinelli.
ITALIA. 16: «Divisione Lebensborn» (l'amore per ordine di Hitler). Film della massima attrattiva. Splendide ragazze soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con M. Perschy e J. Hansen. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Robin Hood e i pirati». Cinemascope in technicolor. Agguati, intrighi, avventure, duelli all'ultimo sangue, con Lex Barker e Jackie Lane.
MODERNO. Domani: «Il mondo di Suzie Wong» con William Holden e Nancy Kwan. Technicolor.
VIALE. 16: «Spaceman contro i vampiri dello spazio». Un interessante film di fantascienza, produzione giapponese, con Ken Utsui e Takada Minoru. Prima visione.
VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «La spiaggia del desiderio» con Dolores Hart, George Hamilton e Connie Francis. Una esplosione di gioia e di amore. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 15: «Il figlio di Giuda». Technicolor, con Burt Lancaster, Jean Simmons e Shirley Jones. Il film dei 13 premi Oscar. Vietato ai minori. Enorme successo.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16.30: «Agente federale», con Cameron Mitchell e Allyson Hayes. Capolav.
ALDEBARAN. 16.30: «La legge del mitra». La storia del più violento dei gangster: Machine Gun Kelly, con Charles Bronson e Susan Cabot. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Costa Azzurra». Un capolavoro di comicità e sentimento nel più delizioso e audace cinemascope in technicolor, con A. Sordi, R. Genn, F. Fabrizi, E. Martinelli, L. De Luca, A. Cifariello, T. Murgia, ecc. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «Interpol, squadra falsari». Un avvincente giallo, con J. Payne.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Ragazzi di provincia».
IDEALE. 16: «Figli e amanti». Un film che susciterà le più violente emozioni, in cinemascope Fox, con Mary Ure, Dean Stockwell e Trevor Howard. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «La gloriosa avventura» con Gary Cooper e A. Leeds.
MARCONI. 16: «Guerra di gangster». Spietato, violento, drammatico, con Barry Sullivan e R. Blake.
NOVO CINE. 15.30: «Prima dell'uragano». Uno spettacolare technicolor, con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone.
RADIO. 16: «La vergine della valle». Cinemascope a colori, con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Debra Paget e John Lund.
ODEON. 16: «Notti bianche», l'appassionante attesa dell'amore, con Marcello Mastroianni e M. Schell.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 17: «Lo straniero». Scopecolor, con G. Garson e D. Andrews.
VERDI. 17: «I cospiratori».
VOLTA. Chiuso.
EUROPA. Chiuso.

SPETTACOLI

L'«Incoronazione di Poppea» inaugurazione per la S. d. C.

Alla Biglietteria del Teatro G. Verdi prosegue la vendita dei posti per l'«Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi che sabato prossimo inaugurerà la stagione della Società dei Concerti. Oltre al valore degli artisti, che abbiamo già ricordato e dei complessi orchestrali e corale, lo spettacolo si presenterà sotto un particolare valore di allestimento. Franco Zeffirelli, dopo aver suggerito delle idee molto geniali, affidò la regia a Sandro Sequi e per le rappresentazioni al chiuso, Peter Hall ha preparato il bozzetto della scena unica. Questo regista che per la prima volta viene nominato a Trieste è molto rinomato in Inghilterra dove ha sposato Leslie Caron, ballerina e artista famosa.

Tuti i costumi e gli arredi sono stati ideati e realizzati col concorso delle migliori case e certamente la rappresentazione di sabato prossimo verrà ricordata come un avvenimento del più alto livello artistico.

Abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Continua alla Biglietteria del Teatro l'accettazione degli abbonamenti alla prossima stagione lirica che s'inaugurerà sabato 11 novembre — in serata di gala — con la prima rappresentazione de «Le maschere» di Pietro Mascagni.

CONFERENZE

Contributo della Francia all'Unità italiana

Il Comitato di difesa nazionale, continuando nel suo ciclo di conferenze celebrative del centenario dell'Unità italiana in rapporto con altre Nazioni europee, ha indetto per venerdì una conferenza che il prof. Jacques Godechot terrà in lingua francese nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle ore 19. Il prof. Godechot, ordinario di storia e preside della facoltà di lettere dell'Università di Tolosa, parlerà sul tema «La France et l'Unification de l'Italie en 1860-61».

MOSTRE D'ARTE

Oggi alle 18 si inaugura la mostra d'arte alla Galleria S. Giusto del Centro artistico, in via Foschiatti 3, la mostra collettiva degli artisti locali. La mostra resterà aperta fino a tutto 2 novembre con orario feriale dalle 17 alle 20 e festivo dalle 11 alle 12.30.

I Principi di Monaco

Lo scultore e orafo triestino Guido Persi ha eseguito in questi giorni, per conto del Principe Ranieri di Monaco e della sua consorte, Grace i loro ritratti in bassorilievo di argento sbalzato a grandezza naturale. La pregevole opera è stata consegnata personalmente dallo scultore al Principe di Monaco, a Montecarlo, nel corso di una speciale udienza accordatagli e durante la quale Ranieri ha espresso a Guido Persi l'ammirazione per il lavoro di cui pubblichiamo una riproduzione fotografica.

Festività supplementare nel settore del commercio

A seguito di ripetute richieste del personale dipendente da aziende commerciali, in particolare del settore abbigliamento, la Filcams-Cgil precisa che la festività supplementare, prevista dall'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, spetta a tutto il personale dipendente da aziende commerciali — addetto alla vendita e no — che sino alla data del 1.o ottobre non usufruiva di una semifestività settimanale supplementare (come ad esempio in atto in molti uffici e magazzini di grossisti che già limitavano l'orario del sabato alle ore 13) e, ciò indipendentemente dall'orario di apertura dei negozi.

Tutti i pensionati dell'Acegat, iscritti al Fondo Speciale Autoferrotranvieri, che hanno ricevuto, da parte dell'Istituto della Previdenza Sociale, la lettera di riliquidazione di pensione con l'inclusione dell'indennità mensa ecc., sono invitati, qualora non l'avessero già fatto, di portarsi prontamente presso l'Ufficio paghe dell'Azienda.

A MANTOVA per la Mostra del Mantegna

L'UTAT organizza da sabato 28 ottobre alla domenica 29 ottobre una gita in autopullman per Mantova. Quota lire 6800, comprendente viaggio, pasti, pernottamento, giri e ingresso alla Mostra del Mantegna. Iscrizioni sino a esaurimento dei posti presso: UTAT, via Imbriani 11, e Galleria Protti 2.

IMMINENTE A TRIESTE

Dal 27 ottobre al Cinema Fenice

Mancano 2 giorni per

ALL'EXCELSIOR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domani al Nazionale

LA VITA NEL PORTO

Al gran completo l'«Europa» - Tabacco verso gli Stati Uniti Traffici albanesi per la Cecoslovacchia - Ferro per l'Israele

La «Europa» al gran completo

Parte stamane alle 10 per l'Africa Orientale-Città del Capo la motonave lloydiana «Europa», dopo aver imbarcato nella nostra città 220 passeggeri transoceanici e 40 autovetture al seguito. Circa la nazionalità dei passeggeri, la prevalenza spetta ai sudafricani, agli inglesi, agli italiani ed ai tedeschi. L'«Europa», dopo le toccate di Venezia e di Brindisi, uscirà dall'Adriatico al gran completo. L'«Europa» era giunta venerdì scorso da Venezia, dove aveva fatto il bacino.

Tronchi e segati dal West Africa

Per il giorno 3 del prossimo mese giungerà la unità jugoslava «Jadro», che sbarcherà nel nostro porto 1700 tonn. di tronchi dell'Africa occidentale di qualità Wawa e Edinam, oltre 70 tonn. di segati di Afrormosia destinati alla fabbricazione di parchetti e per il rivestimento di camere e salotti. Dalla stessa rotta, secondo informazione della agenzia Marovic, abbiamo le seguenti posizioni delle altre due unità: il «Mosor», salpato il giorno 17 c.m. da Abidijan, è in navigazione per Ancona e Trieste; la terza unità, e precisamente il «Mornar», dopo aver caricato dei quantitativi di tronchi a Takoradi, è in navigazione per Dakar, Burgas e porti adriatici.

Rafforzata la linea della Grecia

La agenzia Mediterranea informa che la linea della Grecia è stata rinforzata con l'inserimento in rotta di una terza unità. Si tratta dello «Urrag», di nuovissima costruzione, avente una portata lorda di 800 tonnellate. Le altre due unità hanno la seguente posizione: il «Savudria» è salpato ieri con 13 tonn. di esplosivo, tra polvere da sparo, miccia e dinamite. Il quantitativo verrà sbarcato al Pireo; la unità ha preso a bordo inoltre un buon contingente di legname segato resinoso di provenienza austriaca. La terza unità in linea giungerà nel nostro porto verso il 26-27, con 28 tonn. di fichi secchi e un discreto quantitativo di general cargo. Ripartirà dopo due giorni, per vari scali principali e minori della penisola ellenica. Una partenza fuori linea avverrà il 27, per Patrasso e Leska con la motonave «Velaluka», che imbarcherà a Trieste discreti quantitativi di merce varia.

Nella Mediterranea

Per domani 25, dagli scali del Mar Rosso sarà in porto la m/n «Omis» con 700 tonn. di general cargo, formato da cotone, caucciù, caffè e merci avariate. Si tratta di fibre di cocco e sisal che le unità jugoslave portano a Trieste dove vengono riconfezionate per poi essere nuovamente spedite per la loro destinazione. Si tratta di una grossa partita che a Aden ha subito una avaria a seguito di cause imprecisate.

L'unità «El Nil»

Per il giorno 7 del prossimo mese, come ci informa la agenzia Amat, giungerà la motonave egiziana «El Nil» che, proveniente da Alessandria, sbarcherà alcune centinaia di tonnellate di cotoni e di merci varie. Ripartirà il giorno seguente per Alessandria, Port Said, Suez, con a bordo 3400 tonn. di general cargo. La unità proseguirà poi per Gedda, Port Sudan e Aden e, quindi, verso i porti indo-pakistani di Cochin, Bombay e Carachi.

La «American Export Lines»

La locale «Adriatic Shipping» comunica i seguenti due prossimi arrivi dalla rotta degli Stati Uniti (Costa Atlantica): come ultimo arrivo per questo mese avremo verso il 26 l'«Export Agent», con un discreto quantitativo di merce di massa; ripartirà per gli scali della rotta con 400 tonn. di tabacco. La prima partenza per il mese di novembre avverrà il giorno 10, con l'«Export Ambassador». Dalle prenotazioni d'imbarco e dai manifesti di carico si prevedono dei buoni quantitativi di merci, sia in entrata che in uscita.

Tondino di ferro

Per giovedì 26 è previsto l'arrivo della unità israeliana «Palmah», che, proveniente dagli scali di Caifa e Tel Aviv, sbarcherà nel nostro porto 50 tonn. di uova e 60 tonn. di arachidi. I due quantitativi sono in transito in quanto destinati a ricevitori da nubiani. Il «Palmah» caricherà per il viaggio di ritorno 1000 tonn. di tondino di ferro di produzione udinese e 450 capi tra mucche e pecore di provenienza olandese. La Smean, agenzia presso la quale si appoggia oltre che la cennata unità anche il «Paiyam», informa che le partenze hanno sempre la periodicità settimanale.

Petrolifera Mory Italiana

La Petrolifera Mory Italiana comunica che presso i pontili della raffineria «Aquila» è in fase di scarico il tanker «Octavian». La petroliera ha a bordo oltre 30 mila tonn. di greggio, caricate nel Medio Oriente.

I servizi Adriatico-Golfo Persico della «Conference»

Fra i servizi di linea della «Conference Mediterranean - Persian Gulf» tra l'Adriatico ed il Golfo Persico, continuano sempre con regolarità quelli gestiti dalla «Jugolinea», che partono dal porto di Fiume e toccano gli altri porti adriatici, compresa Trieste, sia in uscita che in entrata. Attualmente la rotta è espletata da due unità, e precisamente il «Vis», di 3140 t.p.l., ed il «Topusko», di 4500 t.p.l. La Nord Adria, agenzia locale presso la quale si appoggiano le cennate unità, comunica che nel mese prossimo il «Topusko» verrà ritirato dalla linea ed al suo posto entrerà in rotta il «Voivodina» di 5567 t.p.l. Inoltre le partenze verranno intensificate con la messa in esercizio della «Romanija» di 4130 t.p.l., che fino ad ora espletava la rotta dell'Estremo Oriente.

La «Giuliana West-African Lines»

Dagli scali del West Africa giungerà il giorno 27 il piroscafo «Giudecca», che caricherà discreti quantitativi di merce varia. Seguirà a fine mese la motonave «Faloria» per gli stessi porti del «Giudecca», dopo aver sbarcato 600 tonn. di tronchi di essenze tropico-equatoriali. Le due unità appartengono alla «Navigazione Libera Giuliana» ed esclusive cargo broker è la «Adria Lines».

Nella M. F. Martinoli

Si trova sotto sbarco — come ci comunica la agenzia M.F. Martinoli — la motonave «Altea» con un quantitativo di benzina. Più precisamente si tratta di 1724 tonn. di carico destinate alla Esso Standard Italiana.

Minerali per la Cecoslovacchia

Per il 3 novembre è atteso, proveniente da Marmagoa (Indie orientali portoghesi), il piroscafo «Elpis», di bandiera liberiana, con 9500 tonn. di minerale di ferro, destinato alla Cechofracht di Praga. La nave è appoggiata a Trieste alla Pilamar.

Materie prime albanesi

Apprendiamo dalla agenzia Pilamar che, a seguito delle «minime» del Danubio, una parte del traffico albanese destinato alla Cecoslovacchia transiterà nel mese prossimo attraverso i nostri scali.

Perciò sono state noleggiate tre navi, di cui due nazionali ed una liberiana, che prenderanno a bordo, con partenza da Durazzo, fra le 25 e le 27 mila tonnellate di minerali di ferro, di cromo e bitume in fusti. Il programma è il seguente: p.fo «Aurum», di bandiera italiana, farà tre viaggi, prendendo a bordo per ogni traversata 3200 tonn. di materie prime albanesi; il p.fo «Giuseppe Emilio», effettuerà due viaggi con 3200 tonn. per volta; seguirà il liberiano «Generous» con due viaggi, pari a complessive 9000 tonn.

Appuntamento alla TV

Addio con rimpianto a Buazzelli protagonista di una serie fortunata Un documentario senza retorica

Con la storia «I due Ivan» tratta da un bel racconto di Nicola Gogol («Come litigarono Ivan Ivanovic e Ivan Nikiforovic»), che portava in scena la burlesca parabola d'una amicizia creduta saldissima ma in realtà assai fragile, Tino Buazzelli e i suoi bravi compagni hanno concluso il fortunato ciclo de «I protagonisti». Ivan Ivanovic e Ivan Nikiforovic sono dunque i due amici devoti e inseparabili della storia; ma dall'istante in cui il secondo nega il dono d'un fucile al primo, la loro proverbiale amicizia va in briciole. Corrono insulti feroci, accuse reciproche, vendette; la carta bollata invade il tribunale, dove il bonario giudice, angosciato per l'inimmaginabile rottura dei due, ricorre ad ogni mezzo pur di comporre il dissidio, dalla mozione degli affetti al ricatto della gola. E sta per vincere: i due amici-nemici, sopraffatti dalla fame, sono già con la mano nella mano, quando Ivan Nikiforovic, senza alcuna intenzione di offendere l'altro, si lascia sfuggire di bocca l'insulto bruciante che aveva fatto andare in bestia Ivan Ivanovic. Basta, è finita, il conflitto si riaccende più implacabile di prima, le carte bollate riprendono il loro interminabile cabotaggio lungo i tavoli del tribunale, forse per l'eternità. La risata che aveva accompagnato fin qui il meccanismo grottesco delle situazioni, si arresta come sospeso nel presagio di quella più acuta satira e più solenne amarezza che di lì a poco afferreranno il grandissimo Gogol: la satira graffiante del «Revisore», la desolata amarezza delle «Anime morte».

Alessandro Brissone ha allestito con «I due Ivan» uno spettacolo movimentatissimo (si pensi, per esempio, alla scena della scrofa), colorito, sfiorato persino da un tocco di folclore, e in più d'una circostanza ha saputo restituire quel senso di vortice, di turbine folle, che muove il realismo del grande Gogol. Un realismo, però, particolare, poichè i personaggi di Gogol non sono reali nel senso del realismo naturalista, ma sono reali nella prospettiva fantastica — e vorremmo dire — visionaria, dello scrittore. Ora, da questo dato le esigenze della rappresentazione, non sempre hanno saputo e potuto tenere conto, per cui c'è stato talora un certo eclettismo di modi, dalla scena realistica, al «vaudeville», dal grottesco espressionista, alla farsa vera e propria. Ma sono rilievi che forse non intaccano la validità complessiva della realizzazione, nella quale Tino Buazzelli ha compiuto fior di prodezze, fiancheggiato benissimo da Franco Sportelli, che faceva l'altro Ivan, e anche dai compagni, i quali però, si sono forse sbizzarriti un po' troppo nei falsetti e nei vezzi d'un macchiettismo convenzionale.

La serie comunque si è chiusa felicemente e duole che sia finita così presto.

///

La serata domenicale è proseguita con un interessante documentario di Gianni Bongiovanni: «Chiamata urgente». Un fatto di cronaca — uno dei tanti, dolorosi e drammatici fatti di cronaca che accadono nelle grandi città (qui Torino), quasi «verbalizzato» dalle telecamere, offriva il pretesto di mettere in luce l'opera d'intervento diretto e di assistenza spirituale e materiale d'una benemerita e poco nota istituzione, la «Volante benefica», formata da volontari di ogni ceto sociale. Un documentario efficace, asciutto, senza ombra di retorica. Il numero di maggior rilievo del pomeriggio sportivo l'ha fornito la telecronaca registrata del secondo tempo di Juventus-Inter. Finalmente una partita di cartello, ricca d'emozioni e di reti: un piatto prelibato per molti tifosi.

///

Un faticoso fumettone in celluloide, «Direzione Nord» del regista inglese Anthony Kummins, ha tenuto il posto d'onore iersera. Non mette conto soffermarsi su questa storia d'appendice, se non per citare i nomi degli interpreti principali: John Mills, Phillys Calvert, Eileen Moore, Sam Wanamaker. Per stasera segnaliamo la terza puntata di «Canzonissima» e un servizio di Ugo Zatterin e Brando Giordani: «Consiglio ad Episcopia». Domani: «Tribuna politica» e un originale televisivo di Paolo Levi: «Gioco di specchi».

Ber.

«DIREZIONE NORD»

L'attrice Phillys Calvert (in piedi) era fra gli interpreti del film

LA MOGLIE DIVORZIATA DI ONASSIS HA UN NUOVO MARITO

Celebrate a Parigi le nozze di Tina Livanos con Blandford

La cerimonia civile in municipio e quella religiosa nella chiesa greco-ortodossa di Saint Etienne - La partenza per la luna di miele con destinazione sconosciuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Stato d'assedio da parte dei giornalisti e dei fotografi sin dalle prime ore di stamane davanti alla «Mairie» dell'ottavo «Arrondissement» dove, con una precisione inaspettata, alle undici esatte si è celebrato il matrimonio tra il marchese di Blandfort, nobile inglese imparentato con la Regina d'Inghilterra, e la bionda Tina Livanos, ex moglie dell'armatore freco miliardario Onassis. Il marchese di Blandford, che ha 35 anni ed è figlio ed erede del duca di Marlborough, era anche egli già sposato e, come l'attuale moglie, aveva avuto due figli dal precedente matrimonio.

Primo ad arrivare su di una lussuosa «limousine» nera, abito blù scuro, garofano bianco all'occhiello, a testa scoperta, è stato il marchese di Blandfort, accompagnato dal padre, austero e imponente nella sua alta statura, dalla madre e da qualche altro intimo della famiglia. Qualche minuto più tardi, accompagnata dal padre, un po' burbero con la folla dei fotografi e dei giornalisti che si accalcavano intorno alla macchina, è giunta Tina. Sorridente, ma un po' spaventata da quella folla di rappresentanti della stampa internazionale non invitati e che anzi si era disperatamente cercato nei giorni scorsi di stancare con le più svariate false notizie, Tina, che indossava un semplice «tailleur» rosso di Christian Dior bordato di astrakan ai polsi, al collo e all'orlo della gonna, e con in testa un cappellino, pure d'astrakan, si è prestata gentilmente all'assalto dei fotografi, ai quali però un certo numero di poliziotti in divisa e in borghese ha sbarrato l'ingresso alla sala delle cerimonie. Qui il Sindaco, fascia tricolore alla vita, attendeva i fidanzati per la tradizionale lettura degli articoli del Codice e per il non meno tradizionale discorsetto d'occasione.

La coppia è stata unita dal Sindaco Jean De Fez, in presenza dei parenti dello sposo e della sposa, e di numerosi giornalisti, fra i quali, naturalmente, spiccavano i rappresentanti della stampa di Oltremanica. I' matrimonio non è avvenuto nella «Sala napoleonica» del Palazzo del municipio, dove vengono generalmente celebrate le nozze, ma in una piccolissima saletta.

C'è stato un momento di commozione quando Tina ha pronunciato il suo «sì» appena percettibile dalle prime file occupate dagli invitati: dalla manica del «tailleur» è uscito fuori anche un bianco fazzolettino che, dopo aver asciugata una lacrima che la sposa non ha saputo trattenere in quel momento, è definitivamente scomparso.

Il padre dello sposo, il duca di Marlborough, e il fratello della sposa, George Livanos, hanno firmato il registro dei testimoni. Attorno agli sposi si sono riuniti numerosi membri delle due famiglie. Il Sindaco De Fez, nell'allocuzione di circostanza, ha ricordato l'illustre ascendenza dello sposo, e ha posto l'accento sulla notorietà della famiglia Livanos, la cui bandiera, egli ha detto, solca tutti i mari.

All'uscita, nuovo assalto da parte del folto gruppo dei fotografi che, non contenti, hanno inseguita con una corsa spettacolare la grossa «Cadillac» nera a bordo di macchine, di scooters, di motociclette. Inquadrati da questa insolita scorta d'onore, gli sposi sono giunti al palazzo del padre della sposa, nell'Avenue Foch, dove li attendeva un pranzo intimo (quattordici soli coperti provenienti direttamente dalle cucine di «Chez Maxim's»). Due ore più tardi essi si trasferivano in quello che sarà il loro domicilio parigino, nell'Avenue Gabriel, per cambiarsi d'abito e prepararsi alla cerimonia religiosa: questa si è svolta nella chiesa greco-ortodossa di Saint Etienne, naturalmente presa d'assalto sin dalla mattina da giornalisti e fotografi.

Anche qui, e questa volta con un buon quarto d'ora d'anticipo, è giunto prima il marchese di Blandfort, che ha pazientemente atteso l'arrivo della sposa conversando con gli invitati e col padre.

Finalmente è arrivata anche Tina, che indossava questa volta un vestito quasi identico a quello del mattino, ma di color arancione. Accompagnata da canti liturgici greci, si è svolta la cerimonia, che è durata per una buona mezz'ora.

Ha officiato monsignor Meletios «Vescovo di Reggio». Davanti all'altare, i due sposi hanno seguito, sempre in piedi, le varie fasi della cerimonia, invitati spesso dall'Arcivescovo a compiere i riti tradizionali. Prima di essere dichiarati marito e moglie, essi hanno dovuto bere allo stesso bicchiere del vino rosso, compiere tenendosi per mano tre giri intorno all'altare — a questo proposito, tutti hanno notato come a ogni giro il padre della sposa gettasse sulla coppia manciate di riso — portare in testa due corone di fiori bianchi collegate da un unico nastro, pure immacolato, scambiarsi gli anelli.

Di nuovo poi si è trattato per la coppia degli sposi di farsi largo fra due ali di fotografi, ai quali questa volta si erano aggiunte alcune centinaia di parigini, che hanno applaudito gli sposi prima che questi prendessero posto nella loro «Rolls-Royce» grigia. E' stato il momento certamente più difficile della giornata e Tina e il marchese di Blandfort avrebbero dovuto lottare per riuscirvici se una diecina di agenti non avessero loro fatto largo a forza di gomitate.

Se la data e i vari luoghi della cerimonia nuziale sono stati svelati, quello del loro viaggio di nozze è rimasto un segreto per tutti: i marchesi di Blandfort sono partiti questa sera da Parigi per «destinazione ignota».

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: gli sposi dopo la cerimonia civile svoltasi nel municipio dell'ottavo «arrondissement»

A ROMA LA NONNA del piccolo Miklos

Roma, 23

E' giunta questa sera all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Bucarest, a bordo di un aereo delle linee ungheresi, la signora Katalin Miklos Nyikos, nonna materna del piccolo Jozef Miklos Virag, i cui genitori morirono a causa di un incidente stradale nel settembre scorso.

La storia del piccolo ungherese è irta di peripezie: profughi della rivolta di Ungheria del '56, Josef Virag, di 21 anni, e la moglie Pirosca, di 16, partirono alla volta dell'Australia, dove poco dopo nacque il piccolo Jozef. Dopo quattro anni e più di permanenza in Australia, la famiglia magiara decise di far ritorno in Ungheria. Essa infatti si imbarcò su di una nave, che attraccò nel porto di Napoli. I bagagli furono fatti partire alla volta di Budapest, mentre i coniugi Virag e il figlio si diressero verso l'Ungheria a bordo di una vecchia motocicletta munita di «sidecar».

Nel tratto compreso tra Formia e Terracina, per un incidente causato dalla scarsa efficienza del veicolo, la signora Virag morì sul colpo, mentre il marito morì tre giorni dopo. Ultimo desiderio del morente fu che il figlio ritornasse in Ungheria. Attualmente, il bambino si trova ospite di un istituto di suore a San Felice Circeo.

La signora Nyikos è venuta a Roma per riabbracciare il bambino e per cercare di accelerare il procedimento per il suo rimpatrio. Il certificato di rimpatrio — ha detto l'addetto stampa della legazione di Ungheria (Jozef Miklos ha cittadinanza ungherese) è già pronto.

Katalin Miklos Nyikos è una signora di 53 anni, vive assieme al marito a Szekaskerervar, una cittadina nei pressi di Budapest. All'arrivo a Roma, ha detto che primo suo desiderio è quello di vedere il bambino e perciò domani mattina stessa andrà a San Felice Circeo; poi, spera di poter tornare al più presto in Ungheria. «Ho tutti i documenti necessari — ha detto ancora la signora — per il futuro sapremo io e mio marito mantenerlo nel modo più dignitoso possibile. Sia io che lui lavoriamo e non gli mancheranno perciò i mezzi di sostentamento». La signora si è provveduta anche del biglietto di ritorno in aereo per il bambino.

LO STRANO DIALETTO che si parla a Gombitelli

Lucca, 23

Gombitelli, un piccolo paese delle montagne della Lucchesia, che conta poco più di trecento abitanti ed è situato a circa 25 chilometri dal capoluogo di provincia, è al centro dell'attenzione di glottologi italiani.

Nel piccolo paese, infatti, ancor oggi numerosi abitanti, i più anziani, parlano un dialetto «gombitellese», che non ha niente a che fare con i dialetti della Toscana. Si tratta di parole, in parte tratte da dialetti emiliani, che, secondo alcuni studiosi, hanno la loro origine nel lontano XVI secolo, quando nella zona si insediò una famiglia oriunda dei dintorni di Parma, la famiglia Cerù, che giunse a Gombitelli con un largo seguito.

Da allora, secondo gli studi compiuti da illustri glottologi, nella zona si è parlato questo strano dialetto, intercalato ancora nelle lunghe chiacchierate delle persone più anziane. I giovani, invece, non lo apprendono più, preferendo conversare in italiano, anche se, ovviamente, con qualche espressione in dialetto toscano e, in particolare, di quelle zone della Lucchesia.

UN ALTO RICONOSCIMENTO ALLO STATISTA TRAGICAMENTE SCOMPARSO

Assegnato ad Hammarskjoeld il «Premio Nobel 1961» per la pace

Per l'anno scorso il premio è stato conferito ad Albert Luthuli un capo zulù che si batte contro l'«apartheid» in Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 23

L'Istituto Nobel ha comunicato oggi i nomi dei vincitori dei «Premi Nobel» per la pace 1960 e 1961. Il primo è stato attribuito al capo zulu Albert Luthuli, il secondo al defunto Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld.

La consegna del premio avrà luogo il dieci dicembre prossimo davanti al Parlamento norvegese ma con ogni probabilità nemmeno Luthuli sarà in grado di partecipare alla cerimonia. L'uomo politico africano, ex capo del Congresso africano, è infatti confinato nella sua casa nel distretto di Stanger, a circa sessantacinque chilometri da Durban, ed è assai improbabile che le autorità sudafricane che lo tengono sotto la loro sorveglianza gli consentano di intervenire alla cerimonia.

L' attribuzione del «Nobel 1961» per la pace a Dag Hammarskjoeld ha trovato ampi consensi in tutto il mondo. Ad Oslo, a Washington, a Londra e in tutte le altre grandi città i commenti sono praticamente identici. Non si poteva trovare modo migliore, si dice in tutti gli ambienti, per mettere in risalto, a poche settimane dalla sua morte, l'importanza dell'opera svolta da Hammarskjoeld a favore della pace. Quest'anno più che mai il nome del defunto Segretario generale delle Nazioni Unite è legato a tutto ciò che è stato fatto per salvaguardare la pace in tutti i luoghi del mondo dove si è accesa la scintilla della violenza.

Commossi i commenti di tutti coloro che sono stati vicini ad Hammarskjoeld e che hanno lavorato con lui. «Non avrebbero potuto fare una scelta migliore» ha detto il Presidente dell'Assemblea generale Mongi Slim, «Hammarskjoeld meritava il premio». E ha aggiunto: «E' terribile che Dag non possa ricevere il premio in persona».

Mancano i commenti dei famigliari di Hammarskjoeld. E non si sa nemmeno chi riceverà il premio in rappresentanza del defunto Segretario generale. Nel dare l'annuncio, lo Istituto Nobel non ha fatto alcun cenno al riguardo. Ha precisato però che la somma prevista dal premio — 250.232 corone svedesi — sarà inclusa nel testamento di Hammarskjoeld, che sarà aperto fra qualche mese.

Il nome di Hammarskjoeld figurava fra i candidati al Premio Nobel per la pace dell'anno scorso. Il Segretario generale delle Nazioni Unite era allora impegnato nella difficile impresa di restaurare la pace nel Congo. La sua vittoria sarebbe stata sicura, ma per ragioni statutarie la fondazione Nobel decise di rinviare l'assegnazione del premio al 1961: la lista dei candidati non era stata consegnata entro il termine previsto, il 31 gennaio, e la consegna del premio avrebbe costituito una violazione delle norme dell'istituto.

L'attribuzione del premio ad Hammarskjoeld non ha destato sorpresa dal momento che l'anno scorso il Segretario generale dell'ONU figurava tra i papabili. Ha destato invece sorpresa in certi ambienti la scelta di Albert Luthuli fra tutti i candidati del Premio Nobel 1960. Albert Luthuli, scarsamente noto in Europa, è in Africa una figura di primissimo piano. Ex capo del Congresso nazionale africano, Luthuli è la guida, il teorico, il profeta dell'antirazzismo in Sud Africa. Maestro di scuola per quindici anni, fu eletto all'unanimità capo delle tribù Zulu, ruolo che mantenne fino al 1952.

Luthuli partecipò ai movimenti di protesta che da cinquant'anni a oggi la gente di colore sta conducendo in Africa contro le leggi razziali. Nel 1960 fu arrestato e sottoposto a una pena pecuniaria per aver bruciato, in segno di protesta, il suo passaporto. Qualche settimana dopo fu arrestato e condannato a sei mesi di prigione. La condanna fu però sospesa per tre anni, a condizione che non avesse commesso altri reati contro le leggi razziali dell'Unione, ma scontò lo stesso tre mesi di carcere per aver dichiarato di non essere in grado di fare una simile promessa.

Dopo i tragici episodi di Sharpeville, durante i quali ottanta negri furono massacrati dalla polizia, Albert Luthuli fu confinato nella sua casa di Stanger, dalla quale non ha più potuto muoversi. La casa è costantemente sorvegliata da agenti di polizia, che impediscono a Luthuli di aver contatti con l'esterno.

Si è detto che in certi ambienti la scelta di Luthuli ha destato sorpresa. A Washington, infatti, funzionari del Governo americano hanno dichiarato di essere rimasti «stupefatti».

Diverse invece le considerazioni di uomini politici britannici e di funzionari delle Nazioni Unite: «Sono infinitamente lieto che il "Nobel 1960" sia stato dato a Luthuli» ha detto Fenner Brockway, membro del Parlamento inglese e presidente del movimento per la libertà dei popoli coloniali. «Era tempo che fosse riconosciuta l'opera di Luthuli. Era tempo che si dicesse al mondo che l'attività dei movimenti per l'emancipazione della gente di colore nell'Africa del Sud è un'attività di pace».

La moglie di Luthuli si trovava a Johannesburg quando è stata trasmessa la notizia riguardante il marito. Essa ha detto ai giornalisti: «E' meraviglioso. Mio marito ne sarà felice e commosso. Sono certa che la somma del premio servirà ad aiutare la gente di colore più povera. Noi non toccheremo un soldo. Per me, il fatto che l'opera di mio marito sia stata riconosciuta è un premio sufficiente. Mi metterei a gridare per le strade per farlo sapere a tutti».

U. P. I.

Dag Hammarskjoeld

FURTI DI OPERE D'ARTE «SU ORDINAZIONE»?

DUE TELE D'AUTORE RUBATE ANCHE A ROMA

Strane preferenze dimostrate dai ladri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

I trafugatori di quadri si son messi decisamente all'opera anche nella Capitale. Dopo il primo assaggio, compiuto ai danni di una signora, che fu derubata, il mese scorso, di un presunto «Goya», siamo oggi alla prima razzia in una galleria d'arte: un «De Pisis» e un «Rosai» hanno preso misteriosamente il volo. Ma quel che è strano — o è proprio l'indice dell'esistenza di una complessa organizzazione che provvede a impossessarsi di determinati quadri, e non di altri, su precisa ordinazione — è che i ladri hanno trascurato un «Modigliani» e un paio di tele di «Renoir», oltre a tele di Guttuso, di Turcato e di Spadini.

Il furto è stato perpetrato ai danni di Piero Galdi, critico d'arte, proprietario di una galleria d'arte e apprezzato restauratore. La galleria, che s'apre sul Corso verso piazza del Popolo, ha una porta anche su una viuzza laterale, che immette nel laboratorio di restauro. E' una antica galleria. La fondò nel 1890 il nonno di Piero Galdi, oggi ultranovantenne e ricoverato al Policlinico. E proprio nel tempo che, domenica pomeriggio, il nipote si era recato a far visita al vecchio Galdi, i ladri hanno portato a termine il colpo.

La galleria è formata da tre sale e di un ufficio alle cui spalle si apre un cortiletto che immette al laboratorio. La notte, in ufficio, dorme sempre il figlio del Galdi, proprio per evitare soprese d'ogni genere. Ma di domenica, e in pieno pomeriggio, nessuno ha pensato alla possibilità di un furto.

Per due ore la galleria è rimasta senza sorveglianza. Il giovanotto è tornato verso sera. S'è meravigliato, nell'entrare, di trovare qua e là delle luci accese: strano, eppure era convinto di aver spento tutto prima di uscire. Stava andando in ufficio per cambiarsi d'abito, quando s'è accorto del cavalletto spostato. Qualcosa non andava a verso. Aveva la sensazione che fosse accaduto qualche cosa. Ha acceso tutte le luci. Dal cavalletto spostato mancava il quadro di De Pisis «Conchiglie sulla sabbia». La cornice, vuota, era adagiata in un canto. Poco più in là, la vetrina dove era esposto il «Paesaggio fiorentino sull'Arno» di Rosai, era aperta e vuota anche essa (la cornice è stata trovata poi dentro il laboratorio).

E' probabile che i ladri cercassero qualche altra cosa oltre alle due tele prescelte. Nel mucchio dei dipinti in laboratorio per il restauro o per la sistemazione della cornice, avevano chiaramente rovistato senza curarsi di rimettere poi in ordine. Avevano scartato, da quel mucchio, un «Guttuso» di ingente valore; e visitando le tre sale, non s'erano curati dei quattro acquarelli di Renoir che il nonno Vincenzo aveva acquistati a Parigi nel 1904 e sono esposti nella stessa sala di fronte al «Rosai». Nè avevano posto la loro attenzione a un (forse troppo prezioso) «Toulouse Lautrec».

Il dipinto del De Pisis ha dimensioni di 54 centimetri per 33 e sul retro reca numerosi timbri di riconoscimento di altre gallerie d'arte. Non appartiene al Galdi, ma a un medico dentista della capitale, il quale lo aveva affidato alla Galleria del Corso per un'esposizione.

Nemmeno il «Rosai» — una tela di 34 centimetri per 24, opera giovanile del pittore fiorentino raffigurante uno squarcio di colline toscane — apparteneva alla Galleria ma alla vedova di un magistrato, che lo aveva affidato ai Galdi per un restauro della cornice. Questa seconda opera non ha praticamente un valore commerciale, è valutabile soltanto con un prezzo di affezione. L'altra, invece, vale attorno al milione e mezzo.

Purtroppo la Galleria dei Galdi non è assicurata contro il furto ma soltanto contro gli incendi.

Gli investigatori, mentre conducono le loro ricerche diremmo così, rituali presso botteghe di antiquariato e ricettatori di opere d'arte, puntano in modo particolare sulla tesi che collega questo furto a quelli già registrati in altre città italiane e all'estero. Insomma, si insiste nel ritenere questa l'opera di un'organizzatissima banda a carattere internazionale, operante su vasta scala, agli ordini di un unico «cervello», che prepara i colpi clamorosi su ordinazione.

G. C.

Episcopia è un paesino nella valle del Sinni, in Lucania: un gruppetto di case color grigio sporco e un campanile bianchissimo sul cocuzzolo di una collina (nella foto). Questo villaggio sperduto è il protagonista di una inchiesta condotta da Ugo Zatterin e Brando Giordani, che la Televisione trasmette questa sera alle 22.30, dopo la puntata di «Canzonissima». Le riprese dal vero sono state effettuate nel Consiglio comunale di Episcopia, durante un dibattito sull'imposta di famiglia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I. parte); 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'Opera; 14: Giornale; 15.15: Canta B. Crosby; 15.30: Corso d'inglese; 16: Questi siamo noi; 16.30: Edoardo Calandra: La notte della «bufera»; 17: Giornale; 17.20: Danze e canti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: F. Sinatra e N. Riddle; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 20.55: Applausi a...; 21: «La signora Morli uno e due»; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Complesso «Ely Neri»; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13.30: Giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama Jolly; 15: Voci d'oro; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17.30: Il Lobbia, rivista; 18.15: Per sola orchestra; 18.30: Giornale; 18.35: Dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto - Notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mendelssohn e Casella; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18: Letteratura religiosa; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Zecchi; 19.15: La fortuna letteraria degli artisti e scrittori; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 20.30: Concerto offerto dall'ONU; 21.30: Giornale; 23: Ciascuno a suo modo; 23.40: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Giornale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Giornale; 14.20: «Un'ora in discoteca; 15.20: «Italo Svevo nel I centenario della nascita», di Bruno Maier; 15.35: «Franco Russo al pianoforte»; 20: Giornale.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) in «Musiche di scena»: Kodaly, Hary Janos; Milhaud, Proteo; 9.45 (13.45) «Musiche inglesi»; 11.10 (15.10) Antiche musiche strumentali italiane; 16 (20) Un'ora con Giorgio Federico Haendel; 17 (21) In stereofonia: musiche di Bach, Stamitz, Strawinsky; 19 (23) Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali; 8 (14-20) Tastiera; 8.45 (14.45-20.45) Caldo e freddo, musica jazz con il complesso The Birdland Stars; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (17-23) Musica da ballo; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Tom Jones; 19.40: Roberto Bracco, nel centenario della nascita; 20.15: Tempo europeo; 20.30: Telegiornale; 21.15: Canzonissima; 22.30: Consiglio ad Episcopia; 23: Telegiornale.

ore 21

Stasera, alla Televisione, un'ora lieta vi attende. Buon divertimento!

L'ora più attesa da tutti coloro che si godranno la trasmissione con un IRRADIO, la visione che incanta, il televisore sicuro, preciso, e che assicura una perfetta visione del secondo programma.

GARANZIA TOTALE
1 anno, comprese valvole e tubo.

IRRADIO
la visione che incanta

CRONACHE SPORTIVE

SERIE A: LA 10.a GIORNATA SAGRA DEL CALCIO LOMBARDO

Alle spalle dell'Inter in fuga v'è l'Atalanta e poi il Milan

Per la Juventus questo torneo è ormai segnato - Prima vittoria stagionale del Lecco
Un punto d'oro trovato dall'Udinese sul campo della Samp - Battuta d'arresto del Torino

Il decimo turno del campionato è stato un'esaltante sagra per il calcio lombardo. Con le vittorie dell'Inter, del Milan e dell'Atalanta, tutte d'importanza capitale ai fini della classifica, si è potuto contemporaneamente registrare il primo successo stagionale del Lecco e un'altra lodevole affermazione del Mantova a petto di uno squadrone. Metà bottino della giornata è andato ad arricchire i forzieri delle cinque rappresentanti lombarde, oltre la metà delle segnature è di loro pertinenza in questo turno che ha visto parecchi celebrati attacchi girare desolantemente a vuoto.

Le tre gare campali che assicuravano un clima rovente alla ripresa del torneo, per quanto contrastate nel loro andamento, si sono tutte e tre risolte con punteggi inequivoci. Più che uno stacco netto di valori fra le sei forti antagoniste, si è registrato però quale fattore determinante dei singoli duelli, il maggior mordente palesato in fase di conclusione dagli attaccanti lombardi, spietati sfruttatori di ogni occasione. Nell'Inter si è distinto in modo particolare Bettini, David e Pelagalli hanno assai bene figurato nel Milan, Maschio e Nova si sono divisi gli allori nell'Atalanta. Insomma, chi ha disposto di stoccatori più risoluti, più in vena, ha finito con l'aver ragione dell'avversario a prescindere dalle vicende e dalla fattura del gioco.

Nella partitissima di Torino ha fatto in special modo spicco la differente risolutezza fra gli uomini di punta delle due squadre. Quelli bianconeri non ne hanno indovinato una, quelli nerazzurri sono stati implacabili nello sfruttare ogni occasione. I due gol finali di Bettini che hanno deciso l'incontro pongono in istato d'accusa l'intera retroguardia juventina, ma è fuor di dubbio che l'ex udinese è uno dei pochissimi inesorabili rifinitori nostrani, a dargli spazio in area. L'Inter comunque non ha demeritato il grosso premio. Ha giocato più lucidamente, ha portato azioni di notevole nitore, contraendosi con prontezza ed in modo valido nei momenti di emergenza. La sua è stata una partita ottima, bene costruita sul piano tattico, diligentemente svolta sul terreno. L'importanza di questa sua vittoria è rimarchevole poichè delle «grandi» soltanto il Milan non ha perduto terreno nei suoi confronti ed il Milan è a tre punti da essa, come il Torino ed il Bologna, a quattro si trova il terzetto Roma, Fiorentina Sampdoria ed a sette è ora precipitata la Juventus. Come a dire che l'Inter è ormai in piena fuga, avendo ora da temere solo quell'Atalanta imprevista e imprevedibile, venuta a sostituirsi alle sue tradizionali rivali in grazia ad un momento di particolare vena alla cui base sta peraltro un impianto di gioco fra i meglio organizzati e dotati. La squadra bergamasca, che si avvale di un quadrilatero fra i più efficienti per qualità e capacità d'impulso, si è liberata della compagnia del Torino con un'altra delle sue prove gagliarde e ben timbrate. Passata in vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Maschio, essa ha ribadito alla distanza la saldezza della sua fibra, mettendo a segno con Nova il gol della staffa. Anche questa vittoria nerazzurra è stata quindi ben meritata, legittimando il proverbiale valore della provincia che ad ogni stagione fa sbocciare una vedetta che funga da spauracchio ai multimilionari squadroni metropolitani. Per il Torino, che dopo otto giornate consecutive di brillanti affermazioni ha conosciuto nuovamente l'amaro della sconfitta, è di valida attenuante l'assenza dell'insostituibile Law proprio in questa gara di eccezionale importanza per i colori granata. Spuntato della sua arma più affilata, il Torino pur battendosi anche al Brumana con la proverbiale energia, non ha potuto opporsi validamente ai bramosi avversari. Una sconfitta dignitosa la sua, che pregiudica relativamente la sua posizione di prim'attore in questo torneo che vede invece ormai compromesse irreparabilmente le chances della squadra torinese detentrice del titolo.

Nel terzo grande incontro della giornata, quello che opponeva a San Siro l'angustiato Milan e la velleitaria Roma, l'equilibrio è stato spezzato da una grossa papera del portiere giallorosso. L'infortunio del pur ottimo Cudicini ha fatto precipitare le sorti della contesa a pieno favore del Milan nelle cui file compariva probabilmente per l'ultima volta il recalcitrante Greaves in veste di goleador. Angelillo ha cercato invano di ordinare e rianimare il gioco della sua squadra, dove nè Lojacono nè Manfredini hanno certamente rifulso, sicchè al Milan la vittoria è venuta in tasca quasi per forza d'inerzia. Due punti importantissimi per i rossoneri, sui quali far leva per tentare l'inseguimento ai rivali concittadini, semprecchè nel clan milanista torni completamente il sereno e alla fermezza di propositi dell'allenatore faccia riscontro quella dei giocatori tutti. La Roma, che dopo quattro turni felicissimi era tornata in auge in classifica, ha mancato a San Siro l'occasione ideale per il balzo decisivo. Contro un Milan non irresistibile essa non ha saputo osare per nulla, giocando a blandire gli avversari anzichè aggredirli. Lo infortunio di Cudicini ha un valore episodico nel contesto dell'incontro, mentre un peso determinante ha avuto, secondo noi, la condotta degli attaccanti giallorossi, dimostratisi pavidi e irresoluti oltre misura.

Bologna e Fiorentina, alle prese con spinose trasferte, hanno realizzato il programma minimo tornando a casa imbattute. Con maggiore stento il Bologna, che a Catania ha dovuto rimontare una rete, riuscendovi proprio all'ultimo minuto di gioco ma con pieno merito. Quanto alla Fiorentina, ha trovato a Mantova un'avversaria di tutto rispetto e la chiusura a porte inviolate, mortificante per i dotati attacchi, ha testimoniato peraltro la saldezza delle opposte retroguardie.

Fra i quattro risultati di parità della giornata, il più inatteso è quello scaturito a Marassi, dov'era di scena la cenerentola Udinese. La Sampdoria ha faticato a contenere l'aggressività dei friulani che con l'innesto del nuovo centravanti Rozzoni hanno offerto un sostanziale miglioramento nella manovra offensiva. Rozzoni ha siglato il primo gol del pareggio, Pentrelli quello definitivo e si tratta di un punto che promette seguito per i bisognosissimi bianconeri. Il Lecco, dopo nove giornate, ha finalmente conosciuto la gioia del primo successo ed è stato un attacco di reclute a procurare ai lariani il sostanzioso bottino alle spalle di quel Venezia che in trasferta è incapace di galleggiare. Mortificante per il Padova il nullo conseguito sul Palermo, mentre la Spal, che in casa non aveva conosciuto sinora che amarezze, ha rotto l'incanto piegando il Lanerossi, decisamente caduto in una pesante serie negativa.

G. B. T.

L'Udinese vende Galli e Mortensen

Udine, 23

I bianconeri sono rientrati stamane dalla positiva trasferta ligure. Il primo segno della tanto attesa riscossa dei bianconeri. Lievi infortuni hanno accusato Canella e Sassi ma si tratta fortunatamente di leggere contusioni senza conseguenze per cui entrambi gli atleti potranno partecipare agli allenamenti che riprenderanno domani agli ordini di Menegotti.

Sulla campagna vendite e acquisti e sull'arrivo del nuovo allenatore, negli ambienti sportivi circolano le più disparate voci, ma tutte prive di fondamento. Ufficialmente la società bianconera ha confermato la probabile cessione dell'ala sinistra Mortensen e di Galli se ci saranno convenienti offerte.

Il terzino dell'Atalanta, Rota, duramente colpito nel corso dell'incontro con il Torino, ha riportato una vasta ferita all'arcata sopracciliare. Dopo le medicazioni ha ripreso il gioco

Un arbitro principe

E' morto a Roma Vincenzo Orlandini

Roma, 23

E' morto oggi in una clinica romana, in seguito a complicazioni avvenute dopo un intervento chirurgico, il noto arbitro di calcio Vincenzo Orlandini.

Aveva 51 anni ed era nato a Roma. Abbandonata l'attività, dopo aver diretto oltre 30 partite internazionali, era stato nominato recentemente presidente della commissione arbitri dilettanti. E' stato l'unico arbitro romano che abbia diretto, nel 1958, un «derby» fra Roma e Lazio.

Tiratori scelti

Bettini e Hitchens guadagnano terreno

Milano, 23

Nella decima giornata di campionato di serie A le posizioni di testa sono rimaste invariate, ma hanno compiuto dei progressi Hitchens e Greaves, nonchè Bettini, autore di 2 reti.

La graduatoria del Premio Caltex «Sportsman dell'anno» è la seguente: 1) Fiorentina: Hamrin quoziente 0,80 (8 reti in 10 partite); Venezia: Raffin a pari merito. 3) Inter: Hitchens quoziente 0,77 (7 reti in 9 partite); Milan: Greaves e Torino: Law a pari merito. 6) Inter: Bettini quoziente 0,75 (6 reti in 8 partite). 7) Roma: Manfredini quoziente 0,71 (5 reti in 7 partite).

Nel campionato di serie B, Cappellaro conserva il primato per l'Alessandria. La graduatoria è ora la seguente: 1) Alessandria: Cappellaro quoziente 0,85 (6 reti in 7 partite). 2) Genoa: Firmani quoziente 0,66 (4 reti in 6 partite); Pro Patria: Muzzio a pari merito. 4) Reggiana: Catalani quoziente 0,60 (3 reti in 5 partite).

L'ODIERNA ASSEMBLEA DELL'U. S. TRIESTINA

Una lista di concentrazione e la riforma delle carte statutarie

Ventidue benemeriti cittadini offrono il loro contributo alla rinascita del sodalizio - I temi in discussione

Questa sera si riunisce la assemblea straordinaria dell'U. S. Triestina nella sala delle riunioni della Camera di Commercio in via San Nicolò. La riunione è fissata per le ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione. I convenuti saranno chiamati a due atti fondamentali per il futuro assetto della vita associativa: la riforma delle carte statutarie e l'elezione del Consiglio direttivo. Entrambe sono decisioni che dovrebbero consentire un nuovo e deciso rilancio del sodalizio. E' negli auspici che la compagine sociale sia rappresentata il più largamente possibile ed affronti la situazione con ampio e consapevole senso di responsabilità. Alla Triestina si offrirà questa sera l'occasione di uscire una buona volta dal lungo e disastroso travaglio dei dissensi interni e dei governi provvisori e abnormi per darsi una organizzazione dirigenziale stabile ed efficiente.

L'occasione verrà ufficialmente offerta dal comitato di reggenza costituitosi il 27 luglio intorno al commissario straordinario dott. Leo Brunner. Nel frattempo il comitato di reggenza ha affrontato una difficile situazione finanziaria dovuta alla pressione di scadenze per circa 30 milioni; ha regolarizzato le vecchie pendenze con i calciatori dipendenti, ha rinnovato i contratti ed ha fronteggiato le esigenze del corrente campionato. A suo titolo di merito tornano la vittoria riportata dalla squadra di pallanuoto che ha conquistato la promozione nella Serie A e la felice scelta dell'allenatore Enrico Radio.

Quale è la soluzione che viene presentata all'odierna assemblea? Essa consiste in una modifica delle norme statutarie che permetta l'aumento da 19 a 25 membri del Consiglio direttivo e la riforma dei quadri dirigenti. Se la proposta verrà accolta la Società avrà un Consiglio di 25 membri, una giunta esecutiva di cinque e un ufficio di presidenza composto dal presidente e da due vicepresidenti.

Alla discussione del punto all'ordine del giorno che prevede le elezioni, il comitato di reggenza, costituitosi in comitato elettorale, presenterà per l'approvazione dei soci una lista di 25 candidati, ciascuno dei quali s'impegna a garantire a favore della Società una somma di 3 milioni. In tal modo verrebbe costituito un fondo di 75 milioni, parte dei quali potrebbero immediatamente venir utilizzati per il rafforzamento della squadra calcistica. Risulta, a questo proposito che gli esperti stanno facendo sondaggi intesi ad assicurare alla Triestina uno o più attaccanti. L'acquisto verrebbe effettuato a ragion veduta e soltanto quando il calciatore rispondesse a tutti i requisiti richiesti.

La lista dei candidati è bloccata. Fino a iersera 22 persone vi avevano aderito accettando le due condizioni poste: 1) l'impegno finanziario; 2) la rinuncia ad avanzare preclusioni o preferenze aprioristiche sulla composizione delle cariche ristrette (giunta e presidenba). I candidati sono nella gran parte sportivi di antica data e vecchi amici della Triestina ma altri, senza essere nè l'una cosa nè l'altra, hanno creduto di compiere un dovere civico mettendo a disposizione del sodalizio che rappresenta la città in un campo molto sensibile la loro esperienza di amministratori e di compiere a questo scopo un sacrificio patrimoniale. Il gesto degli uni e degli altri merita per questo, indifferente l'esito delle urne, un cordiale riconoscimento.

L'accesso all'amministrazione della Triestina era e rimane aperto a tutte le tendenze, senza pregiudizi per antiche parentele di amicizia. Di proposito i promotori si sono rivolti in ogni direzione offrendo un seggio a tutti i dirigenti delle passate gestioni, senza esclusione alcuna. La lista che questa sera verrà presentata per l'approvazione o meno dei soci vuole essere una lista di concentrazione o di unità che dir si voglia. La sua accettazione metterebbe una pietra su tutte le incrostazioni di sentimenti e risentimenti di cui tanto ha sofferto il sodalizio negli ultimi anni.

A chi ha seguito da vicino le tribolazioni della Triestina non sarà difficile scoprire a chi è dovuto tale progetto: è il dott. Renzo Bassani. Da tempo egli aveva concepito il disegno della concentrazione e la figura del dirigente che si espone patrimonialmente. Oggi questo progetto, fatto proprio dal comitato di reggenza, viene presentato al giudizio dell'assemblea.

Se le nostre informazioni sono esatte la lista comprendeva, fino a ieri sera, le seguenti persone: sig. Audoly, dott. Bassani, dott. Brunner, avv. Ferraro, conte Guarnieri, dott. Sacerdoti, ing. Segrè-Melzi, ing. Zelco, sig. Alzetta, ing. Crismani, dott. De Giacomi, ing. Scarpa, sig. Ezio Iviani (figlio del primo presidente della Triestina), ing. Della Zonca, dott. Zanardi, ing. Sacco, ing. Rostirolla, ing. Gambardella, ing. Ulcigrai, dott. Carlo Festa, avv. Pierpaolo Poillucci, ing. Brussi, già dirigente del Grion di Pola.

VENDITA ALL'ASTA DI JIMMY GREAVES

L'offerta del Tottenham batte quella del Chelsea

Il Milan non si accontenta di 160 milioni - «Il giuocatore vale quasi il doppio» dichiara Passalacqua

Milano, 23

Si sono riuniti questa sera presso la sede del Milan il presidente della società rossonera Rizzoli ed i due vicepresidenti, Spadacini e Carraro, insieme con il presidente della squadra inglese del Chelsea Joe Mears, venuto appositamente a Milano per trattare un eventuale ritorno del giocatore Jimmy Greaves alla sua società di origine. Mears sarebbe disposto a trattare per l'attaccante sempre sulla base di una somma aggirantesi sulla 90 mila sterline, ma al Milan è pure giunta in questi giorni un'offerta da parte del Tottenham, superiore a quella della consorella inglese.

Il «Daily Sketch» di Londra scrive che il Milan ha elevato a 170.000 sterline il prezzo per il riacquisto da parte della società calcistica inglese Chelsea del calciatore inglese Jimmy Greaves. Secondo il giornale i dirigenti del Milan hanno elevato il prezzo dopo che Greaves ha ieri positivamente contribuito alla vittoria del Milan sulla Roma.

Il «Daily Sketch» attribuisce al segretario del Milan Passalacqua la seguente dichiarazione: «Dubito che le squadre inglesi possano offrire una cifra sufficiente. Noi potremmo facilmente ottenere in Italia 120.000 sterline. Greaves vale 170.000 sterline». Tuttavia secondo il «Daily Sketch» il Milan lascerà il calciatore inglese per meno. Ciò perchè — dice il giornale — quando un atleta non si trova bene non è più un affare tenerlo. Greaves era stato pagato dal Milan al Chelsea la scorsa estate 90.000 sterline.

Il Bari ha scambiato Magnanini con Bandoni

Bari, 23

Lo scambio dei portieri fra Bari e Venezia è divenuto operante. Ieri sera Bandoni ha firmato il contratto che lo lega per il resto della stagione al Bari e questa mattina Magnanini è partito alla volta di Venezia per mettersi a disposizione di Quario. Cadono così le voci secondo le quali le trattative sarebbero andate in fumo per il veto posto da Bandoni al suo trasferimento a Bari.

Ammutinamento di giuocatori del Napoli

Napoli, 23

Un ammutinamento dei giocatori del Napoli si è verificato a Milano al rientro in sede da Como dove il Napoli aveva disputato la partita di campionato con i lariani. Una premessa: giovedì scorso Baldi aveva promesso ai giocatori ventiquattro ore di libertà dopo la gara con il Como. Senonchè Baldi, a seguito della scadente esibizione degli azzurri contro i lariani, decideva a Milano di ritirare la promessa.

Fanello era il primo a ribellarsi e si allontanava dovendosi recare ad Alessandria dove lo attendevano alcuni sportivi del luogo per la consegna della riproduzione in argento del Premio Caltex riservato al cannoniere della Serie B dello scorso campionato. Gatti, Greco, Ronzon, Gilardoni e Fraschini lo imitavano. Di qui la pioggia di multe ed il comunicato della presidenza azzurra riunitasi in serata che riproduciamo:

«La presidenza dell'A. C. Napoli ha preso i seguenti provvedimenti nei confronti di alcuni giocatori: multa di lire centomila a Fanello Giovanni che ha commesso un grave atto di indisciplina al termine della partita Como-Napoli; multa di lire quarantamila a Ronzon Pierluigi, Gilardoni Glauco e Fraschini Achille per non essersi presentati alla partenza da Milano; multa di lire 50 mila a Greco Elia e Gatti Mauro per eguali infrazioni aggravate per il primo dalla qualifica di capitano e per il secondo perchè infortunato non ha eseguito le prescrizioni del medico sociale».

Il romanista Guarnacci in via di guarigione

Bologna, 23

Il mediano della Roma Egidio Guarnacci può già riprendere un allenamento un po' più intenso, anche sulla palla: il suo ginocchio sinistro, operato di menisco alla fine di agosto, va infati rapidamente migliorando e in una ventina di giorni dovrebbe essere molto avanti sulla strada della normalizzazione. Lo ha accertato stamane il prof. Gui durante una visita di controllo cui il giocatore romanista, tornando da Milano dove ha assistito ieri alla partita della sua squadra, si è sottoposto. Lo specialista, constatate le buone condizioni dell'arto — che fu operato il 28 agosto scorso — ha detto a Guarnacci, che già da tre settimane ha iniziato una lenta ripresa atletica molto leggera, di cominciare a provare lo scatto e anche a lavorare con una palla leggera per passare poi, entro breve tempo, al pallone. Il ginocchio sta riprendendo perfettamente la sua completa funzionalità e il prof. Gui, pur senza precisare una data, ha previsto un non lontano ritorno del calciatore al campo di gioco. L'andamento della guarigione sarà controllato ancora durante una ulteriore visita cui Guarnacci si sottoporrà il 26 novembre prossimo, in occasione della trasferta a Bologna della Roma.

La Dinamo di Kiev campione dell'URSS

Mosca, 23

La Dinamo di Kiev ha vinto il campionato di calcio dell'Unione Sovietica totalizzando in 30 partite 45 punti. Al secondo posto è terminata la Torpedo di Mosca con 41 punti e al terzo lo Spartak di Mosca con 40 punti.

Il cavallo Molvedo, figlio di Ribot, dopo il suo «top» nell'Arco di Trionfo, domenica ha vinto a S. Siro il Premio Jockey Club

UNA CORSA AMERICANA DI MACCHINE INGLESI

Vinto da Stirling Moss il Gran Premio del Pacifico

Gurney secondo, Brabham terzo - Diversi incidenti ma un solo ferito: uno spettatore caduto dall'albero

Monterey (California), 23

L'inglese Stirling Moss ha colto ieri una duplice vittoria nel Gran premio automobilistico del pacifico, battendo anche un proprio record. Nella prima metà della gara, di 100 miglia, Moss, al volante di una Lotus Montecarlo ha sconfitto Dan Gurney (USA) che gli è rimasto secondo nella classifica complessiva. Nella seconda parte della competizione (di altre 100 miglia) Stirling Moss ha distanziato con facilità il campione, sotto gli occhi di più di 60.000 spettatori.

Il G. P. del Pacifico metteva in palio 20.000 dollari. Gurney ha avuto noie ai freni, presso la fine della prima fase, sviluppatasi in 53 giri sulla pista di Oxford, di circa tre chilometri. Sia lui che Moss guidavano Lotus Montecarlo Climax 2500 cc.

In questa gara una delle più importanti dell'automobilismo americano, Moss e Gurney hanno figurato, al solito, come diretti avversari. Il duello tra i due era tanto più interessante in quanto sono insieme al terzo posto nella classifica attuale per il campionato mondiale conduttori. Terzo, nella classifica generale, è stato l'australiano Jack Brabham, ex campione del mondo su «Cooper Monaco Climax». Moss ha compiuto gli ultimi giri della prova con i freni quasi fuori uso. Egli ha effettuato le curve valendosi quasi esclusivamente del cambio.

La media di Moss è stata di 90.3 miglia all'ora (chilometri 145): 3,5 di più del record da lui stabilito vincendo la stessa gara l'altro anno. Brabham, nella seconda gara, era stato distanziato di più di un giro da Moss.

Vi sono stati vari incidenti, ma l'unica ferita l'ha avuta uno spettatore allorchè è caduto da un albero.

La corsa Tris a Roma

Roma, 23

La corsa «tris» di questa settimana sarà il Premio Manziana, in programma giovedì 26 ottobre all'ippodromo delle Capannelle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane dodici cavalli. Ecco il campo del Premio Manziana (L. 350.000, m. 1700): Torreano 60, Acanto 57, Fasana 56, Nicolò Accorsi 56, Vezzosa 55½, Gelmo 54½, Conte Paper 53, Torrazza 52½, Prince Paddy 51, Santaquin 48, Foschina 47½, Eris 46.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 25 ottobre.

Morto il conte Maggi fondatore della Mille Miglia

Brescia, 23

E' deceduto nella tarda mattinata all'età di 58 anni, nella sua villa di Calino il conte Aymo Maggi, che era stato, insieme con Renzo Castagneto, Giovanni Canestrini e con il conte Franco Mazzotti, questo ultimo morto in guerra nel 1940, uno dei quattro fondatori della «Mille Miglia». Aymo Maggi aveva partecipato negli anni fra le due guerre a numerose competizioni automobilistiche, conquistando anche il titolo di campione italiano. Nel dopoguerra il conte Maggi, in qualità di presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club di Brescia, aveva contribuito alla rinascita della «Mille Miglia» alla quale aveva preso parte in ripetute edizioni.

L'ostacolista Lauer finito per lo sport

Monaco, 23

Il recordman del mondo dei 110 ostacoli, il tedesco Martin Lauer, immobilizzato dal maggio scorso in seguito a una ferita al piede e al ginocchio, ha potuto riprendere a camminare nella clinica dove attualmente si trova in cura, aiutandosi con una sbarra fissa all'estremità del suo letto. Il campione del mondo ha dichiarato che, benchè sia oltremodo ottimista, mai più potrà partecipare alle corse a ostacoli». Io spero — ha aggiunto — che un giorno, unicamente per mio piacere personale, possa lanciare il giavellotto o il peso e rimanere nell'ambiente dell'atletica come allenatore e utilizzare così la mia esperienza sportiva».

Martin Lauer, che ha ancora la gamba ingessata, ritiene che dovranno passare almeno altri sei mesi prima di poter piegare il ginocchio.

Il Rapid a Firenze

Firenze, 23

Nel pomeriggio di oggi è giunta a Firenze la squadra di calcio del «Rapid» di Vienna che mercoledì prossimo 25 ottobre, alle ore 15, giocherà allo stadio Comunale contro la Fiorentina. L'incontro fra i viola e la squadra austriaca sarà valevole per il secondo turno della «Coppa delle Coppe» vinta lo scorso anno dalla Fiorentina. Domani mattina i calciatori austriaci sosterranno un allenamento sul terreno del Comunale.

Calcio 2.a categoria

USCO-S. Anna 3-1

Sul campo di Aurisina si è svolto ieri, per il campionato di 2.a serie, un incontro tra due squadre abbastanza bene preparate. Forte specialmente nel quadrilatero, la U. S. Carsica-Oransoda (U.S.C.O.), con un Zorat e un Morgera padroni del mezzo campo, non ha avuto difficoltà ad imporsi sugli avversari; ottima pure l'ala destra Dreossi, che ha segnato due reti, mentre al centro della mediana è stato dato di ammirare un generoso Sossi. Ottimo l'arbitraggio.

MARCATORI: Al 5' Ciach, al 12' Dreossi, al 20' Predonzani, al 42' Dreossi, nel primo tempo. U.S.C.O.: Mora; Marchesan, Milocco; Ferluga, Sossi, Morgera; Dreossi, Sulli, Fiumata, Zorat, Ciach. SANT'ANNA: Zudini; Mauric, Rumiz; Giorgesi, Tramarin, Zago; Busca, Prevenzani, Gentile, Petrucci, Craievich.

Basket giovanile

Verso la conclusione il Trofeo del Porto

Sta avviandosi alla conclusione il Trofeo del Porto di Trieste, di cui si sono disputati iersera nella Palestra di via della Valle gli incontri della quarta giornata.

Il Don Bosco ha aperto la serata disputando un incontro quasi di allenamento contro la giovane formazione B dei salesiani. Scabrini e compagni hanno giocato al piccolo trotto, senza impegnarsi e senza troppo brillare, ma essi si sono in pratica già assicurata la vittoria finale del Torneo con la vittoria conseguita sabato sui diretti avversari dell'Hausbrandt. Infatti nella giornata conclusiva dovranno vedersela con la Philco, che, presentando una formazione troppo debole, non ha fatto finora che buscarle.

Una grossa occasione di vittoria i ragazzi di Odinal l'hanno malamente sprecata sabato, facendosi superare nel finale da quel Montuzza che è andato man mano migliorando dopo la prima esibizione ed anche ieri ha disputato una onorevole partita contro il CRDA. I cantierini dal canto loro non si sono certo esibiti al meglio delle possibilità, ed hanno permesso così ai vivaci avversari di mantenere i contatti nel punteggio per l'intera durata dello incontro. Un po' affannato Cavalieri, e tutto il gioco del CRDA ne ha risentito, mentre nelle file del Montuzza hanno fatto spicco Marini e soprattutto Tommaseo.

Infine sono scese in campo Hausbrandt e Philco, dando vita ad una partita inaspettatamente interessante, molto veloce e combattuta. I ragazzi della Philco hanno, per la prima volta, fornito una prestazione soddisfacente, pur soccombendo. Si sono battuti con generosità e con quel po' di grinta che finora non erano riusciti a sfoderare e così hanno potuto contrastare validamente il passo ai più navigati avversari. Soprattutto si è fatto onore Sergio Porcelli, autore di una eccellente prestazione, così come Mazzeo e Grancini, ma nessuno degli altri ha demeritato. L'Hausbrandt ha giocato nel suo solito metro, forse sorpresa dalla resistenza superiore al previsto offerta dalla Philco, ma ha condotto giudiziosamente in porto il risultato, dopo essere stata sempre in vantaggio. Non è il caso di fare graduatorie di merito, ma è da rilevare l'ottima esibizione di Della Croce e Bianco, i più continui nel rendimento.

Dopo quattro giornate la classifica del Torneo è la seguente: Don Bosco p. 8, Hausbrandt e CRDA p. 6, Montuzza e D. Bosco B p. 2, Philco p. 0.

Don Bosco A - Don Bosco B 45-37 (17-18). Don Bosco A: Toscano, Scabrini, Nardin, Deponte, Franceschini, Pistrin, Rak, Turcicovich, Podbersich, Buttara. Don Bosco B: Gallina, Strissia, Volsi, Spadaro, Baitz, Pozar, Panera, Ajtnik, Dovgau, Pozzecco. Arbitri: Pettarin e Bernes.

CRDA-Montuzza 47-41 (22-20). CRDA: Cavalieri, Urizio, Zwar, Torcello, Lisiach, Burolo, Vitrani, Battini. Montuzza: Pagano, Marini, Ulini, Tommaseo, Aragno, Federici, Lipossi, Antoniane, Patrone, Bratti. Arbitri: Graziano e Pitacco.

Hausbrandt-Philco 59-45 (27-21). Hausbrandt: Stighi, Della Croce, Dazzara, Fermo, Bianco, D'Angeri, Micol, D'Iorio, Gianni, Generoso. Philco: Grancini, Gasparini, Mocenigo, Porcelli, Mazzeo, Castellarin, Fortunati, Renner, De Forza, Bradamante. Arbitri: De Gobbis e Orlandini.

V.

Pietrangeli in Argentina

Buenos Aires, 23

Ai campionati internazionali tennistici d'Argentina, nelle semifinali del doppio maschile, l'italiano Nicola Pietrangeli ed il francese Pierre Darmon hanno battuto ieri l'argentino Enrique Morea e l'australiano Bob Barks per 5-7 7-5 6-4 4-6 6-1.

IL RALLYE S. GIUSTO PER IL CAMPIONATO NAZIONALE

Una centuria di equipaggi si disputeranno il trofeo Lloyd Adriatico

Oltre una centuria di piloti si allineerà alla partenza della prestigiosa manifestazione triestina di domenica prossima, per la quale l'Automobile Club Trieste ha speso le più riposte energie, pur di mantenerla al rango di competizione valida per il campionato italiano dei «rallyes».

Infatti, a seguito dei noti eventi di settembre, le autorità nazionali, preposte alla disciplina delle gare motoristiche, hanno posto severe limitazioni per quanto concerne i tratti di velocità, per cui l'A.C. ha sostituito le prove speciali di velocità, previste sulla strada del Cacciatore e sulla Muggia-Chiampore, con prove di abilità, di indubbio valore tecnico e sportivo, da disputarsi sulla salita di Conconello.

Dette prove, per il loro contenuto agonistico, ben si sostituiscono alle prove del Cacciatore e di Chiampore.

La stessa entusiastica adesione di tutte le Scuderie italiane dimostra che l'Automobile Club Trieste è riuscito a trovare una formula che concilia le limitazioni poste nel settore sportivo automobilistico con le aspirazioni dei piloti.

Oltre alle dette prove di abilità, il Rallye può contare sulla prova di accelerazione in piano — sulla provinciale Trebiciano, Padriciano — sulle prove di regolarità comparata sulle strade del Cacciatore e di Chiampore — che i concorrenti dovranno percorrere nello stesso esatto tempo, a medie variabili, a seconda delle diverse classi delle categorie turismo a Gran Turismo — sulle prove di precisione in salita, sulle prove di regolarità differenziata in discesa e su numerosi controlli, disseminati lungo l'arco dei 252 km. della competizione.

Il numero delle prove previste, le difficoltà che queste comportano, costituiscono un severo banco di prova per piloti e vetture; una competizione veramente degna di una finale per il campionato italiano.

L'artistico trofeo, messo in palio dal Lloyd Adriatico per il vincitore assoluto della manifestazione, unitamente alle pregevoli coppe, offerte da autorità, enti e ditte nazionali e cittadine, sono esposti nella galleria «Fiat» di corso Italia.

L'artistico trofeo messo in palio dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni per il vincitore del prossimo Rallye San Giusto

Senza corridori la Settimana dei primati

Milano, 23

Al Velodromo Vigorelli avrebbe dovuto riprendere oggi la «Settimana dei primati» riservata ai corridori dilettanti appartenenti a qualsiasi Federazione ciclistica. Oggi però nessun corridore si è presentato sulla pista milanese e pertanto la riunione non ha avuto luogo. Il Velodromo Vigorelli sarà comunque a disposizione per tentativi di primati fino a tutto giovedì.

La «Ghigi» si rinforza

Bologna, 23

Luciano Pezzi, direttore sportivo della «Ghigi» è partito stasera alla volta di Bruxelles. Nella capitale belga, Pezzi si incontrerà con il fiduciario per il Belgio della «Ghigi» allo scopo di perfezionare i contratti con i corridori olandesi Geldermans e De Haan e con l'inglese Simpson, in predicato di entrare a far parte in futuro della squadra di Morciano di Romagna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISA DEFEZIONE DEL LEADER CINESE DAL CONGRESSO DEL PCUS

Ciu En-lai torna in volo a Pechino mentre infuria l'attacco agli «antipartito»

Ufficialmente si dichiara che il Premier tornerà a Mosca prima della fine della riunione - Chiesta l'espulsione di Molotov, Malenkov e Kaganovic dal partito - Voroscilov zittito dal presidente mentre cerca di difendersi

MALINOVSKI ANNUNCIA CHE L'U.R.S.S. POSSIEDE IL «MISSILE ANTIMISSILE»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

L'intervento centrale all'odierna seduta del «ventiduesimo» è stato quello del Ministro della Difesa sovietico, il Maresciallo Rodion Malinovski: non soltanto per la solita riaffermazione della enorme potenza militare dell'URSS, e per il drammatico annuncio che gli «imperialisti» starebbero preparando un «attacco di sorpresa», ma perchè per la prima volta è stato comunicato ufficialmente che «il problema di distruggere i razzi in volo è stato risolto». Malinovski, che è diventato il numero uno dell'esercito sovietico dopo la caduta in disgrazia del Maresciallo Zhukov, ha detto che le Forze armate dell'U.R.S.S. hanno già esperimentato con successo la possibilità di distruggere razzi in volo, hanno cioè il «missile antimissile» cui gli americani lavorano già da tempo.

Nel suo discorso, che è stato applauditissimo, il Ministro della Difesa ha detto che l'Unione Sovietica non intende attaccare nessuno, ma che è pronta a distruggere chiunque la aggredisca. Malinovski ha fatto un tremendo panorama di una eventuale guerra nucleare, che trasformerebbe intere nazioni in deserti, e ha citato un rapporto del Congresso americano secondo il quale l'intera Germania Occidentale potrebbe essere devastata da otto sole bombe all'idrogeno. 263 atomiche provocherebbe la distruzione di 70 città e la radioattivizzazione del 50 p.c. degli S.U. L'URSS, secondo Malinovski, è meno vulnerabile, per la sua vastità, di molti altri paesi, ma andrebbe incontro a perdite spaventose: il capitalismo, comunque, uscirebbe completamente distrutto da una nuova guerra.

Malinovski, ha anche detto che gli esperti sovietici controllano la potenza della bomba «H» di 50 megatoni. (E ciò avrebbe originato le voci secondo cui Malinovski avrebbe confermato l'esplosione di una bomba da 50 megatoni: ciò che non risulta dal testo integrale del discorso).

Secondo Malinovsi inoltre le Forze armate sovietiche sono state costrette a prendere contro misure non perchè vogliano la guerra, ma proprio per evitarla e per sconfiggere qualsiasi eventuale aggressore. Nella eventualità di una nuova guerra, sarebbero utilizzati razzi e armi termonucleari. La distruzione sarebbe senza precedenti. Poichè sono gli imperialisti che si preparano ad un attacco, le forze sovietiche devono essere sempre pronte.

D'altro canto il Ministro della Difesa dell'URSS ha dichiarato che dopo il ventesimo congresso del PCUS è stato realizzato un considerevole riarmo delle Forze armate sovietiche.

Ormai — avrebbe dichiarato il Ministro — l'esercito sovietico ha nuove unità di razzi strategici comprendenti tra l'altro reparti anti-missili e antiaerei. Le Forze armate della URSS disporrebbero anche di enormi quantità di armi teleguidate. Malinovski avrebbe inoltre annunciato che in occasione di recenti manovre di forze convenzionali è stata realizzata un'operazione di lancio di centomila paracadutisti. Secondo Malinovski nell'ultima guerra erano necessari in media seicento proiettili di artiglieria contraerea per abbattere un aeroplano: d'ora innanzi basteranno uno o due missili.

Malinovski inoltre avrebbe confermato che la flotta sovietica comprende molti sommergibili atomici.

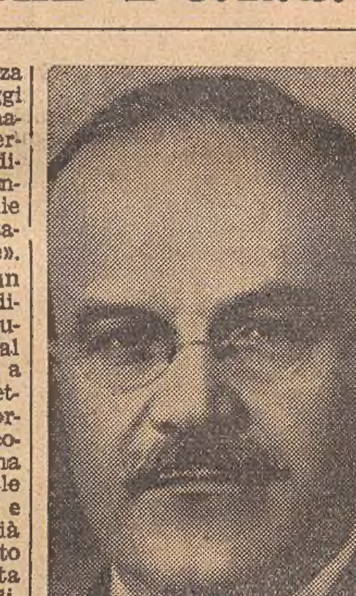
Esaurita la parte «militare» del suo discorso, il Ministro della Difesa ha sferrato un durissimo attacco al suo predecessore, il Maresciallo Georgi Zhukov, accusandolo di aver cercato di creare il culto della sua personalità tra le Forze armate.

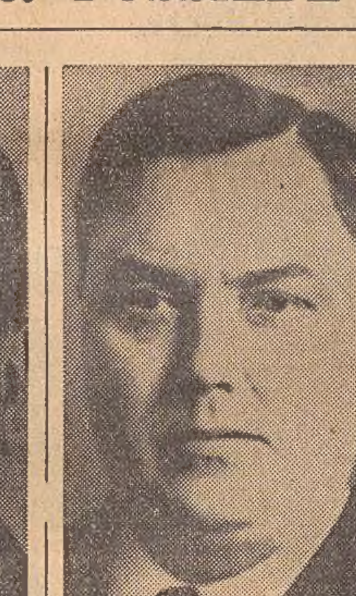
Un altro attacco Malinovski ha dedicato al gruppo degli «antipartito». Pur senza fare nomi ha ricordato le famose purghe del 1936-38. «I morti non possono parlare — ha detto — ma in questa stessa sala ci sono molti che allora furono gettati in prigione e torturati». Il Ministro della Difesa ha terminato con una esaltazione dell'esercito sovietico «riorganizzato» e armato nel modo più moderno. Ha detto che in una recente esercitazione ben 100 mila paracadutisti sono stati trasportati con «aerei e missili».

Gli attacchi agli «antipartito» si sono rinnovati anche in molti degli altri discorsi odierni. Il Vicepremier Nikolai Ignatov ha parlato dei problemi economici, ma ha detto anche: «i serpenti sono stati privati del loro veleno, ma alcuni stanno ancora sibilando per quanto non siano più capaci di mordere». Secondo Ignatov i membri dell'«antipartito» avrebbero creato in seno al Praesidium una atmosfera «intollerabile», nella quale ogni decisione richiedeva un grosso sforzo per essere approvata. Il Vicepremier ha ricordato gli avvenimenti del '57 quando gli «antipartito» avevano la maggioranza nel Praesidium, e solo l'iniziativa di una minoranza, che si battè per una riunione del Comitato centrale, riuscì a sventare le loro «manovre». Capo di quella minoranza era Kruscev, il quale ha oggi interrotto il discorso di Ignatov per dichiarare: «Essi cercarono di privarmi dei miei diritti. Ma io mi difesi affermando: non potete togliermi le mie prerogative perchè io sono stato eletto dal Comitato centrale».

Ignatov ha anche rivelato un altro particolare, ancora inedito, che potrebbe servire a illustrare l'attività di Molotov al tempo della sua ambasceria a Ulan Bator. Egli ha infatti detto che si discusse a una importante riunione del partito comunista mongolo il problema della vendita ai kolkoz delle stazioni di macchine agricole e di trattori. Tale misura era già stata approvata dal comitato centrale del partito comunista sovietico. Fu domandato dai dirigenti mongoli a Molotov se egli approvasse tale misura. Egli rispose ufficialmente di sì, ma poi parlando con un compagno, disse di non essere affatto d'accordo.

Ignatov ha dichiarato, concludendo questa parte del suo discorso: «Appoggio quei compagni che hanno chiesto la espulsione dal partito di Malenkov, Kaganovic e Molotov». Secondo i testi degli interventi dei delegati pubblicati nei giornali sovietici, finora risultava che soltanto di Malenkov e Kaganovic era stata chiesta l'espulsione dal partito.


Molotov


Malenkov

Ignatov ha attaccato i dirigenti albanesi, affermando che «essi non sono stati sinceri, e calunniano i dirigenti dei partiti comunisti». La frase più interessante, a tale riguardo, pronunciata da Ignatov è la seguente: «Non possiamo nascondere queste cose, anche se vediamo che ciò dispiace a qualcuno». Il riferimento ai cinesi è, indubbiamente, ovvio. Si noterà che dei delegati stranieri intervenuti questo pomeriggio al 22.o Congresso, le tesi sovietiche sull'Albania sono state appoggiate dai comunisti degli Stati Uniti, del Cile, del Portogallo, dell'Iraq, dell'Austria, dela Spagna. Non si sono pronunciati, invece, i rappresentanti dei partiti comunisti dell'Inghilterra e dell'Algeria.

Chi non ha potuto, invece, interrompere un altro discorso che lo accusava, per difendersi, è stato l'ottantenne ex Presidente Voroscilov. L'ex eroe dell'Unione Sovietica ha cercato ripetutamente di intervenire mentre parlava il Primo Ministro della Repubblica russa, Dimitri Polyansky, ma ogni volta il presidente dell'Assemblea è intervenuto per farlo tacere. Polyansky ha irriso all'autocritica del vecchio Maresciallo che nel 1957 si difese dalle accuse di essersi legato a Molotov affermando: «il diavolo mi ha tentato». Secondo Polyansky, Voroscilov si fece l'autocritica per nascondere le sue responsabilità nelle «purghe» avvenute tra gli ufficiali tra il 1936 e il 1938. In quell'epoca l'intero corpo dirigente dell'esercito sovietico fu decimato e tra gli altri venne ucciso il Maresciallo Tukacevski.

Voroscilov, tra l'altro, è stato tacciato di arroganza perchè ai comunisti più giovani che gli rinfacciavano i suoi errori avrebbe risposto: «Chi siete voi, giovinastri, per criticare me?». Il vecchio Maresciallo, che sedeva a pochi passi dal suo accusatore, è diventato rosso di rabbia e ha tentato di intervenire per «precisare», ma la presidenza gli ha impedito di prendere la parola. Polyansky ha poi attaccato duramente Molotov che era stato definito in precedenza da Ignatov «una testa vuota e un dogmatico senza speranza». Secondo il Premier della Repubblica russa — che è uno dei membri più giovani del Praesidium — Molotov si oppose con tutta la forza a ogni tentativo di por fine al «punto morto» nei rapporti internazionali che egli stesso aveva contribuito a creare.

In serata colpo di scena: Ciu En-lai, il Premier cinese, ha lasciato improvvisamente Mosca, prima della fine dei lavori del Congresso. Secondo l'agenzia «Tass» il numero due del comunismo cinese ha dovuto partire per Pechino per partecipare a una imminente assemblea del Parlamento cinese.

All'aeroporto di Vnukovo, Ciu En-lai è stato salutato dallo stesso Kruscev, dal Ministro degli Esteri Gromiko e da altri dirigenti sovietici. Kruscev ha salutato cordialmente il collega e rivale, che, secondo quanto si afferma, è stato convocato a Pechino da Mao Tse-tung per «istruzioni».

Fonti bene informate cercano di non drammatizzare comunque la partenza del Premier cinese che — si afferma — tornerà a Mosca prima della fine del congresso del partito comunista sovietico.

Henry Shapiro

SPAVENTOSA SCIAGURA DOVUTA ALLA ROTTURA DELLO STERZO

Pullman jugoslavo precipita in un fiume in Bosnia: 41 morti

Tredici superstiti - Il veicolo ha abbattuto un parapetto ed è sprofondato Scene selvagge di terrore tra i passeggeri - Otto bimbi tra le vittime

Belgrado, 23

Una spaventosa sciagura stradale che ha causato la morte di 41 persone fra cui otto bambini è avvenuta stamane nei pressi del villaggio di Kistrica nella Bosnia-Erzegovina, dove un autopullman con 54 persone a bordo, per la rottura dello sterzo è precipitato da una altezza di venti metri nel sottostante fiume Lim.

L'autopullman, che faceva servizio fra diverse località del Montenegro proveniva da Prijepolje ed era diretto a Prikoj. Sull'automezzo viaggiavano numerose donne e bambini. Giunto ad un chilometro da Kistrica dove la strada fa una curva proprio sopra il fiume Lim, il pesante automezzo ha paurosamente sbandato e dopo avere divelto il parapetto è precipitato nelle acque del fiume Lim in piena a causa delle recenti abbondanti piogge.

Tredici passeggeri sono stati tratti in salvo, insieme con l'autista e si trovano ora nel più vicino ospedale. L'automezzo, finito nell'acqua ad otto metri di profondità, è stato recuperato dopo molte ore di duro lavoro.

Sembra che tutti i passeggeri fossero jugoslavi. La località dove il sinistro si è prodotto dista oltre 200 chilometri da Belgrado, in direzione Sud-Ovest.

Gli occupanti di un'auto che incrociava il pullman sono stati i primi testimoni della sciagura ed hanno dato l'allarme. Le squadre di soccorso sono giunte tempestivamente da Kistrica e da altre località vicine. Nel frattempo una grande folla si era radunata nel punto della sciagura man mano che la voce si era sparsa nelle comunità vicine. Costoro sono stati testimoni delle enormi difficoltà incontrate dalle squadre di soccorso per trarre a galla il pesante automezzo con il suo carico di vittime a bordo.

Dalla posizione dei cadaveri si è compreso che nelle acque limacciose del fiume si deve essere svolta una terribile lotta per l'esistenza. La presenza del parabrezza infranto ha lasciato comprendere che da quella via devono essersi salvati i tredici viaggiatori scampati alla sciagura. Questo particolare doveva poi essere confermato da un medico dell'ospedale dove sono stati ricoverati alcuni superstiti, in preda a gravi sintomi di soffocamento e con numerose ferite di taglio al volto e alle mani.

Coloro che non avevano bisogno di immediata assistenza medica sono stati ospitati nelle case e nei villaggi vicini dove hanno ricevuto assistenza ed abiti asciutti. Sebbene ancora scossi per la terribile avventura vissuta, essi hanno potuto riferire che la sciagura è stata provocata dalla improvvisa rottura dello sterzo. L'autista ha perso il controllo dell'automezzo che è andato a finire nel fiume sottostante. Gli stessi superstiti hanno raccontato di aver avuto la percezione della imminente sciagura per il grido di terrore lanciato dall'autista non appena resosi conto che il sistema sterzante non rispondeva più alla forza delle braccia.

«E' stata un'esperienza agghiacciante che non dimenticherò mai più — ha detto una donna di Kistrica.

«Nell'autopullman è successo il finimondo — tutti hanno cercato di avventarsi sui vetri per romperli e sugli sportelli per cercare di aprirli. Ma la pressione dell'acqua opponeva un'enorme resistenza agli sforzi dei passeggeri rinchiusi nell'autopullman. Solo quando abbiamo toccato il fondo siamo riusciti a passare attraverso il parabrezza che era stato infranto da qualcuno. L'acqua che irrompeva dal varco ha travolto gran parte dei passeggeri e solo coloro che si trovavano davanti hanno potuto vincere la resistenza e tornare in superficie. Prima di toccare il fondo l'autopullman si è capovolto.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Prijfoljie dove il dott. Petrovic ha raccolto una più precisa deposizione da parte del meccanico dell'autobus. Questi ha confermato che i 13 passeggeri si sono salvati grazie appunto alla rottura del parabrezza, quando l'autopullman non era ancora del tutto sommerso.

Pellegrinaggio di «venusiani» per scongiurare la guerra

Londra, 23

Ieri sulla cima di una collina ventosa dodici persone si son sedute, hanno chiuso gli occhi ed elevato il pensiero al popolo del Pianeta Venere.

E' questa la maniera, essi dicono, per liberare il mondo dalla minaccia della guerra nucleare. I dodici si sono arrampicati per i viottoli e le rocce bagnate di pioggia, fino alla sommità della collina di Yes Tor per fare la loro meditazione settimanale, in contatto con i venusiani, amici dei terrestri. «Con ciò si combatte l'energia del male nel mondo e si impedisce una guerra futura», ha detto Peter Lawless, di 32 anni commesso viaggiatore..

Poco prima egli aveva lanciato dodici «benedizioni»: captate — a suo dire — mentalmente da Venere.

Lawless e gli altri undici sono membri dell'Associazione «Aetherius» e fanno questo pellegrinaggio sull'altura in quanto credono di poter assorbire una specie di flusso mentale di bontà che gli esseri di Venere dirigono verso la sommità della collina di Yes Tor.

Lawless dice che la «Aetherius» ha intensificato ora le sue attività a causa degli esperimenti atomici dei russi.

L'ex Premier Churchill lievemente infermo

Londra, 23

Churchill è malato. Nulla di grave, si annuncia dalla sua casa di Chartwell, nel Kent, dove il vecchio statista che compirà 87 anni nel mese prossimo risiede in questo periodo. Si tratta di una leggera influenza con raffreddore, che non gli ha impedito di levarsi questa mattina di buonora ed andare in giro per la casa. Oggi pomeriggio ha anche fatto una breve passeggiata nel giardino per godersi il sole d'autunno.

Il suo medico personale dott. Moran è stato chiamato da Londra solo per prudenza, e si sa che non gli ha prescritto di rimanere a letto. Domani Churchill avrebbe dovuto andare alla Harrow School, suo vecchio istituto, per ascoltare il discorso inaugurale dell'anno scolastico e i canti degli alunni. Ha fatto disdire questo impegno ed altri per i prossimi giorni.

I ragazzi della scuola sono rimasti molto delusi, e con loro il maestro di canto che contava di fare una bella figura con i loro cori. Ma il rimedio è stato subito trovato: il concerto si svolgerà in altra data, in modo che Churchill possa assistervi quando sarà ristabilito. Così, se per caso la malattia di Churchill fosse soltanto diplomatica perchè non aveva voglia di ascoltare per l'ennesima volta i cori dei ragazzi della Harrow, dovrà rassegnarsi a guarire e ad affrontare il suo destino.

Churchill, che sofferse per una frattura ossea alla schiena lo scorso inverno, ha preso parte ad una speciale sessione parlamentare, durata tre giorni, alla Camera dei Comuni, nella scorsa settimana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER L'ACCETTAZIONE DEL PRESIDENTE GURSEL

Ultimatum dei militari ai quattro partiti turchi

Non verranno ammesse deroghe alla attuale legislazione

Ankara, 24

I capi delle Forze armate turche, con in testa il capo di S.M. Generale, Cedvet Sunay, hanno minacciato stanotte un nuovo colpo di Stato nel caso in cui i quattro partiti politici che hanno partecipato alle elezioni non si impegnino per iscritto a rispettare le leggi create nel periodo rivoluzionario. Superando gerarchicamente 22 ufficiali della Giunta militare di Governo capeggiata dal gen. Gursel, i capi di Stato Maggiore delle tre Forze armate hanno ordinato ai capi partito di firmare la richiesta di chiarazione d'impegno entro le dieci di stamane.

La dichiarazione comprende i seguenti punti: 1) appoggio al gen. Gursel per la Presidenza della Repubblica; 2) costituzione di un Governo di coalizione nazionale e lealtà alle riforme dell'Ataturk; 3) lealtà alle riforme introdotte dalla rivoluzione del 27 maggio (1960); 4) non cercare di evitare le leggi dell'esercito; 5) non fare oggetto di discussione le sentenze contro gli esponenti del regime Menderes 6) accettazione preventiva, in caso di violazione di questi impegni, della legalità di una seconda rivoluzione.

Gli ufficiali del comitato di unità nazionale hanno fatto da elementi di collegamento fra gli anziani comandanti delle Forze armate e i capi partito.

L'alto comando che ha preso le decisioni di stanotte comprende i generali comandanti della prima, della seconda e della terza Armata, il comandante dell'Aviazione gen. Ifan Tansel e il comandante della Marina.

L'alto comando ha agito in seguito a teso dibattito con i membri della Giunta sull'accettazione o sul rigetto dei risultati delle elezioni del 15 ottobre.

Celebrato a New York l'anniversario dell'ONU

New York, 23

Una solenne Messa nella cattedrale di St. Patrick ha aperto le celebrazioni per il sedicesimo anniversario delle Nazioni Unite. Alla Messa, presieduta dal Card. Spellmann, Arcivescovo di New York, hanno partecipato cinquanta delegati dell'ONU con le loro famiglie, capeggiati dall'Ambasciatore Mongi Slim della Tunisia, presidente dell'Assemblea generale.

Mons. Charles McManus, che ha salutato i delegati, ha esortato ad osservare la legge divina nei rapporti internazionali. Mons. George Guilfoyle, che ha predicato il sermone, ha ricordato che «oltre allo statuto delle Nazioni Unite stabilito nel 1945 dobbiamo osservare lo statuto divino rivelato sul Monte Sinai e quello enunciato da Gesù duemila anni or sono». Mons. Guilfoyle ha fatto l'elogio del Segretario generale Dag Hammarskjoeld, che ha chiamato «un coraggioso lavoratore per la pace mondiale». Questa sera a Washington si è tenuto, sotto il patronato del Presidente Kennedy e dell'Ambasciatore canadese, un grande concerto commemorativo con la partecipazione dell'orchestra della Canadian Broadcasting Corporation e del pianista Van Cliburn. Il concerto è stato tenuto nel grande auditorio del Dipartimento di Stato, e ad esso hanno ossistito celebrità di ogni parte del mondo e le maggiori personalità politiche di Washington e delle Nazioni Unite. Facevano gli onori il Segretario di Stato Dean Rusk con la signora e l'Ambasciatore Adlai Stevenson. La celebrazione ha incluso la dedica del secondo tempo della terza sinfonia di Beethoven alla memoria del Segretario generale Dag Hammarskjoeld.

Domani, giornata delle Nazioni Unite, l'orchestra canadese darà un secondo concerto a New York nella grande sala dell'Assemblea dell'ONU. Nella mattinata una cerimonia commemorativa sarà tenuta al palazzo di città dal Sindaco Robert Wagner, mentre a sera il grande ballo delle Nazioni Unite radunerà più di mille persone nel salone del Waldorf Astoria.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane offresi 4-5 ore giornaliere dopo le 9 oppure pulizia scale. Scrivere cassetta 70974 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DONNA stabile buone referenze cercasi per piccola famiglia. Presentarsi: Corso 6, negozio angolo. 31043 B

CONIUGI cercansi cameriere e tuttofare per casa signorile referenze. Scrivere dettagliando, cassetta 47 Z, SPI, Venezia. 6718 B

COSTRUTTORE milanese cerca per propria famiglia cameriera finita oppure ragazza giovane volonterosa. Scrivere a geometra Giovanni Sechi, via Sarfatti 5, Milano, telefono 8481449. 6719 B

DOMESTICA capace cucina semplice, governo casa, presso persona sola, 40.000 mensili, cercasi. Cassetta 31039 B, UPI.

DOMESTICA seria referenziata capace cercasi per Napoli, piccola famiglia. Tel. 43270. 31047 B

PRESTASERVIZI tuttofare alcune ore mattina feste libere cercasi. Cassetta 31051 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata, intera giornata od ore da combinarsi cercasi. Telef. 31531, 9-11. 30849 B

STABILE referenziata piccola famiglia ottimo trattamento cercasi. Telef. 38815. 70965 B

STABILE, capace, tuttofare, referenziata, escluso bucato, ottimo trattamento, presso coniugi soli. Dott. Vidi, piazza Oberdan 4, telefono 36711. 31054 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 31050 C

ABILISSIMA comptometrista, dattilografa, contabile, pratica paghe, bilanci, nozioni tedesco, offresi qualsiasi impiego. Cassetta 70970 C, UPI.

SARTA pellicciaia offresi giornata anche domicilio escluso mattina. Indirizzo UPI. 31048 C

CC Artigianato L. 20

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telefonare 75233. 48867 CC

MAESTRA magliaia assume lavori di precisione, rapida consegna, prezzi modici. Tel. 57627. 70927 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 48700 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 31052 D

APPRENDISTA cercasi subito. Buffet Galopin, p.sso Goldoni 1. 70964 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 38428. 70973 D

GARZONE 2, una pratica e una principiante, cercansi per Salone; buon trattamento. Telefonare 47927 ore 14-15. 31056 D

GRANDE industria assumerebbe giovane perito industriale con spiccate attitudini lavoro produzione, servizio militare già ultimato o quasi. Scrivere dettagliando a cassetta 30812 D, UPI

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

IMPORTANTE industria Milano cerca per i propri laboratori di ricerca avanzata nel campo delle telecomunicazioni giovani ingegneri elettronici ed elettrotecnici, anche neolaureati. Ad elementi veramente capaci offresi retribuzione notevolmente superiori ai livelli di mercato. Scrivere Casella 137 C, SPI, Milano. 6720 D

INFORNATORE impastatore panettiere cercasi. Ottima retribuzione. Posto sicuro. Telefonare 2086, 5237, Gorizia. 264 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cercansi. Cassetta 70969 D, UPI.

LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Salone Giuly, via Madonnina 17. 70972 D

LAVORANTI cercansi a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6726 D

PERITO industriale edile pratico cantiere cercasi. Tel. 44012. 70915 D

PERITO industriale elettrotecnico oppure meccanico giovane attivo compiti tecnico commerciali cercasi urgenza. Referenze. Cassetta 70966 D, UPI.

PRIMARIO negozio centro Italia cerca commessi-esse giovani bella presenza pratici abbigliamento, indicare età, titoli, referenze, massima riservatezza. Indirizzare cassetta 49020 D UPI.

RAGAZZA per bar anni 16-19, cercasi urgentemente. Telefonare 44008. 31041 D

RAGAZZO-A cercasi per negozio frutta-verdura. Presentarsi: Rusconi, Crispi 8. 31069 D

RAGAZZO o ragazza cercasi. Alimentari, Caprin 5, tel. 41225. 31059 D

SOCIETA' assicurazioni assume giovani 18-20enni studenti ambosessi da inviare carriera produttiva. Ottimi guadagni. Inviare curriculum vitae. Cassetta 70968 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta veloce, pratica anche altri lavori ufficio, cercasi per subito, Cassetta 31040 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

SIGNORINA cerca cameretta settemila mensili Cassetta 31066 E, UPI.

STUDENTESSA cerca camera mobiliata presso famiglia o signora sola bagno telefono riscaldamento zona viale D'Annunzio, via Settefontane. Cassetta 30961 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno affittasi. Carducci 8, I, sinistra. 31055 F

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti elegante bagno termosifone. Telefonare 38369. 31030 F

A. CENTRALISSIMA bella vuota, ingresso scale, ascensore telefono, affittasi per studio privato. Telef. 61756. 31031 F

A. MOBILIATA bellissima attiguo salotto centrale comforts affittasi. Telef. 31477. 31042 F

AMMOBILIATA 2 persone acqua corr., Machiavelli 22, primo, affittasi distinti. 31068 F

AMMOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6.000, affittansi Torrebianca 41, Rosa. 31070 F

CAMERA bella centralissima vuota, tutti conforti a distintissima signora, impiegata. Telefono 61756. 31031 F

CAMERA rimessa nuovo luce industriale soleggiata affittasi prontamente. Via Udine 11, rivolgersi portinaia. 31049 F

MATRIMONIALE comodo cucina anche provvisoria affittasi. D'Alberto, p.zza Goldoni 5. 31058 F

STANZA indipendente uso ufficio o deposito affittasi prontamente. Via XXX Ottobre 3, telefono 37580. 70967 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

DOPOSCUOLA mattina pomeriggio. Corsi diurni licenza medie, avviamento, Idoneità alle singole classi, Istituto Cavour, via Bastione 4, telefono 36951. 48869 G

FRANCESE lezioni conversazione accurate. Tel. 30061 dalle 15-19 48771 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento diploma idoneità, licenze, abilitazioni, maturità tutti indirizzi medie. Lingue straniere, stenografia. 70878 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scuola media, avviamento. Preparazioni economiche esami licenza. Giulia 26, I. 30923 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglione S. Giusto (Andrea 25-5-61), smarrito domenica pressi Stadio; mancia. Tel. 99276. 31063 H
CANARINO fuggito paraggi Cavana. Prego avvertire Cellar, S. Sebastiano 4; mancia. 31044 H
OCCHIALI vista lenti affumicate smarriti tratto via Giulia. Rinvenitore prego portare in viale XX Settembre 83, IV. 70962 H
PAPPAGALLINO fuggito paraggi via Pietà 4. Tel. 40773, mancia 31034 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. INDIPENDENTI 9000, appartamento ogni conforto pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 70971 I
A. PARAGGI Battisti, I piano, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 31037 I
A. SCOGLIETTO bassa: 4 stanze, cucina, ripostiglio, soleggiatissimo, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 31064 I
A. SETTEFONTANE alta: bellissimo 6 stanze, doppi servizi, dispensa, ripostiglio, garage, riscaldamento, ascensore, affittiamo 50.000. Alabarda, Spiridione 6 31064 I
AICA, 37703, affitta appartamenti 2-4 stanze, accessori, belle posizioni, aggiornati. Visitateci! 9572 I
APPARTAMENTI bellissimi, paraggi Gatteri-Fiera-Garibaldi, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 31070 I
APPARTAMENTI 1-2-3-4-5 stanze accessori affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 31057 I
APPARTAMENTI affittansi: via Filzi primo piano, 6 stanze, stanzetta, accessori, termonafta, ascensore, casa signorile. Via S. Lazzaro primo piano 3 stanze, salone, uso ufficio. Via S. Caterina secondo piano 3 stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore. Via F. Severo 2 stanze, camerino, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore. Via Volta IV piano 3 stanze, stanzetta, cucina. Via Udine secondo piano 2 stanze, stanzetta, cucina. Via Torrebianca terzo piano 4 stanze, cucina, bagno. Via Palladio 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70976 I
APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto pianoterra Rozzol L. 10.000 mensili affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 31062 I
APPARTAMENTO rimesso nuovo, 3 stanze, cucina arredata all'americana, bagno arredato, affittasi v.le Miramare 55. Telefonare 61155 feriali ore 10-13. 30749 I
APPARTAMENTO bene ammobiliato tristanze a persona seria sola affittasi. Amministrazione Trevisan, via Galatti 20. 31075 I
APPARTAMENTO 6 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, box, riscaldamento, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14291/5 I
APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, stanza, cucina, gabinetto in comune affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14290/1 I
BISTANZE con comodo cucina bagno servizi minime spese anche uso ufficio via Battisti affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 31062 I
CAMERA cucina affittasi prontamente Opicina. Telef. 75330. 70960 I
CENTRALE, restaurato, 5 stanze, cucina, accessori, centralnafta, adatto pure professionista, affittasi. Telef. 95982. 31037 I
CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, gabinetto affittasi. Telefonare 9-12, 34380. 31071 I
CENTRALISSIMO 4 stanze, una indipendente 25.000 mensili. Telefonare 38181. 48672 I
LOCALE affari, mq. 46, servizi, recente costruzione zona Bellosguardo-Combi, affittasi 1 dicembre. Telefonare 24698 ore 18-20. 48857 I
LOCALE vasto, centralissimo, con soppalco e vetrine, gabinetti affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 14291/1 I
LOCALI d'affari nuova costruzione via Rossetti-Stuparich, mq. 105, 5 fori. Via Giulia piccolo uso calzolaio. Via Apiari piccolo. Via Udine interno mq. 690. Via Polonio mq. 750 due fori. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70976 I
STANZA cucina affittasi 9000 mensili poche spese. Largo Barriera Vecchia 11, I piano. 31060 I
TRISTANZE servizi affittasi paraggi Stazione. Rivolgersi Trevisan, 24816. 31033 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cameretta o camera cucina cercano coniugi marittimi compensando spese. Telefono 73244. 31060 L
COMANDANTE marittimo cerca appartamento 2-3 stanze massimo 25.000. Telefonare n.o 87419. 31070 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRANCOBOLLI. Cedesi collezione Europa anche singoli pezzi. Scrivere cassetta 30842 M, UPI.
GRU a ponte girevole braccio pieghevole con carrello traslazione «Titan» SBK 14 Eisenwerke Kaiserlautern altezza allo snodo m. 20 braccio m. 16 vende impresa costruzioni. Telefonare 44012. 48878 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M
PELLICCIA confezionata di alta classe. Casa specializzata nella lavorazione dei persiani. Modelli ultime creazioni prezzi bassi. Visitateci. Controllate. Ziliotto, via Milano 16. 31045 M
STUFE fuoco continuo «Warmorning». Cucine elettrogas «Zoppas». Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni, Armadietti, Acquai. Lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30890 M
TELEVISORI nuovi pronti secondo programma ritiro TV usato, massima valutazione. Telefonare 75233. 48867 M
VOLPINO bellissimo cedesi. Tel. 57576. 31067 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, rami, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 31046 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 31053 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N
FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof L. 35

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26, esposizione, Petronio 32. 68/2 NN
MATRIMONIALE palissandro 5 porte vendesi causa partenza. Telefonare 30603. 31038 NN
PIANOFORTE (cortissimo) occasionisisma acquisterei. Rivenditori assolutamente esclusi. Offerte Cass. 70961 NN, UPI.
SALOTTO usato vendesi. Tel. 53004. 31072 NN

O Commerciali L. 35

ALESATRICE montante mobile OBSA mandrino diametro 90 motore HP 10 grande platò a sfacciare, piattaforma 2700 x 1400, lunetta, accessori, peso circa kg. 14.000. Altra montante NILES mandrino diametro 120, vecchio modello; vendonsi. Bollati & Bianchi, via P. Castaldi 15, Milano. 6715 O
VENDIAMO a Gorizia, 2500 al quintale, circa mc. 30 travi abete buono stato squadrati uso Trieste, varie lunghezze e sezioni anche bordonali m. 8x0,28x 0,30 circa. Rivolgersi Impresa Giuliani, Stazione Gorizia centrale, oppure Trieste tel. 31975. 31032 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti già introdotti clientela. Stipendio e provvigione. Scrivere: Casella 2829 E, SPI, Como. 6721 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

DEPOSITO invernale imbarcazioni. Manutenzioni varie. Si cura la compravendita dell'usato. Autonautica Triestina, riva Sauro 2, telefono 61245. 70938 Q
FIAT 1200 perfettissima km. 37.000 vendesi occasione. Commissionaria Innocenti, Imbriani 16. 31076 Q
INNOCENTI Austin A-40 Berlina km. 3.900 occasione vendesi contanti. Commissionaria, Imbriani 16. Visibile Giulia 60. 31076 Q
VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q
VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q
VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q
500 N '59, perfetto stato, vendo. Purfina, F. Severo 5. 70975 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. NEGOZIO tessuti confezioni centro acquisto o collaboro. Cassetta 48846 R UPI.
A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9573 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 31073 R
COMPROPRIETARI: concediamo prestiti condizioni vantaggiose a proprietari quote indivise immobiliari senza consenso rimanenti comproprietari. Telefono 28240 ore ufficio. 31061 R
DROGHERIA vendesi oppure affittasi in gestione cauzionando merce. Indirizzo UPI. 48729 R
MAGAZZINO vini avviatissimo occasione cedesi 1.200.000. Corso Italia 29, Failla. 31057 R
PROFUMERIA avviata, unica e moderna, cedesi grosso centro 1.900.000. Tel. 3360, Udine. 6712 R
TRATTORIA avviata superalcoolici cedesi 4.900.000. Corso Italia 29, II, Failla. 31057 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. SANTANASTASIO 18 (220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola), palazzo signorile comprendente: autorimessa moderna, mq. 700 circa, 6 piani superiori, piano attico. Appartamenti lusso da 2-3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, 2 poggioli, ascensore, centrale termica nafta. Costruzione iniziata, consegna ottobre 1962, libere prenotazioni. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile, 3 stanze, accessori, visitabile 10-13. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabile 15-18. VIA NEGRELLI (panoramico), 3 stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S
A.A. LOCALE centrale 100 mq. 4 fori, vendesi libero. Telefonare 37397. 9574 S
A. ALLOGGI 3 camere, corso finitura negozi prontingresso. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 70959 S
A. APPARTAMENTI palazzina prossima costruzione, zona Tiepolo-Besenghi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, terrazze, cantina, centralnafta, giardino, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70977 S
A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale-Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70977 S
A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70977 S
A. APPARTAMENTO Gretta-Baseggio, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70977 S
A. COSTRUENDO, zona Roiano, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi con facilitazioni pagamento. Telefonare 95-983. 31036 S
A. ZONA Besenghi (Carpaccio) consegna dicembre in palazzine signorili, tutti i conforti, garage, cantine, giardino, ultime disponibilità appartamenti 3, 4 stanze, vendonsi in esclusiva presso Alabarda, Spiridione 6. 31064 S
AFFARONE appartamenti liberi restaurati, 1, 2, 3, 4, 5 stanze riscaldamento poggiolo o giardino vendonsi pagamento rateale. Visitare Ciamician 17, ore 15-17, oppure telefonare 37379. 48990/2 S
AFFARONE. Locali adatti sartoria laboratorio artigiano con vano per dormire vendo o affitto. Telefonare 37379 - 23182. 48993/2 S
APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi pronta entrata. Telef. 96056. 70904 S
APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage vendonsi facilitazioni CARLI piazza S. Antonio 6. 14289/3 S
APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore zona Giardino Pubblico vendonsi facilitazioni. Carli piazza Sant'Antonio 6. 14289/4 S
APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vendonsi Carli Piazza S. Antonio 6. 14289/2 S
APPARTAMENTI prontingresso Sansabba, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore vendonsi Carli Piazza S. Antonio 6. 14291/4 S
APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendesi Carli Piazza S. Antonio 6. 14290/4 S
APPARTAMENTI via Commerciale prontingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo vendonsi Carli Piazza S. Antonio 6. 14291/2 S
APPARTAMENTI due tre stanze accesori moderni entrata gennaio vendonsi. Corso Italia 29, II, Failla. 31057 S
APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, giardino, vista mare, vendesi Carli Piazza S. Antonio n. 6. 14290/3 S
APPARTAMENTO paraggi via Udine 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendesi buona rendita Carli Piazza S. Antonio 6. 14291/3 S
APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, zona Barriera vendesi Carli Piazza S. Antonio n. 6. 14290/5 S
APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, cantina, vendesi Carli Piazza S. Antonio 6. 14290/2 S
CASA con 3 appartamenti liberi, 5 stanze, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, giardino grande, magazzinetto, restaurati vendo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 37379. 48989/1 S
BELLISSIMO zona Portici, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 31037 S
IN VILLETTA, Commerciale alta, appartamento, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, giardino, garage, vendesi con facilitazioni. Telefonare 95982. 31036 S
LOCALI nuova costruzione zona Settefontane-Revoltella, due fori, mq. 90; altri 2 zona S.S. Martiri, mq. 78-61, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70977 S
MUGGIA - nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione vendonsi Carli Piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 14289/5 S
PRONTAENTRATA nuovi 1, 2 tristanze, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 48990/1 S
PRONTINGRESSO nuovo tristanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9575 S
SOLEGGIATO zona Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, accessori, poggioli, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 31036 S
STABILE vecchio centro da ricostruire vendesi. Inintermediari. Corso Italia 29, Failla. 31057 S
ULTIMI appartamenti signorili liberi restaurati 2, 3, stanze riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi pagamento rateale. Visitare (11-13) - (15-17) Piccolomini 8 angolo Ventisettembre o telefonare 37379. 48989/2 S
VILLA panoramica con due appartamenti, garage, giardino, vendesi occasione Carli Piazza S. Antonio 6. 14289/1 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

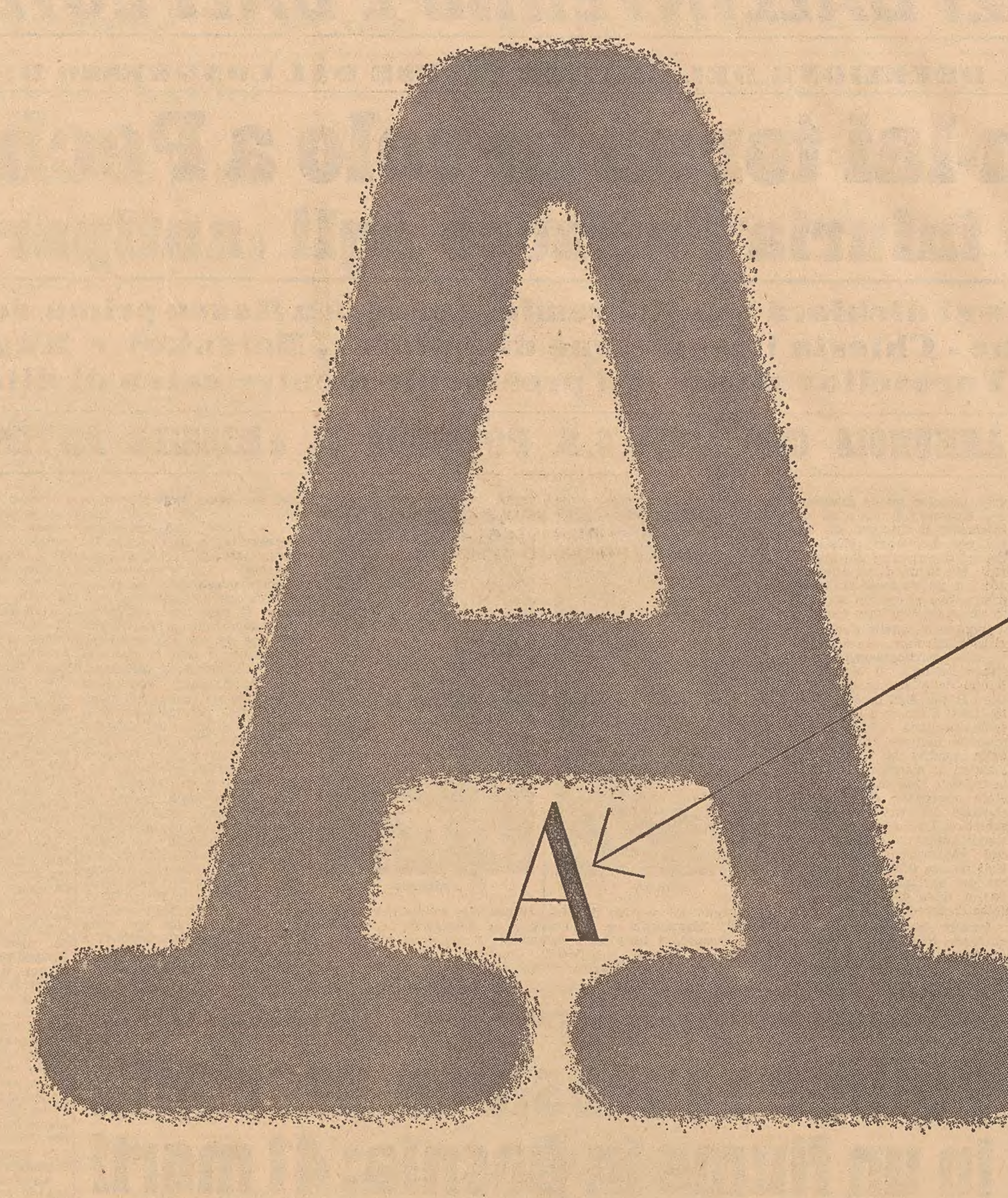
La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.



LA SCRITTURA SI PROVA LEGGENDO

Quel che conta è il risultato: la chiarezza d'ogni segno, l'equilibrio d'ogni parola, il ritmo e l'armonia delle righe e delle pagine.

Oggi esistono tre tipi fondamentali di scrittura meccanica:
- quella tradizionale, cioè a spaziatura normale, dove un intervallo costante si pone tra una lettera e l'altra; ed è la scrittura ottenuta con le comuni macchine di vecchio o nuovo tipo, normali o elettriche;
- quella che consegue una superiore nitidezza mediante l'impiego di un nastro di polietilene, come, ad esempio, nel modello elettrico Olivetti Forum;
- quella, finalmente, a spaziatura differenziata, dove intervalli diversi fra lettera e lettera creano il ritmo e il passo delle pagine a stampa, valorizzando ogni carattere col nastro di polietilene; e questa, nota ormai a chi sa leggere davvero, è la scrittura della Olivetti Raphael.

Dimensioni diverse di carrelli per le diverse esigenze degli uffici, dove non si scrivono lettere soltanto; varietà di caratteri; alto numero di copie: questi i requisiti di tutti i modelli elettrici che, con una lunga esperienza, la Olivetti ha condotto alla perfezione.

olivetti

olivetti